Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 517 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ALLA CONFERENZA DEI MINISTRI DELL'«OPEC» IN CORSO AD ALGERI

ESORTATI A UNA LINEA DURA I PRODUTTORI DI PETROLIO

Piano Bouteflika in quattro punti: prevede tra l'altro un calo della produzione ai livelli della domanda mondiale e il rifiuto dei pagamenti in valute «deboli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 2

Il ministro degli esteri algerino, Abdelaziz Bouteflika, ha invitato oggi i paesi esportatori di petrolio ad attuare un piano d'azione ispirato alla massima durezza, un piano che prevede tra l'altro la riduzione della produzione del greggio al livello della domanda mondiale e il netto rifiuto di accettare in pagamento valute «deboli» come il dollaro.

Bouteflika ha illustrato il suo programma in quattro punti alla riunione dei ministri del petrolio, delle finanze e degli esteri dell'«Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio» (Opec), dopo essere stato eletto, con votazione unanime, presidente della conferenza. Il ministro algerino (che è anche stato presidente dell'ultima assemblea delle Nazioni Unite) ha accusato i paesi industrializzati di voler organizzare «una vera crociata» contro i paesi esportatori

Bouteflika ha rivolto un pressante appello ai paesi esportatori, per esortarli a «difendersi», imponendo ciò che egli ha definito «un nuovo ordine economico mondiale». Il suo piano in quattro punti (che dovrà essere discusso dai ministri a porte chiuse) prevede che i paesi dell'«Opec» si mettano d'accordo su quanto segue:

1) la riduzione della produzione globale di petrolio dell'«Opec» al livello totale della domanda nei paesi importatori; 2) la riduzione delle eccedenze monetarie dei membri dell'«Opec», attraverso vari mezzi, per impedire che le entrate petrolifere vengano «mangiate» dall'inflazione; 3) la creazione di un sistema di indicizzazione dei prezzi del petrolio, basandoli sui prezzi dei prodotti industriali e di altri beni capitali, servizi e derrate alimentari importati dai paesi esportatori di greggio; 4) l'opposizione a calcolare i contratti di vendita del petrolio in una moneta (il dollaro) che riduce il potere di acquisto dei paesi produttori.

Il ministro degli esteri algerino ha insistito particolarmente sulla necessità che i paesi esportatori trovino il modo di difendersi contro «l'esportazione dell'inflazione americana nel resto del mondo». Egli ha sostenuto che i paesi industrializzati, attraverso una riduzione delle importazioni di petrolio, lo slittamento continuo verso il basso del valore del dollaro e la rivalutazione delle scorte d'oro, hanno ottenuto, in realtà, una riduzione del prezzo reale del petrolio: «Questa situazione, ha aggiunto, non può continuare».

Subito dopo il discorso del ministro degli esteri algerino, si è avuta una riunione della conferenza, per dare gli ultimi ritocchi ai documenti di lavoro per la prima conferenza al vertice dei paesi dell'«Opec», che inizierà i suoi lavori ad Algeri martedì prossimo: queste riunioni, in vista della conferenza al vertice, mirano a garantire un atteggiamento comune per le trattative preliminari con i paesi importatori, che si svolgeranno a Parigi.

La conferenza dei ministri avrebbe dovuto iniziare ieri, ma è stata rinviata ad oggi per consentire ai ministri del petrolio di riunirsi a porte chiuse per redigere, nel suo testo definitivo, una «dichiarazione solenne» di principi, che si ritiene debba regolare le relazioni fra l'«Opec» ed i paesi importatori. Questa dichiarazione dovrà essere approvata ufficialmente dal vertice, nel corso del quale dovrà anche essere fissata la linea di condotta da seguire a Parigi.

Nel pomeriggio di oggi, dopo la seduta congiunta, si sono riuniti a porte chiuse i ministri delle finanze, «per un esame della situazione finanziaria internazionale». I paesi rappresentati alle riunioni ministeriali di Algeri sono tutti i 13 membri dell'«Opec», e cioè Arabia Saudita, Iran, Venezuela, Algeria, Indonesia, Libia, Iraq, Ecuador, Nigeria, Gabon, Kuwait, Qatar ed Emirati arabi uniti.

In serata, negli ambienti della delegazione algerina alla conferenza, sono state formulate ampie riserve sulla conferenza mondiale per l'energia, che si terrà a Parigi il 7 aprile: secondo l'Algeria, l'elenco delle nazioni invitate deve essere allargato, con particolare attenzione ai paesi del «terzo mondo».

Michael Goldsmith

TRA UN MESE TUTTI A PARIGI

Parigi, 2

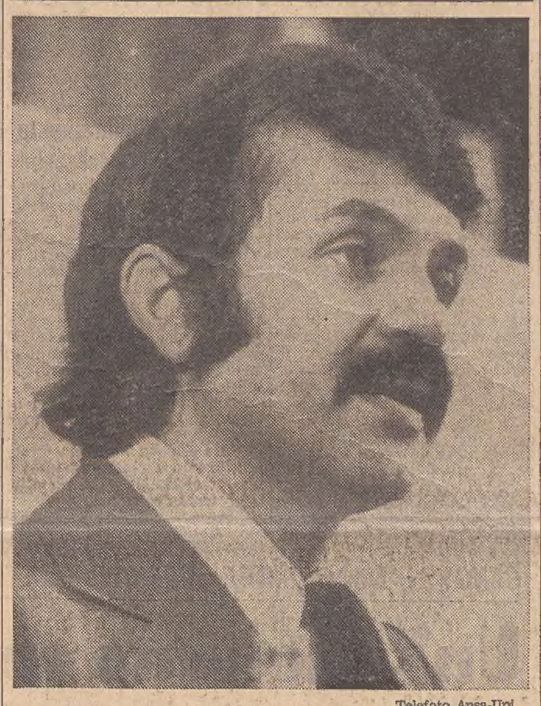
La Francia ha proposto oggi, in un comunicato diffuso dalla presidenza della Repubblica, che la riunione preparatoria della conferenza tripartita dell'energia si apra a Parigi il 7 aprile prossimo; il comunicato precisa che vi sono stati invitati i rappresentanti degli Stati Uniti, della Comunità economica europea, del Giappone (per i paesi consumatori di petrolio), dell'Algeria, dell'Arabia Saudita, dell'Iran e del Venezuela (per i paesi produttori di petrolio), del Brasile, dell'India e dello Zaire (per i paesi consumatori di petrolio non industrializzati).

Il testo dell'invito è il seguente: «Il 24 ottobre scorso abbiamo proposto la riunione di una conferenza avente come obiettivo l'esame dei problemi dell'energia, ai quali sono legati numerosi aspetti delle relazioni economiche internazionali. Tale proposta è stata seguita da scambi di opinioni, che hanno messo in luce la necessità e l'urgenza dell'apertura di un dialogo. Quest'accoglienza ci incita a prendere l'iniziativa di un progetto conforme agli interessi di tutte le parti in causa.

«Abbiamo la convinzione — continua l'invito francese — che questo dialogo potrebbe essere organizzato in due fasi: in un primo tempo una riunione preparatoria destinata a fissare la data, la partecipazione e l'ordine del giorno di una conferenza e, successivamente, la conferenza propriamente detta. Ci sembra giunto il momento di invitare il vostro governo a farsi rappresentare a questa conferenza preparatoria: per garantire l'efficacia e la rapidità dei lavori, abbiamo ripreso la lista dei paesi che il governo del Regno dell'Arabia Saudita aveva suggerito lo scorso anno, in vista di una simile riunione.

«Proponiamo — conclude la lettera d'invito — che la riunione preparatoria si apra il 7 aprile a Parigi; speriamo vivamente che questo progetto riceverà la vostra approvazione e non abbiamo dubbi sul fatto che la delegazione del vostro paese apporterà alla riunione preparatoria un contributo capace di favorire la felice conclusione dei suoi lavori».

La Francia, quale paese organizzatore, assumerà la presidenza tecnica della riunione; due soli paesi non hanno ancora garantito la loro partecipazione alla riunione preparatoria: l'Algeria e gli Stati Uniti. Il governo algerino si pronuncerà in merito al termine del «vertice di Algeri» dei capi di stato dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC). Quanto alla risposta degli Stati Uniti (che comunque si sa già positiva), dovrà essere decisa ufficialmente nella riunione dell'«International Energy Agency» (IEA) del 5 marzo. (Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Algeri — Il ministro degli esteri algerino Bouteflika durante il suo intervento alla conferenza dei ministri dell'«Opec»

SETTE «NAZIONALISTI» in arresto in Jugoslavia

Tuzla, 2

A Tuzla, in Jugoslavia, è stato annunciato l'arresto e l'apertura di un'inchiesta nei confronti di sette cittadini accusati di avere svolto attività «stalinisteː» e «nazionaliste» contro lo stato; il magistrato inquirente ha deciso di far luce sulla personalità delle sette persone e sulla loro attività dopo aver esaminato un rapporto presentato dalla polizia. Tra i sette figurano una donna, tre pensionati, un professore e un funzionario. (Ap)

CONFERMA SOCIALISTA

Le elezioni in Carinzia

Klagenfurt, 2

Il partito socialista del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky è riuscito a conservare la maggioranza assoluta dei seggi nelle elezioni svoltesi oggi in Carinzia. Si tratta di uno dei più notevoli successi elettorali colti dai socialisti in questi ultimi anni: Kreisky e i suoi collaboratori — ad eccezione di Vienna e della provincia della Bassa Austria — avevano perduto, dal 1970 in poi, tutte le precedenti consultazioni a vantaggio del partito popolare.

Con la vittoria di oggi la composizione della Dieta carinziana rimane inalterata. Venti dei trentasei seggi continuano ad essere occupati dai socialisti, dodici dal partito popolare e quattro dal partito liberale. In base ai risultati della consultazione i socialisti hanno ottenuto in Carinzia il 51,4 per cento dei voti, contro il 32,3 per cento del partito popolare e 11,8 del partito liberale. Nessun seggio è andato alla lista delle minoranze slovene con il 2,03 per cento. Era presente per la prima volta. (Ap)

Leone ospite di Re Feisal



Telefoto Ansa-Upi

Riad — Il Presidente della Repubblica Leone è da ieri in visita ufficiale nell'Arabia Saudita. Il Capo dello Stato si è già incontrato con Re Feisal (nella foto). I colloqui politici inizieranno oggi. Leone si recherà anche in visita nel Sultanato di Omar. La questione petrolifera, nelle sue implicazioni internazionali, è al centro del viaggio. Servizio in seconda pagina

«PRIMA RISPOSTA» DEL SEGRETARIO DEL PCI ALLE TESI SOLLEVATE DA LA MALFA

Berlinguer: il «compromesso» come medicina per l'Occidente

Secondo il leader comunista la proposta sarebbe punto di partenza del rinnovamento dell'Italia e dell'Europa - Preti non crede all'ipotesi di un'intesa tra la DC e il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il segretario del PCI, Berlinguer, ha ritenuto di dover dare, come ha dato, una «prima risposta» a La Malfa sulla questione del compromesso storico, oggetto di analisi e di dibattito da parte del congresso repubblicano che a tarda ora stava concludendo i suoi lavori a Genova. Le critiche della relazione del segretario repubblicano all'ipotesi di un'alleanza fra democristiani e comunisti si sono imperniate soprattutto sull'impossibilità che tale alleanza venga attuata a causa dei legami internazionali del PCI. L'Italia è nella Nato, ha detto in sintesi il segretario del PRI, non può quindi avere al governo degli amici del Cremlino. Quale la risposta di Berlinguer?

Premesso che il segretario repubblicano «rifiuta di trattare il problema del PCI nei termini di rozzezza culturali, prima ancora che politica, con cui l'affrontano i Malagodi e i Bignardi, i Tanassi, i Cariglia, e altri personaggi che da anni stanno collezionando fallimenti e sconfitte una dopo l'altra», Berlinguer ha affermato che «anche i comunisti hanno già detto e confermano che vi è un legame tra la situazione internazionale e gli sviluppi della politica interna dell'Italia, e, non certo in misura inferiore ai repubblicani, sta a cuore ai comunisti la piena affermazione dell'indipendenza nazionale italiana che noi — ha aggiunto Berlinguer — intendiamo soprattutto come esercizio del diritto inalienabile del popolo italiano a decidere dell'assetto sociale e politico del Paese secondo il principio di sovranità popolare che sta a fondamento della Costituzione».

Berlinguer ha quindi criticato l'attuale posizione italiana di «attendismo» rispetto ai fatti internazionali. «Siamo profondamente convinti — ha detto — che l'Italia può, invece, sviluppare iniziative capaci di esercitare un'influenza non trascurabile per un mutamento positivo del quadro internazionale e sopranazionale europeo, e tali comunque da garantire il massimo spazio possibile alle autonome decisioni che riguardano le scelte di politica interna. E' esattamente a questa duplice ispirazione — ha detto — che si rifanno le posizioni dei comunisti sul Patto atlantico, sui blocchi politici e militari, sui rapporti sovietico-americani, e sui problemi della distensione, della sicurezza e della cooperazione nel mondo.

Berlinguer ha anche detto che l'affermazione di La Malfa circa «l'oggettivo indebolimento dell'Occidente europeo» potrebbe trovare una risposta nella tesi comunista preoccupata di «favorire sia il processo di distensione europea e mondiale, sia l'incontro e l'intesa tra tutte le forze operaie, popolari e democratiche dell'Italia e dell'Europa occidentale». Berlinguer è dell'opinione che il ruolo storico dell'Europa, finora disatteso, può essere trovato solo promuovendo «un profondo rinnovamento delle linee e dei modi di sviluppo economico e sociale dei singoli paesi e dell'insieme dell'Europa occidentale». Esaurendo l'argomento Berlinguer si è chiesto: «Non ci si rende, dunque, conto che la linea del compromesso storico è stata proposta anche muovendo da queste finalità, che è necessario perseguire per l'Italia, per l'Occidente europeo e per la distensione e la sicurezza internazionale?».

Il segretario del PCI ha quindi affrontato il discorso della DC, rea a suo avviso, di assumere posizioni che «creano turbamento nel clima del paese e nei rapporti politici o danneggiano vitali interessi popolari e nazionali, o comunque ostacolano la soluzione dei problemi seri ed assillanti di città, province, regioni». Una posizione sbagliata della DC, secondo Berlinguer, è quella sull'ordine pubblico e dell'efficienza delle forze di polizia. «Dovrebbe essere chiaro — ha detto — che il problema non può essere ridotto ai soli elementi tecnico-organizzativi».

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

SQUADRACCE IN AZIONE

Roma: ancora aggressioni di neofascisti

Gravemente ferito un giovane accoltellato sotto gli occhi di poliziotti e di carabinieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Situazione ancora molto tesa a Roma, dopo l'uccisione dello studente greco di estrema destra Mikis Mantekas, avvenuta al culmine degli incidenti verificatisi venerdì attorno al palazzo di giustizia, dove si stava svolgendo il processo per la strage di Primavalle: da venerdì sono ormai una decina le persone aggredite per strada da squadracce di neofascisti, in quanto «colpevoli» di non essersi dichiarate simpatizzanti per la destra. Oggi è stata la volta di un giovane, Claudio Incecchi, di 27 anni, raggiunto all'addome da una coltellata mentre aspettava la fidanzata in piazza Risorgimento; per l'Incecchi la prognosi è riservata.

Da notare che, al momento dell'aggressione, la piazza era presidiata da poliziotti e carabinieri, e che l'aggressione si è praticamente svolta sotto i loro occhi: da due giorni, infatti, i missini hanno allestito una specie di altare sul luogo dov'è stato ucciso lo studente greco, e parecchi attivisti «presidiano» la zona. Allarmati dalle continue aggressioni dei neofascisti, i negozianti della zona, costretti a tenere le saracinesche abbassate, hanno chiesto l'intervento della polizia, che oggi era presente in maniera massiccia.

Claudio Incecchi, figlio di un autotrasportatore della piazza, che non è mai appartenuto ad alcuna formazione politica, è stato avvicinato da alcuni giovani, che gli hanno chiesto: «Sei fascista?»; alla risposta negativa del giovane, gli hanno vibrato una coltellata all'addome. Un'altra aggressione è avvenuta oggi nel quartiere periferico di Centocelle, dove un ragazzo di 19 anni è stato preso a randellate da neofascisti: ha riportato contusioni alle braccia e alle gambe, guaribili in otto giorni.

Intanto, continuano le indagini dei carabinieri per consegnare alla giustizia gli assassini dello studente greco Mantekas: oggi è stato appurato che negli scontri di venerdì sono stati tre gli estremisti che hanno sparato colpi di pistola all'impazzata, uccidendo Mikis Mantekas e ferendo un altro missino e un giovane tipografo che passava per caso nella zona. Le condizioni di quest'ultimo, Antonio Picariello, stasera si sono notevolmente aggravate: il giovane in un primo tempo era stato giudicato guaribile in 25 giorni, ma improvvisamente i medici hanno deciso di farlo trasferire al reparto di cardiologia chirurgica, riservandosi la prognosi. Sinora, data la gravità delle sue condizioni, non è stato possibile estrarre la pallottola che lo ha raggiunto mentre in motocicletta transitava in via Ottaviano, dove ha sede la sezione del MSI, che venerdì è stata assaltata dagli extraparlamentari di sinistra.

E' stato invece operato Stefano Rolli, il missino ferito durante la sparatoria: al Rolli è stato estratto un proiettile calibro 6,35, il che significa, appunto, che a sparare, venerdì, sono stati in tre (circostanza del resto confermata dalla ricostruzione dei fatti effettuata dall'ufficio politico della questura romana); sul luogo degli scontri, come è noto, sono già stati trovati proiettili calibro 7,65, mentre Mantekas è stato ucciso da una pallottola calibro 9, esplosa da una «P. 38» o da una «44 Magnum».

Finora, la polizia ha arrestato Fabrizio Panzieri, preso

G. R.

Continua in 2.a pagina

E' UN'INFLUENZA la malattia di Moro

Roma, 2

L'ufficio stampa della presidenza del Consiglio ha confermato che l'on. Moro è ammalato ma, al tempo stesso, ha implicitamente smentito le voci allarmistiche sullo stato di salute del presidente del Consiglio affermando che l'on. Moro è colpito da una forma influenzale e che riprenderà il suo lavoro a Palazzo Chigi nei primi giorni della settimana. Lo stesso ufficio stampa ha inoltre smentito, per conto del prof. Mario Giacovazzo, una dichiarazione attribuita a questi da qualche giornale circa lo stato di salute del presidente del Consiglio. Il prof. Giacovazzo ha fatto precisare di non aver potuto riferire in merito in quanto il medico curante dell'on. Moro è il prof. Domenico Scavo.

OGGI ALLE 9 SCADE L'ULTIMATUM FISSATO DAI RAPITORI DEL LEADER DELLA CDU

SI DECIDE LA SORTE DI LORENZ

Liberati quattro dei sei anarchici: gli altri due non vogliono saperne - Intanto a Berlino Ovest i cristiano-democratici si aggiudicano le elezioni, pur senza raggiungere la maggioranza assoluta

Berlino, 2

Il dramma del rapimento di Peter Lorenz, il leader della CDU di Berlino Ovest, si sta avviando verso la sua conclusione: l'ultimatum fissato dagli estremisti che hanno rapito l'uomo politico scade domattina alle 9, e ancora non si sa quale atteggiamento i terroristi decideranno di adottare. Le loro condizioni sono state esaudite solo in parte, ma non per «cattiva volontà» del governo tedesco-federale: dei sei anarchici di cui era stata chiesta la scarcerazione, due infatti si sono tassativamente rifiutati di essere rilasciati, stigmatizzando anzi il sequestro di Lorenz. Intanto, il rapimento ha certamente influenzato, in qualche misura, l'esito delle elezioni per il rinnovo del Senato di Berlino Ovest, svoltesi oggi: secondo i primi risultati ufficiosi, i cristiano-democratici (di cui Lorenz è capolista) hanno guadagnato il 5,6 per cento dei voti, mentre il partito socialdemocratico ha perduto il 7,4 per cento; è comunque probabile che la SPD riesca a mantenere il governo dell'ex capitale tedesca, dando vita a una riedizione dell'alleanza con i liberali (i quali, tuttavia, hanno perduto, a loro volta, l'1,3 per cento dei voti).

Ma vediamo qual è la situazione per quanto riguarda il «caso Lorenz»: quattro dei sei anarchici di cui era stata chiesta la liberazione sono stati trasferiti in serata a Francoforte, affinché decidano tutti assieme quale soluzione adottare e verso quale paese estero essere eventualmente avviati; gli altri due anarchici, come si è detto, si sono rifiutati di uscire di prigione, non condividendo gli scopi politici dei rapitori.

Il primo di essi è Horst Manler, l'avvocato berlinese condannato a 12 anni di carcere per complicità nell'evasione di Andreas Baader (una delle figure di maggior rilievo del noto gruppo estremista), mentre il secondo prigioniero che ha rifiutato di lasciare il carcere è una donna di 23 anni: Gabrielle Kroecker Tiedemann, studentessa di sociologia, condannata a otto anni per il tentato omicidio di tre poliziotti. Alla televisione — dove sono comparsi su esplicita richiesta dei rapitori di Lorenz, per spiegare il loro atteggiamento — entrambi hanno dichiarato di non condividere gli obiettivi dell'operazione di Berlino e hanno messo in dubbio gli scopi politici del rapimento.

Hanno invece accettato di venire liberati: Verena Becker, 22 anni, condannata a otto anni di prigione per aver messo allo «Yachtclub» inglese di Berlino Ovest una bomba che causò la morte di un anziano meccanico; Rolf Pohle, 33 anni, condannato nel 1974 a sei anni di prigione per detenzione di armi; la farmacista Ingrid Siepmann, di 30 anni (condannata a 12 anni per rapina a banche); Rolf Heissler, 26 anni, condannata a otto anni pure per rapina a banche.

Tutti e quattro si sono trovati stasera a Francoforte, dove è giunto anche il pastore protestante Heinrich Albertz — ex borgomastro di Berlino Ovest — che, secondo le richieste dei rapitori di Lorenz, dovrà accompagnare i prigionieri liberati verso la loro nuova destinazione; alla decisione di accedere alle richieste dei rapitori il governo federale è giunto dopo un'ennesima riunione della cosiddetta «commissione di emergenza», appositamente creata e presieduta dal cancelliere Helmut Schmidt. La commissione si riunirà ancora questa sera, per definire le ultime modalità della questione.

Per quanto riguarda l'esito delle elezioni odierne a Berlino Ovest, occorre rilevare che — in base ai primi dati — i socialdemocratici sono passati, in percentuale dal 50,4 del 1971 al 43 per cento; i liberali dall'8,3 al 7,3; i cristiano-democratici dal 38,2 del 1971 al 43,8; i socialdemocratici dovrebbero quindi avere 67 seggi, i liberali 11 e i cristiano-democratici 68. Per la prima volta nelle elezioni a Berlino Ovest, la CDU è dunque diventata il più forte partito del parlamento locale, mentre è stata confermata la tendenza al regresso dei socialdemocratici, già registrata nelle ultime elezioni regionali in Baviera, Assia e Bassa Sassonia, oltre che nelle varie consultazioni a livello comunale.

In realtà, sulle elezioni odierne grava l'ombra delle ripercussioni emotive dovute al rapimento di Lorenz: gli elettori si sono recati alle urne in una situazione psicologica particolare, tanto più che i cristiano-democratici hanno largamente sfruttato gli avvenimenti, suscitando addirittura una protesta del Presidente della repubblica Scheel. (Ansa)

Il bilancio (dolce-amaro) della domenica sportiva



Telefoto Ansa

Inter - Lazio 3-1. Il terzino interista Fedele esulta, con le braccia alzate, per la rete appena messa a segno al portiere laziale Pulici; le altre due reti per la squadra milanese saranno siglate da Fedele ancora e da Boninsegna, mentre il punto della bandiera per la Lazio lo realizzerà Chinaglia. Per la squadra campione sfumano le speranze di raggiungere la Juve

La Juventus ancora più su

E' decisamente l'anno della Juventus: i bianconeri, infatti, pur bloccati sul pareggio da una sorprendente Sampdoria, hanno incrementato il vantaggio sulle immediate inseguitrici grazie anche al «favore» fatto loro dall'Inter. Quest'ultima ha pigato con un secco 3-1 i campioni d'Italia, i quali hanno salvato l'onore sul finire grazie alla rete messa a segno dal solito Chinaglia. Sulla seconda poltrona della classifica troviamo ora, oltre alla Lazio, anche il Napoli: i partenopei, che hanno superato per il minimo scarto la Fiorentina, si trovano a quattro lunghezze dalla battistrada. Il Torino ha perso la grande occasione di avvicinare i «cugini»: i granata hanno dovuto cedere alla Ternana che, grazie a questa preziosa vittoria, si è portata in una posizione più tranquilla. Clamoroso capitombolo del Milan sconfitto a Vicenza, successo di misura della Roma sul Varese, mentre fra Cesena - Ascoli e Cagliari-Bologna è finita in parità.

* * *

Sfortunato pari dell'Udinese

Il nervosismo e una buona dose di sfortuna non hanno consentito all'Udinese di superare il Piacenza nella «partitissima» disputata al Moretti dinanzi al pubblico delle grandi occasioni. I bianconeri hanno premuto a lungo, senza peraltro riuscire a scardinare la difesa emiliana. Il Piacenza mantiene così il vantaggio di due punti sui friulani, mentre si sta facendo sotto anche il Monza.

* * *

Treviso tabù per la Triestina

Niente da fare per la Triestina che a Treviso è stata sconfitta per 2-1 e ha forse perso definitivamente l'autobus della promozione in serie C. I veneti ora guidano la classifica con sei punti di vantaggio. Limpido successo invece del Ponziana, che ha battuto la Coneglianese con un secco 3-0.

* * *

Pallacanestro: Snaidero-brivido

Colpo d'ala della Snaidero che, nella gara di commiato per la prima fase della serie A-1, ha colto un brillante, sebbne platonico, successo ai danni dell'Innocenti, a conclusione di un incontro avvincente e drammatico. Il Lloyd Adriatico ha conosciuto un'altra battuta d'arresto in casa, per mano della capolista Saclà.

* * *

Ippica: Patroclo 1.o a Montebello

Il premio «Città di Trieste», prima prova del campionato italiano di trotto, è stato vinto da Patroclo, che ha corso sul piede di 1.17.6 al km.

L'AVVIO SECONDO PROGRAMMA DELLA MISSIONE DEL PRESIDENTE IN ARABIA SAUDITA

LEONE A RIAD: UNA VISITA ALL'INSEGNA DEL PETROLIO

Re Feisal lo attendeva ai piedi della scaletta del «DC-8» - Contenuta cordialità della popolazione - Niente brindisi (ma è un'abitudine araba) - I primi colloqui



Telefoto Ansa

Roma — Leone e Rumor a Fiumicino prima di partire per Riad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Riad, 2

Il Presidente della Repubblica Leone è partito questa mattina alle 9.40 da Roma diretto a Riad per l'annunciata visita ufficiale in Arabia Saudita, su invito del Re Feisal in restituzione della visita compiuta in Italia dal sovrano nel giugno del 1973.

Alle 16.40 (ora locale, corrispondente alle 14.40 di Roma) l'aereo presidenziale italiano è atterrato all'aeroporto della capitale dell'Arabia Saudita. Appena il «DC-8» dell'«Alitalia» si è fermato, sono saliti a bordo per porgere il primo saluto al Presidente Leone il capo del cerimoniale reale e l'ambasciatore d'Italia in Arabia Saudita, Alberto Ramasjo Valacca. Subito dopo Leone, seguito dal ministro degli esteri Rumor, è sceso a terra, facendosi incontro a Re Feisal che attendeva ai piedi della scaletta.

I due capi di stato si sono stretti ripetutamente la mano, con viva ed evidente cordialità. L'alta, severa figura del sovrano ha rivolto un leggero inchino all'ospite giunto dall'Italia per rinnovare e rafforzare un rapporto di amicizia e collaborazione tra i due paesi. Poi il Re ha stretto la mano all'on. Rumor e alle altre personalità del seguito. Feisal, poi, ha presentato a Leone i personaggi che fanno parte del comitato d'onore per le accoglienze al rappresentante dell'Italia: il principe Salman Bin Ebdel Aziz, emiro di Riad, il ministro di governo al seguito dal capo dello stato italiano durante la visita, il sindaco della capitale.

Lungo la guida rossa ai piedi della scaletta dell'aereo era schierata la guardia personale del sovrano, composta dai vecchi combattenti del deserto, compagni d'arme dell'allora giovane principe Feisal. Indossavano una lunga veste di panno che assomiglia a un saio francescano. Feisal e Leone hanno preso quindi posto su una piccola tribuna al centro del piazzale d'arrivo. Di fronte era schierata una compagnia dell'esercito saudiano in uniforme moderna (giacca color paglierino con vistose guarnizioni blu e pantaloni scuri).

Dopo l'esecuzione dei due inni nazionali, il Sovrano ed il Capo dello Stato italiano hanno passato in rassegna la compagnia d'onore. Non vi è stato scambio di saluti ufficiali, così come questa sera, al pranzo d'onore offerto dal Sovrano saudita a Leone, non vi sono stati brindisi. La diplomazia della corte di Re Feisal ed il protocollo che la regola rifuggono ral rituale di altri paesi.

Al momento dell'arrivo la temperatura a Riad era di 24 gradi: questa sera il vicino deserto — che incombe intorno alla città con tutta la sua austera e severa bellezza — ha fatto sentire l'aria sottile e frizzante caratteristica delle notti dei paesi caldi.

Al termine della cerimonia dell'arrivo, il corteo delle auto ha percorso rapidamene la via che porta al centro di Riad. Ai lati della strada numerosi cittadini hanno fatto ala al passaggio delle vetture recanti a bordo i due capi di stato. Vi sono stati applausi e gesti di saluto, ma tutto molto controllato e composto, come è nel costume di questo popolo fiero.

Feisal ha accompagnato Leone ed il ministro Rumor sino al palazzo degli ospiti, residenza d'onore per le visite di stato. Prima del congedo c'è stato un breve colloquio tra Feisal e Leone; brevi frasi con le quali i due capi di stato hanno espresso la reciproca soddisfazione per il nuovo incontro, dopo quello avvenuto a Roma nel giugno del 1973, in occasione della visita del Sovrano saudita in Italia. Re Feisal ha ricordato quella sua visita con parole di vivo apprezzamento per le accoglienze ricevute e per i colloqui avuti.

Alle 18.50 il Presidente Leone, sempre accompagnato dall'on. Rumor, si è recato al palazzo reale di Al Maazar, dove, all'ingresso, è stato ricevuto dal sovrano. Poi, presenti solo il ministro degli esteri italiano e il capo del cerimoniale della Repubblica italiana, i due capi di stato si sono scambiati i doni. Subito dopo, nel salone d'onore, il sovrano e il Presidente della Repubblica hanno ricevuto l'omaggio degli invitati al pranzo offerto da Re Feisal a Leone e alla delegazione italiana. Durante e dopo il pranzo i due capi di stato hanno avuto occasione di avviare le loro conversazioni; così pure i due ministri degli esteri.

I colloqui veri e propri cominceranno domani mattina alle 10 nel palazzo reale di Al Maazar. Questi colloqui — che fanno seguito a quelli di Roma di circa due anni or sono e si innestano non solo sul problema della successiva crisi del petrolio ma anche sulle buone relazioni esistenti tra Arabia Saudita ed Italia — vanno considerati, tra l'altro, anche alla luce della tesi sempre sostenuta dall'Italia per un approfondito dialogo con i paesi produttori, tesi patrocinata dal governo di Roma sia in sede comunitaria sia in seno all'agenzia internazionale per l'energia.

In questo contesto va ricordato che l'Arabia Saudita — la quale, su 84 miliardi di tonnellate di riserve petrolifere mondiali, secondo le stime del 1973 ne possiede per 13,3 miliardi di tonnellate — ha fornito al nostro paese, lo scorso anno, circa trentaquattro milioni di tonnellate, pari al 37,3 per cento del fabbisogno italiano.

Memi Bortolini

ESERCITO PIU' MODERNO entro il 1980

Roma, 2

L'on. Luciano Radi, sottosegretario alla difesa, ha sottolineato l'importanza della ristrutturazione dell'esercito alla scuola di artiglieria di Foligno, dove ha presenziato al giuramento degli allievi ufficiali e comandanti di squadra del 78.o e del 46.o corso. L'on. Radi ha detto che tale azione di rinnovamento prende spunto dalla «riforma del servizio militare di leva».

Dopo aver ricordato che tutti i paesi, «di qualsiasi regime politico», si sono dati un esercito che per noi è «sicuro presidio contro le aggressioni e garante della continuità delle libere istituzioni», il sottosegretario ha detto che, seppure l'Italia sia il paese dell'Allenza atlantica dove la percentuale tra spese militari e spesa pubblica complessiva è bassa, nel 1980 il nostro esercito «sarà quantitativamente più piccolo, anche se a coscrizione obbligatoria, ma avrà compiuto un tale salto di qualità da porsi al livello degli eserciti più avanzati ed efficienti d'Europa». (R. R.)

Giudizio in contumacia per il fascista Tuti

Firenze, 2

Mario Tuti, il fascista empolese di 29 anni aderente al «Fronte nazionale rivoluzionario»», che il 24 gennaio scorso uccise con alcuni colpi di fucile automatico il brigadiere di pubblica sicurezza Leonardo Falco e l'appuntato Arturo Rocca, riuscendo poi a fuggire, sarà rinviato a giudizio per il duplice omicidio e il tentativo di omicidio e giudicato in contumacia dalla corte d'assise di Firenze.

Il processo si dovrebbe svolgere verso la fine del prossimo mese di aprile o ai primi di maggio.

Come è noto, nella complessa indagine sul «Fronte nazionale rivluzionario» scaturita dagli attentati terroristici sulla linea ferroviaria Firenze-Roma e, in particolare, da quello alla stazione di Terontola (Arezzo), sono state arrestate sei persone e tre sono latitanti. Oltre a Mario Tuti vengono ricercati Augusto Cachi, 25 anni, di Cortona (Arezzo), e Mario Affatigato, 22 anni, soprannominato «Roy», di Lucca.

Stretta di mano al PRI



Telefoto Ansa

Genova — Cordiale stretta di mano tra La Malfa e i suoi sostenitori al congresso repubblicano

SI E' RISOLTA A FAVORE DEL SEGRETARIO REPUBBLICANO LA POLEMICA CON I PROBIVIRI

LA MALFA HA RIPRESO IN PUGNO IL CONTROLLO DEL SUO PARTITO

La mozione a lui favorevole ha avuto il 66 p.c. dei voti congressuali - Delineati in un appassionato discorso i punti programmatici del PRI - «Dobbiamo dare al Paese un diverso modello di sviluppo»

Genova, 2

La Malfa ha risolto a suo favore lo scontro politico con il collegio dei probiviri. La mozione che respinge il documento dei probiviri e che in sostanza manifesta la sua fiducia alla direzione e al segretario La Malfa è stata approvata con 101.508 voti congressuali, pari al 68,6 per cento. Hanno votato contro la mozione 41.775 pari al 28,28 per cento; gli astenuti sono stati 3.728, pari al 2,52 per cento; voti nulli 831, pari allo 0,58 per cento.

Ecco il testo della mozione: «Il congresso repubblicano, preso in esame il documento indirizzatogli dal collegio nazionale dei probiviri, constata che per la prima volta della storia dei congressi del partito il collegio ha assunto la responsabilità di seguire una procedura che eccede palesamente le competenze statutarie del collegio stesso, dando l'impressione che il partito si trovi in una crisi profonda.

«Ora, pur riconoscendo che nel partito, come in ogni altro organismo complesso, esistono disfunzioni, attriti, e in taluni rari casi abusi che bisogna correggere, il congresso non può assolutamente accettare tale drastico giudizio, che risponde a una mentalità astratta nel suo formalistico rigore, che darebbe un'immagine del partito non rispondente affatto alla realtà della situazione, al modo di essere e di operare del partito, nel suo interno e nel seno stesso della società politica italiana, e che appare di un'ingiustizia profonda.

«Il congresso energicamente rifiuta questo giudizio rispetto a partito — che nel suo complesso è di alto esempio civile e morale — e perciò respinge le recenti decisioni del collegio dei probiviri. Nel prendere, con rammarico, ma con profonda convinzione di operare nel giusto, tale decisione, il congresso decide di discutere delle nuove norme statutarie, in maniera da rendere ancora più rigoroso il tesseramento e il funzionamento del partito, delegando ai nuovi organi del partito un impegno preciso e un'azione costante per il miglior svolgimento della vita del partito».

Dopo la votazione, La Malfa ha preso la parola. Dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti che hanno dato vita a quello scontro dialettico che in un partito rappresenta la vita e le idee, La Malfa si è occupato in primo luogo del governo: «Sulla nostra presenza al governo — ha detto — non ci sono state voci discordi in questo congresso e ciò perché l'attuale governo è da tutti considerato come un governo da mantenere con senso di responsabilità. La situazione dei dicasteri che occupiamo non è certamente brillante, ma i nostri ministri non hanno nascosto almeno la speranza.

«Quanto a me, per la mia dannata condanna ad occuparmi sempre di questioni economiche, mi si chiede che cosa pensi della situazione. Non sono in grado di esprimere giudizi — ha detto La Malfa — prima che non si conoscano tutti i dati che sono necessari, e bisognerà aspettare fino ad aprile o maggio. Ma mi auguro che, prima delle elezioni, la situazione, senza artificiose alterazioni, possa essere presentata agli italiani con qualche miglioramento».

A coloro che nel partito lo rimproverano che certe cose non vengano fatte, La Malfa ha ricordato che vi è un'arma fondamentale per forzare le discussioni e le decisioni con gli alleati di governo. Quest'arma è la crisi. «Ma, chi come me è entrato e uscito molte volte dai governi senza eccessivi traumi, oggi deve dire di no ad ogni ipotesi di crisi».

Questo, comunque, non significa che il congresso e il partito debbano firmare una specie di cambiale in bianco ai dirigenti del PRI. «Nella nostra relazione al congresso e nella nota aggiuntiva noi abbiamo fissato i nostri contenuti programmatici, e questa, se sarà approvata dal congresso, è la carta fondamentale per la nuova direzione. Voi volevate, qualcuno di voi voleva — ha aggiunto La Malfa — una carta di schieramenti; ebbene, essa è una carta di contenuti, ma di contenuti che sono politici». Questa carta si articola, secondo La Malfa, in tre punti:

Innanzitutto con essa il partito repubblicano si propone di offrire all'opinione pubblica un diverso modello di sviluppo, che è il frutto di dieci anni di meditata riflessione: un nuovo modello di sviluppo che intende condurre in porto una programmazione democratica, lottare contro gli squilibri della nostra società, le ingiustizie, i parassitismi e i burocratismi.

Il secondo punto indicato da La Malfa come costitutivo della carta programmatica del PRI riguarda le indicazioni e le proposte relative alle istituzioni e alle strutture dello stato e cioè la necessità di riordinare il potere esecutivo, riformare i regolamenti parlamentari, arrivare ad un riassetto degli organi sull'autonomia ma anche sul corretto e armonico rapporto con i poteri dello stato. Questo secondo punto comprende anche il problema dei diritti civili.

Il terzo punto interessa la politica internazionale e riguarda, ha detto La Malfa, le nostre responsabilità storiche e ideali per ciò che si riferisce alla situazione dell'Occidente.

Si sono quindi diffusi i testi delle due mozioni, quella di maggioranza e quella di minoranza, su cui i congressisti sono stati chiamati a votare. I delegati hanno così dato vita a una serie di riunioni per piccoli gruppi e di consultazioni di corridoio che ha occupato buona parte della serata. (Italia)

Qualche miglioramento per Clara Calabrese

Barletta, 2

Non ha ancora ripreso conoscenza Clara Calabrese, la giovane fidanzata dell'agente Giuseppe Marchisella ucciso il 22 febbraio scorso durante una rapina in un ufficio postale a Roma. Come è noto, la giovane, quattro giorni dopo la rapina, a Barletta, si è gettata dal balcone dell'abitazione dei genitori, al quarto piano, eludendo la sorveglianza dei congiunti.

Anche se rimane lo stato di coma, a livello di subcosciente si notano lievi miglioramenti. «I riflessi sono lenti ma ci sono», hanno dichiarato stamani i sanitari che la vegliano ininterrottamente assieme con i familiari. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Berlinguer

zativi». Egli si è detto quindi favorevole al sindacato di polizia anche perché «quanto più gli appartenenti ai corpi di polizia godranno dei nuovi diritti cui aspirano e saranno tutelati nel loro legittimi interessi, tanto meglio assolveranno i loro doveri». Anche in questo caso — ha concluso — «i dirigenti democristiani non riescono a rendersi conto del senso delle novità positive che maturano nel Paese».

I temi del compromesso storico e dell'ordine pubblico sono stati affrontati anche dall'on. Preti, del PSDI. «Malgrado la relazione di La Malfa — ha detto — non sembra che il compromesso storico sia per ora sulla strada di affermarsi. Questa ipotesi preoccupa tutti, non solo perché l'Italia cesserebbe di far parte della società politica occidentale, ma anche perché la stretta fratellanza — quotidianamente riaffermata — dei comunisti italiani con partiti che governano dittatorialmente i loro paesi, induce a ritenere, malgrado le affermazioni sulle vie nazionali al socialismo, che essi non siano ancora sganciati da una ideologia che non riconosce il valore fondamentale del pluralismo politico e ha della democrazia un concetto diverso da quello occidentale».

Riferendosi, quindi, ai gravi episodi di violenza politica e criminale che si susseguono nelle piazze, Preti ha affermato che «noi socialdemocratici reclamiamo da anni una ferma lotta contro tutte le forme di criminalità comune e parapolitica e auspichiamo che nel prossimo vertice della maggioranza (che è urgente convocare), si trovi l'accordo su talune norme che valgano a garantire meglio l'ordine pubblico e la libertà dei cittadini».

M. A.

Aggressioni

già venerdì mattina mentre tentava di sparare a un carabiniere che lo inseguiva: la sua pistola avrebbe esploso i «calibro 7,65». Ricercato è invece Alvaro Lojacono, anche egli membro, come il Panzeri, del «Collettivo di via dei Volsci»: sarebbe stato identificato, per mezzo di una foto, da molti testimoni. Un terzo membro del «Collettivo» è ora attivamente ricercato: anche questa persona (della quale non è stato rivelato il nome) sarebbe stata vista da numerosi testimoni sparare in via Ottaviano.

Per gli incidenti di venerdì, la polizia sta ricercando anche un altro estremista di sinistra che assieme ad altri compagni, diede fuoco con «bottiglie Molotov» all'auto «civetta» della squadra politica che controllava il corteo degli extraparlamentari: gli occupanti della macchina, un sottufficiale e due agenti, riuscirono a scampare al rogo, ma furono accerchiati e bastonati dai dimostranti.

G. R.

LA PIU' TRAGICA SCIAGURA STRADALE AVVENUTA QUEST'ANNO NEL BOLOGNESE

Spaventoso scontro frontale sull'Emilia: 3 morti, 3 feriti

Un furgone, tamponata un'auto, è finito sulla corsia opposta: inevitabile il violento urto con una «125» - Deceduti un militare, la madre, la fidanzata - Gravissime le due sorelline



Telefoto Ansa

Imola — La macchina semidistrutta dopo lo scontro sull'Emilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 2

Tre morti, due ragazzine in fin di vita e un giovane gravemente ferito costituiscono il tragico bilancio di uno scontro fra due auto avvenuto stamane sulla via Emilia nei pressi di Imola.

Nell'incidente (il più grave avvenuto nel Bolognese dall'inizio del '75) sono morti il ventiduenne Dino Pellicani, di San Lazzaro (Bologna), militare di leva in licenza, sua madre Adele Lupi di 50 anni e la sua fidanzata, la ventunenne bolognese Sandra Sassatelli. Viaggiavano tutti sull'auto condotta dal giovane e sulla quale erano anche due giovanissime sorelle di questi, Giovanna e Graziella, adesso ricoverate in condizioni disperate all'ospedale civile di Imola.

Nel medesimo nosocomio si trova anche, con prognosi di un mese, il romano Michele De Nichilo di 21 anni, autista della seconda vettura coinvolta nell'incidente, un furgone che trasportava l'apparecchiatura fonica di Raffaella Carrà, impegnata stasera in un locale della zona e al cui complesso musicale appartiene lo stesso De Nichilo.

Ecco come è stato ricostruito il mortale icidente. Stamane, verso le 8, il furgone di Raffaella Carrà stava dirigendosi sulla via Emilia verso Imola, quando, in località Toscanella, tamponava una «Lancia Fulvia» condotta dall'imolese Maria Pia Contoli, di 33 anni, mentre l'auto finiva nel fossato laterale, il furgone andava a invadere la corsia opposta, sulla quale stava sopraggiungendo la «Fiat 125» condotta dal Pellinicani.

L'urto era violentissimo: il Pellicani, sua madre e la fidanzata decedevano sul colpo, mentre molto gravi apparivano subito le condizoni delle sue sorelline, che, insieme al De Nichilo, venivano immediatamente trasportate all'ospedale di Imola con auto di passaggio.

Silvano Stella

AUTO CONTRO PLATANO

TRE MORTI NEL VENETO per un colpo di sonno

Venezia, 2

Tre persone sono morte in un incidente stradale sulla statale «13», in località Marocco di Venezia, lungo la strada che da Mestre porta a Treviso.

Una «Volkswagen» guidata da Paolo Valerio, di 41 anni, di Mogliano Veneto (Treviso), il quale viaggiava in compagnia della moglie, Luigia Casagrande di 40 anni, e di un conoscente, Paolino Vianello di 64 anni, è uscita di strada — sembra secondo i primi rilievi della polizia stradale di Mestre — per un colpo di sonno del conducente. L'automobile si è schiantata con violenza contro uno dei platani che fiancheggiano la statale: i tre sono morti sul colpo.

Secondo quanto hanno dichiarato i parenti dei coniugi Valerio, i tre trevigiani stavano rientrando a casa dopo aver partecipato ieri sera a una festa dell'associazione alpini nel comune di Mirano (Venezia) protrattasi fino a tardi. *(Ansa)*

Tamponamento a Cuneo: 2 morti e 2 feriti gravi

Cuneo, 2

Due giovani sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale sulla Cuneo-Fossano. Le vittime sono l'elettrauto Guglielmo Gerbaudo e l'operaio Giovanni Novo; i feriti sono l'autotrasportatore Bernardino Battaglino e l'operaio Mario Cerruti. *(Ansa)*

GENOVA: DOPO I DUE ARRESTI EFFETTUATI L'ALTRO IERI

Un'«anonima sequestri» tra l'Italia e la Francia?

L'uomo catturato con una banconota del riscatto per Garonzi è vissuto molti anni a Marsiglia - «Non so come l'ho avuta»



Telefoto Ansa

Genova — Luciano Bertoncello, arrestato con in tasca una banconota da 100 mila lire proveniente dal riscatto per Garonzi

Genova, 2

Esiste un'«anonima sequestri» italo-francese responsabile di alcuni dei più clamorosi rapimenti avvenuti negli ultimi tempi in alta Italia? E' l'interrogativo che si pongono i funzionari della «Mobile» genovese che ieri sera hanno fermato Luciano Bertoncello, un pregiudicato che per molti anni è vissuto a Marsiglia.

L'uomo, che alcuni anni fa fu espulso dalla Francia dopo aver avuto a che fare con la giustizia, sarebbe — secondo la polizia — un «pezzo da novanta», in diretto contatto con i capi della malavita marsigliese che controllano il «racket» dei locali notturni e della prostituzione a Genova. Le indagini, condotte dal vice dirigente della «Mobile» dott. Parella, tendono ora ad accertare se esiste una qualche organizzazione italo-francese operante nel capoluogo ligure e specializzata in sequesti di persona.

Intanto Luciano Bertoncello — che è privo del polpastrello dell'indice della mano destra — è stato interrogato stamani per due ore dal sostituto procuratore di turno Mario Sossi. L'uomo ha detto di non sapere chi gli ha dato la banconota del riscatto pagato per la liberazione di Garonzi, il cui numero di serie è «EO 63101 N».

«Mia madre e mia moglie vivono in Francia — ha aggiunto l'uomo — e spesso cambiano i franchi in lire a Ventimiglia, presso qualche cambiavalute ambulante. Probabilmente le centomila lire vengono da lì».

Nonostante queste giustificazioni, Bertoncello è stato arrestato, con provvedimento provvisorio, perché indiziato di concorso nel rapimento del presidente del Verona. Per il momento è stato rinchiuso nelle carceri di Marassi, ma sarà quanto prima trasferito a Bergamo.

Saverio Garonzi è stato infatti liberato a Lallio, nel Bergamasco, e quella procura è quindi competente per le indagini.

E' stata rinchiusa nell'istituto di pena di Marassi anche Anna Jaso. La giovane è l'amica del figlio di Bertoncello, Mario di 19 anni, attualmente in carcere alla Spezia per detenzione di armi da guerra. *(Ansa)*

IN UN CENTRO SCIISTICO AFFOLLATO DI TURISTI

SLAVINA SUL RESEGONE TRAVOLGE TRE SCIATORI

Due liberati, ma uno è grave - Si cerca la terza persona

Como, 2

Una slavina è caduta ai Piani d'Erna in località Boazzo, a 1650 metri di quota, una stazione sciistica sulle pendici del Resegone, molto affollata di sciatori. La massa nevosa aveva una larghezza di una cinquantina di metri e un'altezza di circa cinque. Secondo quanto hanno raccontato alcuni testimoni, sono rimaste sepolte sotto la neve tre persone. Alle operazioni di soccorso partecipano uomini e mezzi della società che gestisce gli impianti di risalita, i carabinieri con cani da valanga e volontari. Dopo oltre un'ora è stato estratto dalla massa di neve il primo ferito, Andrea Caserini, un impiegato di 39 anni, di Paullo (Milano). Caserini è stato trasportato in barella alla funivia, con la quale è stato portato a valle; è stato fatto poi proseguire in autoambulanza per l'ospedale di Lecco, dove è stato ricoverato con leggero stato di choc, lieve assideramento e ferite alla testa. Le sue condizioni non appaiono gravi.

Una seconda persona è stata estratta dalla neve, ancora in vita. Le sue condizoni destano però preoccupazione dato che è rimasta sotto la neve per circa sei ore.

Si tratta di Luigi Sartori, di 34 anni, di Milano. Il Sartori, estratto dal cumulo di neve alle 22,15, è stato trasportato con un «toboga» alla stazione della funivia. A valle è stato quindi caricato su un'autolettiga e trasportato d'urgenza all'ospedale di Lecco.

Le operazioni di soccorso proseguono: se sotto la neve si trova infatti una terza persona, come alcuni testimoni sono propensi a credere, ogni minuto diventa d'ora in poi assolutamente prezioso per la sua vita.

Fino a tarda ora le squadre di soccorritori non avevano ancora trovato il terzo sciatore sepolto. Non si sa con certezza se la massa di neve nasconda altri sventurati. *(Ansa)*

CONTINUA A ESSERE CALDO E AGITATO IL PANORAMA SINDACALE NEL PAESE

SCIOPERI IN SETTIMANA PER TRASPORTI E STATALI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Lo sciopero nazionale di tutto il settore dei trasporti, fissato per il 4 marzo, e lo sciopero nazionale di una giornata, proclamato per il 7, dei 300 mila statali dei ministeri sono i fatti sindacali più salienti della settimana. L'astensione dal lavoro dei trasporti bloccherà per quattro ore, dalle 9 alle 13, le ferrovie, gli autotrasporti merci, i tram, gli autobus, il traffico marittimo ed aereo e l'attività dei porti.

I sindacati intendono ottenere dal governo l'apertura delle trattative per la riforma dei trasporti e l'applicazione degli impegni assunti in materia di investimenti e degli accordi sottoscritti con i sindacati per i lavoratori delle autolinee in concessione. Per quanto riguarda in particolare la vertenza nel settore degli aerotrasporti è confermata, per il 5, una conferenza stampa dei sindacati di categoria.

Per quanto riguarda gli statali, lo sciopero del 7 bloccherà solamente l'attività dei ministeri. La protesta sindacale è contro l'atteggiamento «dilatorio e sostanzialmente negativo» del governo sulla riforma della pubblica amministrazione. I motivi dello sciopero, che è il primo delle quattro giornate di astensione dal lavoro programmate dai sindacati, saranno illustrati in una conferenza stampa, la cui data non è stata ancora fissata (ma sarà probabilmente il giorno 6).

Una serie di vertenze è poi aperta nei settori del parastato, degli enti locali, delle case di cura private, degli ospedalieri. Per il parastato i sindacati sono in attesa dell'esito del dibattito in Parlamento sul d.d.l. di riassetto, già approvato dal Senato. Martedì il provvedimento andrà alla commissione affari costituzionali della Camera e con ogni probabilità sarà portato in assemblea per il voto definitivo giovedì 6. Se non vi saranno apportate modifiche, la vertenza si può considerare conclusa positivamente. In caso contrario, i sindacati riprenderanno le azioni di lotta: è previsto anche uno sciopero generale.

Per la vertenza degli enti locali, martedì pomeriggio è in programma un incontro tra le federazioni di categoria e il ministro degli interni Gui. Il problema è l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, che risale a un anno fa e che pressoché ovunque è disatteso.

Sempre martedì prossimo riprenderanno le trattative, in sede di ministero del lavoro, per i dipendenti delle case di cura private in lotta per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da 14 mesi. I sindacati di categoria della Cisl e della Uil hanno indetto uno sciopero per il 4 e 5 marzo. L'agitazione non è condivisa dalla Cgil, i cui iscritti non parteciperanno all'astensione dal lavoro. Parimenti non condiviso dalla Cgil è lo sciopero di 24 ore indetto dalla Cisl e dalla Uil per i dipendenti degli ospedali pubblici.

M. A.

SEMPRE APERTISSIMA L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA AEREA AVVENUTA A PUNTA RAISI

Era sicuro di volare verso il mare non verso la montagna dello schianto

Rifiutato dall'Ufficio federale dei trasporti aerei di Bonn l'incarico di eseguire la perizia tecnica

«Il prezzo del dolore»: tacitati già i familiari di 113 delle 115 vittime - La ricerca della verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 2

L'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità della più grave sciagura aerea che sia mai avvenuta in Italia — la tragedia di Montagnalonga, vicino Palermo, del 5 maggio 1972: 115 vittime — è finita in un vicolo cieco. Una lettera arrivata dalla Germania occidentale ha riempito di scoramento il giudice istruttore. «Vi comunichiamo — dice la lettera — che non accettiamo l'incarico di fare la perizia tecnica sull'incidente» e, sotto, tanto di bollo e firma del direttore dell'«Ufficio federale dei trasporti aerei», con sede a Francoforte sul Meno, che è l'agenzia per l'Europa dell'organizzazione internazionale più specializzata nello studio degli impianti aeroportuali.

Era, questa, la prima volta nella storia giudiziaria italiana che un magistrato ricorreva all'estero per una perizia. E ce n'era ragione. Nello specifico settore dei trasporti aerei, infatti, chiunque in Italia sia in grado di svolgere una perizia del genere è legato per qualche verso a qualcuno degli ambienti che hanno un interesse di parte nel processo (Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Compagnie aeree italiane e Aviazione militare italiana): questo il motivo per cui il giudice istruttore, il dott. Sebastiano Cacciatore, si era deciso ad infrangere la prassi giudiziaria rivolgendosi a un perito straniero, ma il tentativo è risultato vano, e adesso non si vede proprio come l'inchiesta possa uscire dall'impasse. Così resta insoluto il quesito che il magistrato inquirente — con la collaborazione dei sostituti procuratori della Repubblica dott. Pietro Vitaliti e dott. Aldo Grassi — aveva formulato per i periti e che trascende, in realtà, il caso specifico della sciagura di Montagnalonga per interessare chiunque viaggi oggi in aereo in Italia: la tragedia fu determinata soltanto dall'eventuale negligenza di quel pilota oppure vi concorsero con un peso rilevante le attrezzature che ci sono attualmente in Italia per l'assistenza al volo?

Secondo le norme internazionali che regolano l'attività aerea, ad ogni incidente le autorità governative — mentre si svolgono a parte gli adempimenti della magistratura ordinaria per gli aspetti di carattere penale — hanno l'obbligo di nominare una commissione d'inchiesta i cui accertamenti sono diretti soprattutto a rendere eventualmente più sicure le strutture degli aerei; un'indagine, dunque, che in genere è per la sua intrinseca delicatezza piuttosto complessa e perciò lunga, e i cui risultati vengono comunicati alle industrie costruttrici dei velivoli, per le parti che le riguardano, ma non vengono resi pubblici.

Eccezionalmente, invece, per la sciagura di Montagnalonga la commissione d'inchiesta lavorò a spron battuto, e la relazione conclusiva ebbe da parte del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile il massimo della pubblicità. Il comandante del DC 8 Alitalia in volo da Roma a Palermo, maggiore Roberto Bartoli — affermava in sostanza la commissione ministeriale — aveva una miopia piuttosto rilevante (quattro diottrie), e probabilmente aveva creduto che fosse dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi quella che era invece l'illuminazione del vicino paese di Carini, quella sera molto più sfarzosa del solito perché vi si svolgeva la festa del Santo patrono.

Una relazione, come si vede, che avallava l'ipotesi dell'«errore umano» e dunque, giacché nella sciagura non ci furono superstiti e perciò anche il comandante è tra le vittime ed è di conseguenza penalmente non più perseguibile, praticamente chiudeva il caso.

Non è dello stesso avviso la magistratura ordinaria, secondo la quale invece bisogna accertare se, a parte l'eventuale colpa del pilota, concorsero anche alla tragedia le attrezzature aeroportuali, e quindi i loro responsabili.

Infatti, come contraltare alla miopia del pilota conclamata dalla commissione ministeriale, il giudice istruttore ha accertato in questi quasi tre anni trascorsi dalla sciagura che lo stesso maggiore Bartoli aveva già fatto, prima di quella sera fatale, ben 94 perfetti atterraggi notturni a Punta Raisi, che aveva cioè un'esperienza specifica della situazione aeroportuale palermitana talmente consolidata, da poter praticamente giungere a terra anche ad occhi bendati.

Ci fu dunque una circostanza non ancora accertata che lo trasse in inganno quella sera — questo è il punto nodale dell'inchiesta giudiziaria — dopo che aveva annunciato alla torre di controllo dello scalo di destinazione: «Sono sulla vostra verticale, lascio i cinquemila piedi, mi ricolleghero con voi appena sarò sul mare, sottovento, per atterrare nella pista principale». La voce del comandante risulta assolutamente tranquilla dalla registrazione della comunicazione — ovviamente sequestrata e ascoltata mille e mille volte dal giudice che deve dipanare questo «giallo» aereo — a dimostrazione del fatto che, sulla base delle indicazioni ricevute da terra, il pilota era assolutamente sicuro di dirigersi verso il mare e di non avere perciò ostacoli di superficie sulla rotta, mentre stava volando verso la montagna contro la quale si schiantò.

Continuando a tentare di mettere a fuoco l'efficienza delle attrezzature relative all'assistenza a terra — piuttosto che la situazione sull'aereo in volo, come si era limitata a fare la commissione ministeriale — la magistratura ha accertato che già nello stesso mese in cui era stato inaugurato, nel 1960, l'aeroporto di Punta Raisi aveva dovuto annullare per motivi di sicurezza ben 47 voli, e addirittura 60 nel mese successivo.

Ed appunto sulla base degli inquietanti sospetti derivati da queste circostanze di fatto la magistratura, invece di adagiarsi sulle conclusioni suggerite dalla commissione d'inchiesta amministrativa, ha aperto un processo penale per concorso in disastro colposo e omicidio colposo plurimo aggravato.

Ma, improvvisamente, a bloccare l'inchiesta giudiziaria è sopraggiunto ora il rifiuto — inopinato e immotivato — della perizia decisiva da parte dell'organizzazione tecnica internazionale di Francoforte sul Meno; un rifiuto che sostanzialmente blocca ogni ulteriore iniziativa del giudice istruttore del Tribunale di Catania dott. Cacciatore, al quale la Corte di Cassazione ha assegnato l'inchiesta togliendola ai giudici di Palermo per «legittima suspicione» (come impone la legge, dato che tra le vittime della sciagura c'era anche un magistrato palermitano, il dott. Ignazio Alcamo).

Intanto, però, nello stesso tempo in cui è praticamente paralizzata l'inchiesta giudiziaria che dovrebbe tendere una volta per tutte ad accertare la verità sulla situazione dell'assistenza al volo in Italia, qualcosa si muove ai margini della sciagura di Montagnalonga.

Uno dopo l'altra, l'impresa assicuratrice che dovrebbe risarcire le 115 vittime — un consorzio di varie società, trattandosi di un rischio di proporzioni piuttosto elevate (tra l'altro vanno risarciti anche i miliardi del costo dell'aereo all'Alitalia) — va raggiungengo accordi con i parenti dei morti, eliminandoli quindi come eventuali parti civili dal processo i ncorso, mediante transazioni oscillanti tra i venti e i settanta milioni di lire per ciascuno degli uccisi.

Prima che avvenisse la tragedia di Montagnalonga, questo consorzio che gestisce in Italia l'assicurazione per gli incidenti aerei — sulla base di una convenzione internazionale formulata a Varsavia nel 1927 e successivamente più volte aggiornata nella parte riguardante il cosiddetto «prezzo del dolore» — pagava ai parenti di ogni vittima una cifra fissa di circa 20 milioni d lire, non tenendo conto della differente «redditività potenziale» di un laureato di trent'anni e di un contadino di 70 anni. Appunto in seguito alla sciagura palermitana, però, gli avvocati di una delle vittime hanno provocato dalla Corte di Cassazione una sentenza secondo la quale, così come da tempo avviene ad esempio per gli incidenti stradali, appare più giusto che le imprese assicuratrici applichino ai fini del risarcimento una «tabella differenziale» che tnga conto dell'età e del reddito professionale di ogni singola vittima. Il consorzio non ha potuto non adeguarsi a questa decisione, ed ha appunto già ottenuto la transazione, co ncifre varianti — come detto — tra i 20 e i 70 milioni, con i parenti di 113 vittime di Montagnalonga. Ma restano ancora i familiari delle altre due vittime a chiedere che, aldilà del fatto puramente materiale del risarcimento, sia fatta la verità sulle responsabilità della sciagura.

Umberto D'Arrò

PRIMA LE FRECCE poi diacono

Graterford, 2

Mar-Vaughan Booker, 32 anni condannato all'ergastolo per aver ucciso la moglie conficcandole delle frecce in corpo otto anni fa, è stato ordinato diacono della chiesa episcopale.

La cerimonia si è svolta nella cappella del penitenziario. Presenti un centinaio di persone, l'officiante, il reverendo Lyman Ogilvy, vescovo della diocesi della Pennsylvania, ha chiesto: «Se qualcune conosce impedimenti o crimini per cui non si debba procedere si faccia avanti e lo dica». Dopo una breve pausa, i presenti a gran voce hanno risposto: «Ne è degno, ne è degno». *(Ap)*

Dimostranti arrestati nella Casa Bianca

Washington, 2

Sessantadue dimostranti entrati nel recinto della Casa Bianca per manifestare contro la politica americana in Indocina, sono stati arrestati ieri a Washington. I dimostranti, che erano entrati facendosi passare per turisti nel recinto della Casa Bianca, chiedevano anche una totale amnistia per i renitenti alla leva rifiutatisi di prestare servizio nel Vietnam.

Fra gli arrestati vi è l'attore Dick Gregory e l'attivista pacifista Elizabeth McAlister Berrigan. Non vi sono stati feriti. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Berchtesgaden — Bambini bavaresi nei tradizionali costumi hanno salutato il premier canadese Pierre Trudeau al suo arrivo in forma privata prima d'iniziare la visita ufficiale a Bonn

TRAGICA SPARATORIA NELLA CITTA' DEL JAZZ

Cecchino fa due vittime e poi rimane ucciso

La prima era una passante, la seconda un agente

Ancora oscuri i motivi della folle determinazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 2

Tragica sparatoria nella città del jazz. Nello storico pittoresco quartiere francese di New Orleans un tiratore ha ucciso un poliziotto e una donna che passava per la via, ha ferito due agenti, poi è stato freddato dai proiettili della polizia nella casa ove si era rinserrato.

Il protagonista del dramma si chiamava Darrell E. Doiron, era di New Orleans e aveva ventisette anni. Perché abbia compiuto il suo gesto si ignora. Così dice la polizia, che mantiene grande riserbo e ne ha spiegato la ragione.

«Ci sono troppi punti oscuri» ha detto il sovrintendente Clarence Giarrusso. «Dobbiamo far quadrare troppi elementi perché si possano fare dichiarazioni in questo momento». E' stato però comunicato che l'agente ucciso apparteneva alla squadra anti-stupefacenti, al pari dei due colleghi feriti.

La sparatoria si è protratta per un'ora. La gente aveva cercato precipitoso rifugio nelle tipiche case del quartiere francese. I primi colpi sono stati sparati sulla pubblica via. La donna, raggiunta da uno dei proiettili di Doiron, si è accasciata al suolo. Era morta sul colpo, ha poi constatato il perito.

L'uomo è stato inseguito. Ha ferito uno degli agenti che gli davano la caccia, è corso in un edificio a due piani, una casa con un tappeto rosso nell'atrio, a un centinaio di metri dal punto nel quale era rimasta uccisa la passante.

Lo stabile è stato circondato, a gran voce si è intimta la resa all'uomo. Egli ha risposto sparando altri colpi. Sono stati lanciati candelotti lacrimogeni. Non sono serviti a nulla. Ripetutamente un poliziotto ha esortato il tiratore a consegnarsi agli agenti. Non ha ceduto.

Allora l'agente Joseph Tartiff, 31 anni, si è offerto per un tentativo di cattura del cecchino. Tartiff ha pensato di poter sorprendere l'uomo passando per la balconata che corre lungo il piano superiore. Era giunto davanti a una finestra quando i colpi dell'assediato lo hanno abbattuto. Allora è stato lanciato l'assalto. Un ultimo crepitio di spari, poi il silenzio. Doiron era stato ucciso.

Giarrusso ha fatto una prima dichiarazione: «Sappiamo che lo sparatore è morto» ha detto. «Sappiamo che ci sono altri morti, ma per ora non posso dire quanti».

Poi la precisazione. Sono stati fatti anche i nomi dei poliziotti feriti: Peter Mankowitz e John Kastner. I due uomini della «squadra narcotici» sono in gravi condizioni.

Anthony Edmunds



Telefoto Upi

Veracruz — La regina Elisabetta d'Inghilterra si congeda all'aeroporto dal Presidente messicano Luis Echeverria a conclusione della visita ufficiale di stato che è durata sei giorni

SI RIEVOCA OGGI IN CORTE D'ASSISE LA VICENDA DELLA TREDICENNE MARIA TERESA NOVARA

Venne trovata morta in un bunker otto mesi dopo la scomparsa da casa

Sul banco degli imputati il presunto «compare» del rapitore - Il lungo e misterioso «giallo» tra ipotesi e congetture, fino alla morte del protagonista e al ritrovamento del corpo della ragazza

Asti, 2

La vicenda della quale sei anni or sono fu protagonista e vittima Maria Teresa Novara — la ragazzina di 13 anni scomparsa di casa e trovata poi morta, otto mesi dopo, in un «bunker» sotterraneo nel quale l'aveva rinchiusa l'uomo con il quale era fuggita — sarà rievocata domani alla corte di assise di Asti, presso la quale si svolgerà il processo contro il presunto «compare» del rapitore, Luciano Rosso di 39 anni, accusato di «complicità in sottrazione di minore a scopo di libidine».

Maria Teresa Novara era ospite, alla fine dell'autunno 1968, degli zii Pasquale e Teresa Borgnino, a Villafranca d'Asti; abitava con loro durante l'anno scolastico (frequentava la terza media), mentre i genitori e i tre fratelli (due maggiori ed uno minore) stavano in un cascinale di Cantarana. Il mattino del 16 dicembre la camera di Maria Teresa venne trovata vuota, il letto disfatto, la finestra aperta, un sacco vuoto sul pavimento.

Tutte le possibili ipotesi vennero prese in considerazione; rapimento a scopo di riscatto, rapimento ad opera di ladri colti sul fatto; rapimento di un maniaco sessuale che s'era introdotto nella sua stanza e l'aveva portata via. Tutte, meno una; che era invece verosimilmente quella giusta: una «fuga» romantica. In realtà, gli investigatori vennero tratti in inganno dal fatto che Maria Teresa era scomparsa con il solo indumento che indossasse (cioè la camicia da notte; tutte le altre sue cose erano rimaste nella camera), sia soprattutto dalle dichiarazioni unanimi di parenti, conoscenti ed amici della ragazza che — a detta di tutti — non aveva altri interessi se non la scuola, era di temperamento alquanto timido e tranquillo, non aveva amicizie se non fra i propri coetanei.

Per giorni e giorni, per settimane e per mesi, polizia e carabinieri cercarono ovunque Maria Teresa; tutti gli anfratti, i cespugli, i pozzi della zona vennero accuratamente esplorati; i corsi d'acqua dragati. Si cercava un cadavere che — allora — non venne trovato. Né avrebbe potuto esserlo, perché non c'era. Maria Teresa era viva, a poche decine di chilometri da casa sua. Che fosse viva lo provò una lettera, giunta qualche settimana dopo, ai genitori: Maria Teresa rassicurava i suoi cari sulla propria sorte, dicendo di essere in compagnia «di gente che le avrebbe fatto guadagnare molto denaro». Una perizia calligrafica confermò che la missiva era stata scritta proprio dalla ragazza. Le ricerche vennero quindi estese e furono interessate anche le polizie straniere: si presumeva che Maria Teresa fosse stata irretita da qualche persona senza scrupoli o da qualche organizzazione di sfruttatori, se non addirittura da gente dedicata alla «tratta delle bianche». Cominciarono ad affluire — come sempre in questi casi — segnalazioni di chi riteneva d'aver visto in giro la giovane, nei luoghi e nei momenti più disparati.

Mentre la si cercava ovunque, Maria Teresa viveva una vita per lei tutta nuova, che probabilmente per qualche mese l'ha affascinata (e poi, sicuramente, l'ha stancata). Aveva conosciuto — non si sa dove, né come, né quando; e non lo si saprà mai, perché entrambi i protagonisti non sono più vivi — Bartolomeo Calleri, 34 anni, un malvivente di mezza tacca, che aveva trascorso metà della sua vita a violare la legge, e che morì nel tantativo di sottrarsi ad un ennesimo «redde rationem». Ladruncolo da quattro soldi, rapinatore «di serie b», Calleri aveva al proprio «attivo» una lunga serie di condanne in Italia e in Francia per reati contro la proprietà; aveva scontato parecchie pene detentive quando, sul finire del 1967, era stato rimesso in libertà. Comperato a Canale d'Alba un vecchio cascinale semidistrutto, se l'era ricostruito personalmente: un fabbricato posto fra i vigneti che producono alcuni fra i migliori vini d'Italia. Nel cortile, sotto la rimessa, aveva ricavato due stanzette complete di tutto l'arredamento; vi si accedeva per una botola di ferro e un cunicolo sotterraneo.

Cosa avesse detto Calleri a Maria Teresa, quali prospettive di vita le avesse fatto balenare, come fosse riuscito a convincerla a lasciare la propria famiglia per unirsi a lui, non è dato sapere; probabilmente le aveva proposto una vita tutta diversa da quello — casa, scuola e chiesa — cui la ragazza era abituata. Un'esistenza d'avventura e di «suspense»; avventura e «suspense» da quattro soldi, com'era da quattro soldi il «principe azzurro» che aveva portato con sé la ragazza. Ma per Maria Teresa s'era aperta una prospettiva differente da quella della consueta esistenza di paese: quanto bastava per convincere la ragazza tredicenne a seguire un uomo che aveva quasi tre volte la sua età.

Era stato Calleri ad introdursi, di notte, in camera della ragazza portandole degli abiti (nel sacco trovato poi vuoto nella stanza), e a farla fuggire via con sé. I primi tempi della sua nuova vita piacquero a Maria Teresa; poi sopravvenne verosimilmente nostalgia della sua casa, della sua famiglia. I rapporti tra i due con ogni probabilità si incrinarono. Se è vero che ogni volta doveva uscire per una delle sue scorribande ladresche, Calleri faceva scendere Maria Teresa in una delle due stanzette sotterranee e ve la chiudeva, isolandola dal resto del mondo.

La giovane era lì rinchiusa — ma nessuno lo sapeva — anche nella notte fra il 5 e il 6 agosto 1969. Quella notte due ladri vennero sorpresi a Torino, al Valentino, da una pattuglia di carabinieri. Uno — Luciano Rosso — fu arrestato; l'altro riuscì a sottrarsi alla cattura gettandosi nel Po. Non venne più rintracciato e si suppose fosse fuggito. Ma il suo cadavere fu ripescato qualche giorno dopo: Calleri era annegato nel fiume. La sua morte era la condanna a morte di Maria Teresa. Luciano Rosso aveva dato ai carabinieri false indicazioni sull'identità del suo complice, e si perse del tempo prezioso; Calleri fu riconosciuto soltanto quando la sua foto apparve sui giornali. I carabinieri si recarono alla «Barbisa» — la vecchia cascina di Canale — senza sospettare che, sotto i loro piedi, una ragazza di 13 anni stava agonizzando. Soltanto il 13 agosto, nel corso di una accurata perquisizione alla ricerca di refurtiva (la personalità di Calleri era stata ormai completamente chiarita, ma non si sapeva nulla del suo legame con la ragazza), i carabinieri scoprirono la botola di ferro. Si calarono nel «bunker» sotterraneo e trovarono il corpo ormai senza vita di Maria Teresa. Era morta di asfissia, indebolita dalla fame, da poche ore soltanto.

A conclusione di una lunga istruttoria, Luciano Rosso venne rinviato a giudizio perché considerato corresponsabile del raipmento di Maria Teresa Novara; e di questo reato dovrà rispondere dinnanzi ai giudici astigiani. Ma l'imputato si è costantemente dichiarato del tutto estraneo sia al rapimento che alla «detenzione» della ragazza. «Io — ha sempre sostenuto — ero amico di Calleri, ma di Maria Teresa non ho mai saputo niente; non l'ho mai conosciuta». *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Bedeschi G. — *Il peso dello zaino* — Garzanti, 302 pp., Lit. 1.200 (Il seguito ideale di «Centomila gavette di ghiaccio»).

Déon M. — *Un tassì color malva* — Rusconi, 282 pp., Lit. 3.800 (Una metafora affascinante sull'ambiguità dell'esistenza).

Maugham S. — *Liza di Lambeth* — Rizzoli, 144 pp., Lit. 900 (Una ragazza negli «slums» di Londra).

Simenon G. — *Le inchieste del commissario Maigret* — Mondadori, 872 pp., Lit. 8.000 («Tutte le opere di Georges Simenon», vol. VIII).

POESIA

Angiolieri C. — *Rime* — Rizzoli, 166 pp., Lit. 1.000 (Il più rappresentativo di quei poeti detti «giocosi» o «comico - realistici»).

Eduard — *Poesie* — Newton Compton, 270 pp., Lit. 1.500 (Con testo francese a fronte, a cura di Silvano Del Missier).

ARTE

AA.VV. — *Omaggio a Marino Marini* — Silvana, 136 pp., ill., Lit. 15.000 (Contributi di Apollonio, Carli, De Micheli, Vitali, ecc.).

Ciucci G. — *Le piazze del popolo* — Officina, 190 pp., Lit. 6.500 (Storia, architettura, urbanistica).

Pignatti T. — *I grandi disegni italiani nelle collezioni di Venezia* — Silvana, 314 pp., ill., Lit. 24.000 (Le Gallerie dell'Accademia, la Fondazione Cini, il Museo Correr).

STORIA - POLITICA

Bellini P. e Lazzaro U. — *Dongo: La fine di Mussolini* — Mondadori, 218 pp., Lit. 1.200 (Resoconto preciso e circostanziato d'avvenimenti offerto dai principali protagonisti).

Gentile P. — *Storia del Cristianesimo* — Rizzoli, 364 pp., Lit. 1.700 (Una guida sicura per l'orientamento nel campo vastissimo degli studi sui primi secoli del Cristianesimo).

Gibson R. — *I movimenti di liberazione africana* — Jaca Book, 528 pp., Lit. 5.000 (Le lotte contro il razzismo in Africa).

Greene G. — *Lord Rochester* — Mandadori, 232 pp., ill., Lit. 8.500 (La carriera di un libertino).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Cinema underground oggi — C. D., 164 pp., ill., Lit. 4.500 (Guida agile e pratica ai «misteri» e ai «riti» del cinema underground).

Gassman V. — *O. Cesare o nessuno* — Garzanti, 170 pp., Lit. 3.000 (Azione drammatica ispirata al mito di Edmund Kean).

Grande M. — *Marco Ferreri* — N. Italia, 184 pp., Lit. 1.100 («Il Castoro Cinema», N. 11).

Ranieri T. — *Ingmar Bergman* — N. Italia, 120 pp., Lit. 1.100 («Il Castoro Cinema», N. 12).

ARCHEOLOGIA

Michelucci M. — *Le collezioni di lucerne del museo egizio di Firenze* — Olschki, 130 pp., Lit. 6.000) (Catalogo ordinato con criterio tipologico - cronologico).

Morandi A. — *Le iscrizioni medio-adriatiche* — Olschki, 172 pp., ill., Lit. 7.000 (La struttura di una lingua «italica» in una fase di arcaismo).

DIRITTO

Carlassare L. — *Amministrazione e potere politico* — Cedam, 252 pp., Lit. 6.000 (Governo e amministrazione nel sistema costituzionale).

Di Francia A. — *La società in nome collettivo nella giurisprudenza* — Cedam, 534 pp., Lit. 10.000 («Raccolta sistematica di giurisprudenza commentata», N. 39).

Ghini A. — *Il piano dei conti in linea con l'IVA e le imposte dirette* — Pirola, 390 pp., Lit. 7.000 (Terza ediz. aggiornata).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Cotta S. — *L'uomo tolemaico* — Rizzoli, 142 pp., Lit. 4.000 (Il compendio più aggiornato e più polemico della filosofia sociale di Sergio Cotta).

Oberti E. — *Estetica* — Celuc, 396 pp., Lit. 6.600 (Teoria dell'oggetto artistico come presenza evidenziata).

Rossetti Pepe G. — *La scuola delle 150 ore* — Angeli, 174 pp., Lit. 2.800 (Esperienze, documenti e verifiche. Un bilancio politico-didattico).

Zeller E. — *La filosofia dei greci nel suo sviluppo storico* — Nuova Italia, 1110 pp., Lit. 12.000 (Parte seconda, volume III/1 e III/2).

SCIENZA - TECNICA

Lo Bianco G. — *Guida e consulenza di estimo edilizio* — Calderini, 230 pp., Lit. 4.000 (Attività pratica dell'estimo).

Redi F. — *Scritti di botanica, zoologia e medicina* — Longanesi, 268 pp., Lit. 2.500 (Scelta antologica, del padre della biologia moderna).

Simonetta A. — *Beccaccino, Frullino e croccolone* — Olimpia, 44 pp., ill., Lit. 800 (Abitudini, riproduzione, alimentazione, caratteristiche venatorie).

Simonetta A. — *Ecologia* — Boringhieri, 314 pp., Lit. 2.000 (Introduz. allo studio dell'ecologia. Trattazione divulgativa).

SPORT - HOBBIES

AA.VV. — *Equitazione* — Sperling, 96 pp., ill., Lit. 1.000 (Compilato da redattori di «Sports Illustrated»).

Giannini G. — *La piccola e media traina* — Olimpia, 46 pp., ill., Lit. 800 (La traina di superficie e quella di profondità).

Wagner G. — *Fotografia con l'infrarosso* — Effe, 242 pp., ill., Lit. 5.600 (Libro tecnico e scientifico che affronta tutti i problemi connessi alla ripresa all'infrarosso).

VARIA

In lotta per la salute — Sapere, 222 pp., Lit. 3.200 (Esperienze e proposte d'intervento sull'ambiente di lavoro nelle fabbriche della capitale).

Palatella G. — *L'inquinamento delle acque pubbliche* — Angeli, 182 pp., Lit. 3.800 (Profili giuridici penali, civili, amministrativi).

Paolozzi G. V. — *Letteratura giovanile* — Palumbo, 306 pp., ill., Lit. 3.400 (Metodologia e storia).

Roberti M. — *L'allevamento del pappagalli* — De Vecchi, 128 pp., ill., Lit. 2.800 (Manuale pratico).

Salvioni G. — *L'«Africa nera» e Cuba* — Vita e Pensiero, 184 pp., Lit. 3.800 (Il motivo delle sopravvivenze negro-africane a Cuba).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

NELLA SCIA DEL SUGGESTIVO INCITAMENTO AMERICANO «FATELO DA VOI»

PRIMITIVA MA FUNZIONALE L'«ATOMICA DELLO STUDENTE»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Uno studente di vent'anni ha messo a punto, secondo un film di imminente presentazione alla televisione americana, una bomba atomica che qualche esperto giudica funzionale seppure primitiva. Una prospettiva che porta in piena attualità, sul piano concreto, una preoccupante ipotesi da tempo formulata, quella della disponibilità di un ordigno nucleare «fatelo da voi», con tutte l'incalcolabili conseguenze.

Il film è stato presentato in anteprima dalla «Public Broadcasting Service», l'organizzazione che ne ha avuto l'idea. La «PBS» aveva scelto lo scorso autunno l'universitario perché mettesse a prova la teoria avanzata da qualche scienziato. Diceva questa tesi che una persona in possesso delle nozioni adatte era in grado di fabbricarsi un'atomica esclusivamente sulla base dei documenti pubblicati.

Negli ultimi tempi si sono fatte più intense le congetture per cui la proliferazione dei progetti di centrali elettriche a energia nucleare, con la conseguente aumentata disponibilità di combustibile atomico, possa condurre elementi inclini al ricatto internazionale a fabbricare una bomba nucleare, per una nuova spaventosa forma di terrorismo internazionale.

Alla proiezione speciale del documentario, intitolato «The plutonium connection», hanno assistito funzionari del senato americano. La diffusione del programma è prevista per il 9 marzo, il film verrà diffuso da 230 stazioni. Il produttore, John Angier, ha deciso di farlo vedere prima ai rappresentanti del Congresso nella speranza di convincere le autorità a rafforzare le misure di controllo del plutonio.

Alcuni esperti svedesi, ha detto Angier, hanno calcolato che la bomba progettata dallo studente con una carica di dieci-venti libbre di plutonio (da quattro chili e mezzo a nove chili circa) possa sviluppare una potenza esplosiva pari a quella di una carica di tritolo compresa fra le 100 e le 1000 tonnellate. I calcoli sono necessariamente approssimativi, di qui il vasto arco delle cifre.

Nel film l'autore del progetto non compare di persona, è sostituito da un giovane attore barbuto. Si è preferito tenere nascosta l'identità del giovane e non far vedere le sue fattezze, a evitare che qualche persona desiderosa di procurarsi con le maniere spicce la formula della bomba «A» pensi di rapire il giovanotto.

Secondo la «PBS» l'universitario ha messo a punto il progetto nel giro di cinque settimane. I lunghi e complessi calcoli da lui eseguiti sono stati sottoposti in forma di relazione a uno scienziato del ministero della difesa di Stoccolma, Jan Prawitz.

L'esperto svedese compare nel documentario e afferma: «E' una relazione impressionante, anche se c'è una discreta probabilità che la bomba così costruita non funzioni. C'è infatti, dall'altra parte, una discreta probabilità che scoppi davvero». E aggiunge: «Con la bomba nelle mani di un terrorista, dal punto di vista delle autorità che siano impegnate con lui in una trattativa, la possibilità di esplosione dell'ordigno è quello che importa».

Lo studente ha dichiarato di essersi basato, per i suoi calcoli, esclusivamente sui documenti disponibili nella biblioteca della sua università, nella sala di lettura della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti e in analoghe sedi.

Il film comprende, oltre alla descrizione della bomba fatta dall'attore che interpreta lo studente, interviste con scienziati, preoccupati per la mancanza di misure di protezione nelle centrali elettriche nucleari esistenti e in progetto; secondo loro non è adeguatamente sorvegliato e protetto il plutonio, ingrediente basilare delle bombe nucleari.

Lo studente dice di essere rimasto sorpreso di fronte alla facilità di progettazione della bomba. Ne spiega anche il funzionamento: «Si fa deflagrare il TNT» dice. «Così il tampone e il nucleo di plutonio vengono compressi in misura sufficiente a far diventare supercritico il plutonio. Avviene la reazione a catena e, bum, ecco la bomba. E' tutto qui, semplicissimo».

U.P.I.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLE URNE 2.697 STUDENTI (PERCENTUALE: 24,84 P.C.)

PRIMATO DI VOTI E DI SERENITÀ NELLE ELEZIONI UNIVERSITARIE

A «Lotta antifascista» la maggioranza dei suffragi (1237) Secondi i cattolici (627), terzi i laici (403), quarto il Fuan (372)

All'elezione dei propri rappresentanti nei consigli d'amministrazione dell'Ateneo e dell'Opera universitaria hanno votato 2697 studenti, su un totale di 10.844 aventi diritto al voto: l'affluenza alle urne — registrata ieri alle ore 14 alla chiusura dei seggi — è stata del 24,84 per cento, un record nazionale. La più alta affluenza è stata rilevata a Trieste: 26,59 per cento; un dato nettamente superiore a quelli registrati negli altri Atenei italiani, dove le elezioni si sono svolte due settimane fa, in un contesto certamente non altrettanto tranquillo e regolare.

Ed ecco i dati sull'affluenza alle urne rilevati nei cinque centri regionali in cui sono stati allestiti i seggi: a Trieste hanno votato 1499 studenti su un totale di 5636 (26,59 per cento), a Udine 710 su 2840 (25 per cento), a Gorizia 295 su 1387 (21,26 per cento), a Pordenone 124 su 654 (19,96 per cento), a Tolmezzo 66 su 327 (20,18 per cento).

Alle 14 sono immediatamente iniziate le operazioni di spoglio delle schede le quali hanno dato come risultato una netta affermazione delle sinistre. I dati sono ancora ufficiosi (e soltanto oggi verranno resi noti i nomi degli eletti e la distribuzione dei seggi fra i candidati di cascuna lista in lizza), ma fin d'ora balza evidente il successo della lista di «lotta antifascista», la quale raggruppa comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra e che ha superato tutte le altre liste in tutti e cinque i centri regionali, conseguendo un totale di 1237 voti per il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo e 1231 voti per quello dell'Opera universitaria.

Soltanto la metà dei voti della lista vincente sono stati raccolti da quella di «rinnovamento universitario», che raccoglie democristiani e cattolici indipendenti e che si è piazzata al secondo posto con un totale di 627 voti per il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo e 628 per quello dell'Opera. Al terzo posto la lista di «alternativa laica», espressione dei gruppi che all'incirca possono essere identificati con i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani e in genere con la sinistra moderata: 403 e 402 voti. Infine il Fuan, in cui si esprimono gli universitari di destra, ha raccolto soltanto 372 e 374 voti.

Questi i voti raccolti da ciascuna lista nei cinque centri della regione. A Trieste: «lista democratica antifascista» 649 voti per il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo e 640 per quello dell'Opera universitaria, «rinnovamento universitario» 282 e 290, «alterntiva laica» 282 e 277, Fuan 267 e 270; a Udine: «lista antifascista» 370 e 372, «rinnovamento» 190 e 187, «alternativa» 75 e 77, Fuan 53 e 49; a Gorizia: «lista antifascista» 116 e 117, «rinnovamento» 116 e 115, «alternativa» 24 e 27, Fuan 26 e 27; Pordenone: «lista antifascista» 62 e 61, «rinnovamento» 20 e 18, «alternativa» 18 e 17, Fuan 23 e 25; a Tolmezzo: «lista antifascista» 40 e 41, «rinnovamento» 19 e 18, «alternativa» 4 e 4, Fuan 3 e 3.

Sede	FUAN		Alternativa laica		Rinnovamento universitario		Lotta antifascista	
	Cons. amm.	Op. univ.	C.A.	O.U.	C.A.	O.U.	C.A.	O.U.
Trieste (vot. 1499)	267	270	282	277	282	290	649	640
Udine (vot. 710)	53	49	75	77	190	187	370	372
Gorizia (vot. 295)	26	27	24	27	116	115	116	117
Pordenone (vot. 127)	23	25	18	17	20	18	62	61
Tolmezzo (vot. 66)	3	3	4	4	19	18	40	41
Totali	372	374	403	402	627	628	1237	1231
In percent.	13,79	13,86	14,94	14,90	23,25	23,28	45,86	45,64
Seggi	1	—	1	1	1	1	3	1



(Italfoto)

Significativa immagine di un voto con protagonisti i giovani

NUOVE DIRETTIVE DEL MINISTERO

Presidi sul mare contro l'inquinamento

Assegnati alle Capitanerie di porto i mezzi operativi di pronto intervento

Perché lo svolgimento dei servizi idonei al disinquinamento delle acque marine da idrocarburi avvenga nella maniera più efficiente, il ministro della Marina mercantile, on. Giovanni Gioia, ha disposto con apposito decreto, che i battelli e le apparecchiature galleggianti disinquinanti vengano affidati alle autorità marittime periferiche del ministero.

Il decreto disciplina l'impiego, la gestione e la manutenzione di tali mezzi nautici — sia semoventi (battelli), sia non semoventi (apparecchiature galleggianti) — che verranno tutti impiegati in interventi disinquinanti di emergenza, escluse le normali attività di polizia degli specchi acquei portuali, rientranti nella competenza di altri organi.

In particolare, il decreto stabilisce che i mezzi disinquinanti verranno iscritti in appositi registri tenuti dall'ispettorato generale delle capitanerie di porto, che provvederà — su specifiche indicazioni ministeriali — ad assegnare detti mezzi alle varie sedi operative, tenendo presente le esigenze locali e le previsioni del «piano operativo di pronto intervento contro gli inquinamenti del mare da idrocarburi».

MOSCA e LENINGRADO
21-27 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DC: solidarietà espressa a Fanfani

Nell'eco delle prese di posizione suscitate dalle vicende del Consiglio nazionale della DC, si ha notizia del seguente telegramma che l'assessore provinciale ing. Bruno Passagnoli «eletto a larghissima maggioranza nelle «primarie» del 1970 ha inviato al senatore Fanfani e all'on. Ruffini della direzione nazionale della DC: «Sicuro interprete oltre ottanta per cento elettori democristiani triestini esprimovi solidarietà politica per ferma e decisa posizione sugli ultimi problemi trattati in direzione e Consiglio nazionale visto scandaloso atteggiamento Movimento giovanile».

QUASI UNO AL GIORNO LO SCORSO FEBBRAIO

Bruciato un miliardo negli incendi boschivi

Intensificata nell'intera regione l'azione di vigilanza ma fondamentale è la collaborazione civica di tutti

Ammonta ad oltre un miliardo di lire il danno provocato dagli incendi di bosco, sviluppatisi nel Friuli-Venezia Giulia nel mese di febbraio: trentatré sono stati gli incendi, che hanno impegnato guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri, reparti dell'esercito, coadiuvati da quattro elicotteri militari. Il fuoco ha interessato, complessivamente, 1330 ettari di superficie forestale.

La situazione è dunque allarmante. Tra gli incendi più gravi vanno segnalati quello di Sella Chianzuttan, che ha distrutto 140 ettari di vegetazione, di cui 60 ettari di rimboschimenti e 80 di alberi ad alto fusto, e l'altro sul monte Jof in comune di Chiusaforte, che ha intaccato parte della proprietà boschiva della Regione. Le fiamme si sono sviluppate su oltre 600 ettari. Trattandosi di una zona impervia e difficilmente raggiungibile (occorrono quattro ore di cammino per sentieri difficili e pericolosi), il trasporto del personale impegnato nell'opera di spegnimento e del materiale relativo è stato effettuato con gli elicotteri dell'esercito. Un altro incendio di gravi proporzioni, che ha devastato un ambiente paesaggistico particolarmente interessante, è quello scoppiato negli scorsi giorni sul monte Festa, compreso tra i comuni di Interneppo e di Villa Santina.

Il pericolo di incendi di boschi e di terreni incolti è accentuato in questo periodo — come ricorda nuovamente la direzione regionale delle foreste — dalla prolungata assenza di precipitazioni, dalla mancanza di neve alle quote inferiori esposte verso sud, dal conseguente stato di siccità delle erbe e dello strato di fogliame depositato sul terreno, nonché dai forti venti che hanno battuto tutta la regione nell'ultima settimana.

La situazione orografica del Friuli-Venezia Giulia con l'aggiunta dell'andamento climatico attuale, rende difficilissima l'opera d'estinzione del fuoco, che si propaga rapidamente, mettendo anche a repentaglio l'incolumità del personale impegnato nello spegnimento. La direzione regionale delle foreste insiste perciò sull'educazione e sulla responsabilizzazione di tutti i cittadini. Viene rinnovata, a questo proposito, la raccomandazione di evitare l'accensione di fuochi e di non gettare mai a terra sigarette e fiammiferi accesi, che sono le principali cause degli incendi boschivi. Chiunque si imbatta in focolai che, in breve volgere di tempo, possono diventare cause di gravi sinistri, è pregato di avvertire tempestivamente, per telefono o di persona, il più vicino comando di stazione forestale, i vigili del fuoco o i carabinieri.

Barbo riconfermato presidente delle Acli

Tarcisio Barbo è stato riconfermato alla presidenza provinciale delle Acli triestine per il prossimo triennio. Lo ha deliberato il consiglio provinciale che ha anche eletto i due vicepresidenti nelle persone di Fabio Marchetti e Costantino Ghersa. Consiglieri di presidenza sono stati inoltre eletti: Enzo Cutazzo, Enzo Pianigiani, Piergiorgio Galdaro, Ingannamorte Mariano, Mario Paron e Bruno Prestelli.

Nel corso di una breve dichiarazione dopo la sua elezione il presidente provinciale Barbo ha ricordato l'esito positivo del recente congresso provinciale che ha registrato una vasta area di consensi attorno al ruolo che le Acli triestine intendono svolgere per il futuro. Dopo aver sottolineato le diversificazioni esistenti tra maggioranza e minoranza in congresso, Barbo ha confermato la volontà di un impegno unitario — pur nella distinzione dei compiti — da verificare in concreto nella linea dell'applicazione della mozione per consolidare l'esperienza associativa delle Acli.

Si ripetono le firme contro i finanziamenti ai partiti politici

I comitato promotore di Trieste per il referendum popolare abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti informa «quanti hanno già firmato e quanti desiderano a firmare» che la raccolta delle firme si ripete nuovamente, non avendo raggiunto il quorum delle 500 mila firme necessarie la prima volta, essendone state annullate alcune decine di migliaia.

A Trieste le firme, per ora si raccogono presso la segreteria generale del Comune, largo Granatieri 2, stanza 209, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni, escluse le domeniche e le feste intermedie. Successivamente il comitato cercherà di organizzare altri luoghi di raccolta, confidando nella collaborazione di qualche notaio o cancelliere del Tribunale, oggi impegnati in ben altri due referendum.

Domani fermi per quattro ore tutti i trasporti

BUS PARALIZZATI DALLE 9 ALLE 13

E' confermato per domani il nuovo sciopero nel settore dei pubblici trasporti, per quattro ore; ne sono interessate le categorie dei marittimi, portuali, ferrovieri, aeroportuali, autoferrotranvieri, spedizionieri, dell'autotrasporto merci, dei mercati generali e delle autolinee.

A quanto informano le segreterie compartimentali della Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil, i lavoratori delle Ferrovie dello stato parteciperanno dalle 9 alle 13 allo sciopero nazionale indetto dalla federazione.

I sindacati dell'Acegat hanno deciso che gli autobus si fermeranno alle ore 9 e rimarranno bloccati per quattro ore, per cui la ripresa del servizio avverrà alle 13.

Anche i conducenti d'autobus dell'Acegat parteciperanno — come gli appartenenti alle altre categorie interessate allo sciopero — all'assemblea aperta fissata per le 10.30 alla stazione marittima; saranno presenti i segretari nazionali della federazione lavoratori portuali, Ciuffi, e della Fim, Baicchi; è previsto un concentramento di lavoratori nelle adiacenze della stazione ferroviaria.

In una nota della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil si rileva che lo sciopero del 4 marzo dei lavoratori dei trasporti e dell'industria collegata vuole indurre il governo a sbloccare oltre mille miliardi di investimenti per il '75 già approvati dal Parlamento e destinati ad ammodernare le ferrovie, i porti, gli aeroporti.

MENTRE STENTA PERSINO L'ALLEANZA FRA TRIESTE E MONFALCONE

Fanno a gara i porti tirrenici per strappare traffico all'Adriatico

Costituito un «asse terra-mare» dal Brennero a Palermo via La Spezia aperto a Svizzera, Baviera e Austria - Pericolose concorrenze

Vivo interesse e allarmata perplessità ha destato negli ambienti competenti la notizia che la Baviera, l'Austria e la Svizzera sono sollecitati a servirsi di un nuovo asse «terra-mare»: quello di Palermo-La Spezia-Verona-Brennero, ideato dalla neocostituita società «Tirreno-Europa» di cui fanno parte operatori economici, lavoratori portuali e gruppi politici di La Spezia. Un progetto che minaccia seriamente di «rubare», a vantaggio del Tirreno e attraverso il Brennero, uno dei traffici tradizionali del retroterra triestino. Intanto, l'iniziativa della nuova alleanza Tirreno-Europa ha provocato una fiera opposizione nella stessa Livorno, i cui circoli portuali stanno da qualche tempo creando le premesse per far diventare la loro città uno scalo naturale del sistema austro-bavarese; ed è con un secondo potenziale concorrente tirrenico che Trieste, dunque, si trova a dover fare i conti.

Per gli interessi di Trieste e dell'Adriatico si tratta evidentemente di pericolose iniziative, pericolose non solo perché sono spinte energicamente avanti dalle Camere di commercio dei centri livornesi, spezzini e palermitani, dai dockers di quei porti e dalle amministrazioni comunali e provinciali che stanno mobilitando i rispettivi esponenti politici per far leva a Roma in vista di grosse opere autostradali necessarie per attrezzare l'asse Tirreno-Centro Europa, ma pericolose proprio per l'inerzia locale, poiché Trieste addirittura tace. La Spezia e Livorno, sia pure in concorrenza tra loro, cercano infatti d'influire sul dinamismo direzionale dei traffici austro-bavaresi inviando delegazioni al di là del Brennero, le quali offrono i servizi dei propri scali.

Sono alleanze (quelle facilmente raggiunte fra Livorno-Mantova-Brennero e fra Palermo-La Spezia-Verona-Brennero) che minacciano di sbilanciare definitivamente in favore del versante tirrenico i traffici per il Centro Europa, anche perché si tratta di coalizioni capaci di far positivamente leva a Roma per l'ottenimento di prestiti, sovvenzioni a fondo perduto, contributi straordinari per il potenziamento di que iporti e per imporre alle società di p.i.n. determinati instradamenti. Anche per la necessità di fronteggiare i contraccolpi che minacciano di derivare dalla riforma della marineria, sono alleanze interportuali o terra-mare, come quelle che fanno capo a La Spezia e a Livorno, che si realizzano con straordinaria speditezza, mentre Trieste e i suoi esponenti politici trovano mille difficoltà perfino per alleare, nell'ambito della propria stessa regione, il nostro scalo con quello di Monfalcone, e ciò benché Trieste offra di scaricare una parte di traffici di rinfuse e di tronchi di legname proprio verso lo scalo alla foce dell'Isonzo senza pretendere il trasferimento di traffici monfalconesi verso i punti franchi triestini. Da noi sembra che i problemi si risolvano col solo elencarne le soluzioni, con il ricorso cioè a un puro nominalismo. Che n'è stato, a esempio, dell'ambizioso progetto della Regione per l'«Europorto» del Sud-Est europeo? Inerzia e ritardi, da parte nostra, dall'altra una preoccupante insidia al nostro stesso hinterland geografico. Intanto a Milano e a Torino giungono in 30-37 giorni i contenitori giapponesi tramite la ferrovia transiberiana e le reti ungaro-austro-italiane.

Ordinata l'autopsia per il brigadiere suicida

La prova del guanto di paraffina e l'autopsia della salma sono state ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio negli accertamenti sulla morte del brigadiere Nicola Pezzuto, di 31 anni, ucciso nella propria abitazione con un colpo di pistola alla tempia. Il corpo del sottufficiale sabato mattina era stato trovato steso sul letto, con il pigiama addosso e con ben stretta in pugno la pistola d'ordinanza.

La morte del giovane brigadiere ha suscitato profonda impressione e dolorosa sorpresa negli ambienti della polizia, dove non ci si sa spiegare la tragica determinazione del Pezzuto, il cui comportamento era stato normale nei giorni scorsi, tanto che egli doveva prendere servizio, quale capopattuglia della Mobile nel pomeriggio di sabato. Si è appreso che il Pezzuto era stato sottoposto due volte, nel recente passato, a controllo medico e che talune iniziative, nel corso di inchieste con implicazioni politiche, erano state giudicate negativamente. Dopo le cure, anche all'Ospedale psichiatrico, era stato comunque reintegrato nel servizio, ed in un settore di impegno qual è la Mobile. Dopo un periodo trascorso a Monfalcone, il sottufficiale — promosso brigadiere — aveva infatti assunto il comando di una pattuglia della Volante.

Immagini di Pola

Oggi nel pomeriggio, alle 18, sarà inaugurata nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle Comunità istriane la mostra di cartoline e di vecchie stampe che fanno parte del polese Marcello Bogneri e che illustrano suggestive immagini di vita e di lavoro e caratteristici monumenti del capoluogo istriano. Alla manifestazione d'apertura parleranno la prof. Slatti che, nell'ambito della Associazione delle comunità istriane promotrice dell'iniziativa, coordina le attività culturali, lo scrittore Guido Miglia e l'on. Corrado Belci. Nella circostanza il concerto «Alabarda» diretto dalla prof. Sonia Sirsen eseguirà uno scelto repertorio di canti popolari giuliani.

SI È CONCLUSO IL CONGRESSO DEL P.C.I.

Centrosinistra «dissolto» nel giudizio dei comunisti

Gli interventi dell'on. Reichlin e di Cuffaro

A conclusione del sesto congresso provinciale della federazione comunista triestina, l'on. Alfredo Reichlin dell'ufficio politico del PCI ha tracciato un quadro della «crisi di portata storica che il capitalismo sta attraversando» ed ha osservato che «oggi bisogna battersi per una cooperazione internazionale che si fondi su una nuova divisione del lavoro e su rapporti di scambio tra uguali».

In relazione alla situazione italiana l'on. Reichlin ha definito la crisi della DC come «conseguenza della spaccatura del blocco economico e sociale su cui si è finora retto il suo sistema di potere». Da ciò consegue — ha sottolineato — la «dissoluzione del centrosinistra, da cui bisogna uscire, sconfiggendo le pericolose manovre reazionarie e fasciste in corso, con una profonda svolta democratica che utilizzi la stessa crisi democristiana verso sbocchi positivi e democratici. I "no" di Fanfani — ha proseguito il parlamentare comunista — non ci preoccupano, poiché la proposta del compromesso storico non è una manovra, ma nasce da problemi e realtà oggettivi».

«La questione di oggi è mutare i rapporti di forza tra le classi e i partiti per una generale riforma dello stato. Per fare ciò — ha concluso l'on. Reichlin — occorre un partito più capace di svolgere un ruolo dirigente, una politica che dia coscienza e unifichi grandi masse, comprese quelle che finora hanno seguito la DC».

In precedenza era proseguito il dibattito, che ha avuto i suoi vertici con gli interventi del segretario regionale della Cgil, Calabria, di Martone (sulle modifiche nella DC alle quali condizionare l'ipotesi di un'intesa), di Bacicchi, del capogruppo consiliare al Comune, Monfalcon, di Jelka Gherbez, dell'on. Skerk, del sen. Sema e del segretario regionale del partito, Cuffaro, il quale ha ribadito il valore e il significato del compromesso storico anche in funzione di una sua applicazione a Trieste, in relazione alle modifiche ed alle evoluzioni in atto in sede locale, specie da parte della DC, sulla base di una più convinta e organica unitarietà antifascista: anche i diritti della minoranza slovena potranno trovare affermazione nel quadro generale di questa battaglia di rinnovamento democratico.

E con ciò Cuffaro, sposando appieno il rapporto Berlinguer, ne ha «calato» la linea nella realtà locale, consapevole delle forti resistenze che essa incontra qui, all'interno del partito, specie da parte della vecchia guardia e della componente slovena, tuttora attestate su posizioni che si rifanno alle polemiche del '48, rinfocolate dall'ultimo libro di Vidali; polemiche che Cuffaro ha sbrigativamente eluso: «Non abbiamo niente da temere da un approfondimento storico di quel periodo, ma tutto da perdere con le risse o le scomuniche».

Sono seguite le operazioni di voto per l'elezione dei delegati al congresso nazionale degli organi dirigenti federali; i risultati verranno resi noti oggi insieme con il documento politico conclusivo.

FUSIONE ORGANIZZATIVA DEI VARI SODALIZI

«CAPODISTRIANITÀ» UNIVOCA

(Italfoto)



Conservare il patrimonio patriottico, religioso, culturale della città di Capodistria, legato alle tradizioni romane, venete e italiane tra i profughi che oggi ne costituiscono la parte viva della sua gente: con questo spirito si sono incontrati ieri mattina tutti i capodistriani, affollando la sala di Santa Maria Maggiore. Al tavolo della presidenza il cons. reg. Mario Del Conte e l'avv. Piero Ponis, per la comunità aderente all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; Ranieri Vergerio e Giuseppe Lonza per quella dell'Associazione comunità istriane; il dott. Antonio Della Santa e Mariella Maier per la Fameia capodistriana (Unione degli istriani), nonché Giuseppe Grio e don Giorgio Bacci, al quale è stata affidata la presidenza del comitat ounitario.

A rendersi interpreti del desiderio dei capodistriani di trovarsi riuniti per una feconda e costruttiva comune collaborazione delle organizzazioni che a Trieste raggruppano varie migliaia di persone si sono dichiarati concordi tutti gli oratori, e il consenso pieno ed entusiastico è stato manifestato dall'intera assemblea. I capodistriani — è stato detto — vogliono riunirsi e ritrovarsi al disopra di strumentalizzazioni politiche o di parte, per la difesa di un patrimonio che appartiene alla civiltà italiana e cristiana, e che dovrà essere ereditato dalle generazioni più giovani.

La volontà di arrivare a questo traguardo è stata espressa negli interventi del dott. Della Santa — il quale ha elogiato l'iniziativa — del cons. reg. Del Conte (che ha ricordato le luminose figure di mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria, e di mons. Edoardo Marzari), nonché in quelli di Vergerio e dell'avv. Ponis che ha fatto appello alla «capodistrianità». Ha parlato pure l'avv. Sardos Albertini.

Appassionati suggerimenti — che hanno sottolineato l'importanza e il valore di questo incontro a ragione definito ricco di sviluppi futuri — sono venuti dagli interventi della prof.ssa Maria Parovel e di Ranieri Ponis, mentre Marino Lescovelli ha auspicato un rilancio dell'attività, illustrata da Grio e che, come prima iniziativa, prevede la celebrazione della festa della Madonna della Semedella, tanto cara ai capodistriani.

A concludere la manifestazione (rallegrata dal complesso mandolinistico triestino diretto dal maestro Hollzinger) è stato don Giorgio Bacci, che i rappresentanti dei capodistriani hanno voluto chiamare alla presidenza del comitato unitario di coordinamento delle iniziative.

Con recente delibera il Ministero difesa - stato maggiore esercito, ha stabilito di includere nella circolare 5000, quali reparti «combattenti» per i fatti dell'8-11 settembre 1943, i battaglioni e lo squadrone costituenti l'86.o corso della R. Accademia di fanteria e cavalleria di Modena che furono sorpresi dagli eventi dell'epoca durante il campo mobile di rientro dalle piane di Mocogno, nonché i reparti del 126.o corso della R. Accademia di artiglieria e genio di Lucca.

ROMA
IN AEREO
da Ronchi
dal 16 al 19 marzo
con l'U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tiziano — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.53; luna cala alle 9.22.

Ieri: temperatura massima 12, minima 6,1; pressione mb. 1020,6 stazionaria; umidità 80 per cento; vento kmh 5 da Ovest; temperatura del mare 8,5.

Maree — OGGI: bassa alle 6.50 cm 30 e alle 18.05 con cm 15 sopra il l.m.; alta alle 12.50 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.[illegible] con cm 30 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13, sono situate in piazza della Borsa 12, via Rossetti 2, largo Piave 2, via Roma 16, via Battisti 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 16, via dell'Orologio 7, via Giulia 1, piazzale Valmaura 3, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dei Ospedale 8, via Dante 7, campo San Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 1 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Roma 15, via XX Settembre 4, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 79636; Alla Maddalena, via dell'Istria 3, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cigno, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

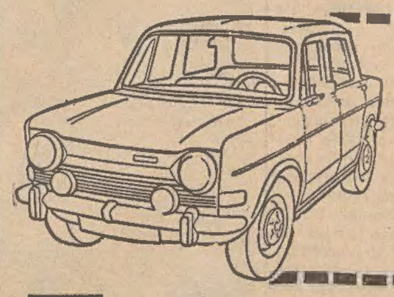
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UCV
Firenze, Siena, San Gimignano, San Marino
28-31/3
Viaggio in pullman, albergo 4 cat. tur. con pensione completa (tranne un pasto). Visite di Firenze, Siena, San Gimignano e San Marino.
Lire 59.500 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

il Transit Ford sa fare di tutto

NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE, VIA CABOTO 24, (zona ind.) TEL. 826.181/2/3
VIA S.FRANCESCO 11, TEL. 755.600

una buona automobile è buona davvero quando è buona anche nel prezzo

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti
18 Km per litro
a partire da L. 1.345.000
salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi)
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
TRIESTE Duplica
V.le Ippodromo, 2/2A - tel. 76.34.87
TRIESTE Padovan & De Carli
Viale R. Sanzio, 13 - tel. 79.34.00


CARAVAN LAVERDA
ATTENZIONE!!
SCONTI FINO A L. 350.000
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
ESPOSIZIONE: Presso lo Stabilimento Panauto
ZONA INDUSTRIALE - DOMIO

TRAGICA DOMENICA IN UNA CASA DI SAN GIOVANNI

MUORE CADENDO DAL TETTO: VOLEVA RIPARARE L'ANTENNA

Era il contitolare di una nota azienda di manufatti per l'edilizia Forse un capogiro all'origine del volo da 13 metri di altezza

Dal tetto della propria casa, sul quale era salito per riparare l'antenna televisiva, è precipitato ieri pomeriggio l'artigiano Leone Lepore, di 62 anni, abitante nel rione di S. Giovanni, in via alle Cave 25. La disgrazia è stata improvvisa e si può attribuire a un capogiro o ad uno scivolone sui grossi e lucidi ciotoli che formano la copertura della casa, a 13 metri da terra.

Leone Lepore, era il più giovane dei fratelli proprietari dell'industria che produce manufatti di cemento e pietra artificiale (sono noti i loro prodotti a tutti coloro che si interessano di edilizia). Ieri aveva deciso di salire sul tetto per riparare l'antenna, in quanto il programma televisivo risultava molto disturbato. Ha preso dal laboratorio due cacciaviti, una pinza e un coltello per spellare il cavetto coassiale. Poi, con una scala a pioli, aveva raggiunto il pianerottolo dell'ultimo piano dove c'è una botola che permette di salire sul tetto. Leone Lepore aveva sistemato saldamente la scala, provvedendo a bloccarla con una cassetta di plastica perché non scivolasse. Si è arrampicato lungo la scala, ha aperto il portellone ed è uscito all'aperto. Il tetto della casa dei Lepore non è coperto da tegole, ma è piano, come una terrazza, senza alcuna protezione all'intorno. Sopra l'impermeabilizzazione, sono sistemati grossi ciotoli, sicché sembra di camminare sul greto di un fiume in secca.

Muovendosi lentamente per non scivolare sulle pietre rotonde, il signor Lepore ha raggiunto uno dei comignoli sul quale è sistemata l'antenna televisiva che doveva riparare. Dopo aver tolto dalla tasca la pinza ed averla deposta sul camino, si è messo al lavoro. A questo punto, ma nessuno lo ha visto, si è compiuta la tragedia: Leone Lepore è precipitato al suolo. Si può presumere (dall'antenna spezzata) che egli si sia aggrappato all'asta metallica per non cadere. Ma il tubo di ferro, arrugginito alla base, cioè nel punto in cui era infilato in un tubo di diametro maggiore, non ha retto al peso e si è spezzato.

Il Lepore è piombato così sul terreno sottostante, mentre il pezzo di antenna spaccata penzolava lungo la faccia dello stabile.

I familiari, udito il tonfo e le invocazioni di aiuto, sono accorsi ed hanno subito telefonato alla Croce Rossa per chiedere l'intervento di un medico. Il dott. Lops, accorso con gli infermieri Alessi, Prico e Ogrin, non ha purtroppo potuto fare più nulla: lo sventurato artigiano era già deceduto a causa di gravissime lesioni nterne. Il medico ha redatto il certificato di morte e ha chiesto l'intervento della Volante. Sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciollo Cossa e l'appuntato Bellina. Il sottufficiale si è arrampicato sul tetto per constatare come si erano verificati i fatti: ha trovato la scala appoggiata alla botola, e, sul comignolo, la pinza lasciata dal Lepore. In una tasca della tuta che aveva indossato c'erano i due cacciaviti e il coltello. Al termine dei rilievi, la salma è stata traslata all'obitorio.

Il «Leone di Muggia» ai giovani



(Italfoto)

Nella scuola «De Amicis» di Muggia si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori la XV edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (seconda edizione), promosso dall'Università Popolare e dedicato a studenti e scolari.

Nella fotografia, il presidente dell'Università Popolare, prof. Picotti, consegna uno dei premi. Nell'altra immagine, alcuni dei vincitori.



Incontro sul balletto oggi al C.d.S. con Alberto Testa

I numerosi appassionati di balletto avranno oggi una rara occasione d'incontro culturale per approfondire un affascinante argomento: alle ore 18, nella sede del Circolo della stampa, il coreografo e critico Alberto Testa, uno dei più autorevoli specialisti italiani di danza e balletto, terrà infatti l'annunciata conversazione sullo spettacolo del «Grand Théâtre» di Ginevra atteso al Teatro Verdi.

Critico della «Danse», di «Ballet today», «Il dramma» ecc. e autore del volume edito da Trevi nel 1970 («Discorso sulla danza e sul balletto»), Alberto Testa integrerà la conferenza con l'audizione discografica dei balletti presentati dal complesso elvetico.

La manifestazione è promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il CdS.

○

Il Balletto del «Grand Theatre» di Ginevra sarà domani per la prima volta ospite del Teatro Verdi e offrirà un programma di balletti classici creati dal celebre coreografo George Balanchine. Fra i primi ballerini Christl Siesz, Peter Heubi e Floris Alexander e Patricia Neary, che è anche maestro di ballo del complesso, nota come la migliore allieva di Balanchine.

In programma due novità per il pubblico triestino: l'«Apollon Musagète» di Igor Strawinski e «I quattro temperamenti» di Paul Hindemith: si tratta di due partiture scritte dagli autori espressamente per il grande coreografo russo e che rappresentano ormai dei classici nella storia della danza.

Il programma sarà completato da «Serenata» di Ciaikovski e da «Sinfonia in do» di Bizet. Le esecuzioni saranno dirette dal maestro André Presser.

PROFICUA RIUNIONE CON I CONSULENTI DEL LAVORO

Le innovazioni introdotte nella miniriforma dell'Inps

Sottolineato l'eccessivo accavallarsi di disposizioni da Roma

Una nutrita rappresentanza dei consulenti del lavoro della provincia di Trieste, accompagnati dal presidente provinciale dell'Albo, Tullio Pacherini, e dal vicepresidente nazionale dell'A.N.C.L., Arnaldo Rossi, ha preso parte all'incontro con i funzionari direttivi della locale sede dell'INPS, promosso presso la sede stessa dal direttore, dott. Spartaco Perissutti.

Dopo i cordiali indirizzi di saluto rivolti agli intervenuti dal dott. Perissutti e dai signori Curri e Rumor — rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato provinciale dell'istituto — presenti alla riunione, e dopo le parole di ringraziamento e di vivo apprezzamento per l'iniziativa, espresse dal consulente Pacherini, i dirigenti degli uffici interessati hanno dettagliatamente illustrato i criteri informatori del nuovo sistema di denuncia e di versamento all'ente previdenziale dei contributi di legge, mettendone in particolare risalto i molti aspetti innovatori derivanti dalle esigenze di una sempre più accentuata meccanizzazione delle procedure di rilevazione, controllo e registrazione dei dati contributivi nei grossi archivi magnetici centralizzati dei lavoratori assicurati e delle aziende iscritte; esigenze che impongono in particolare una molto accurata e precisa osservanza delle istruzioni relative alla compilazione della modulistica ora in uso e un rigoroso rispetto delle relative scadenze.

Si è dovuto infatti osservare, a tale proposito, che — se la nostra regione ha potuto registrare una partecipazione e una rispondenza delle aziende alle operazioni di impianto di quella che è stata definita la miniriforma dell'INPS (anagrafe delle ditte, censimento dei lavoratori dipendenti, ecc.), in misura di gran lunga superiore alla media del Paese, confermando con ciò ancora una volta le tradizionali doti di serietà e correttezza dei propri operatori economici — per generalizzare questa rispondenza occorrerà tuttavia che i singoli datori di lavoro, piccoli e grandi che siano, acquisiscano il più rapidamente possibile quella dimestichezza con i nuovi linguaggi sintetici e codificati della meccanizzazione che le moderne procedure ormai universalmente adottano: e in questo senso l'opera degli studi di consulenza potrà rivelarsi ancora una volta quanto mai utile e costruttiva.

Nel dibattito che è seguito gli intervenuti, non sempre convenendo sulla opportunità e sull'efficacia pratica di talune innovazioni introdotte, hanno voluto far presenti le non poche difficoltà di natura tecnica e organizzativa loro derivanti dal nuovo sistema e le notevoli perplessità interpretative ed esecutive emergenti dall'accavallarsi convulso ed all'apparenza non sempre coerente di disposizioni, verificatosi in questi ultimi tempi, vivamente sollecitando al direttore della sede l'adozione di opportuni accorgimenti e intese, atte a semplificare e a razionalizzare, pur nel rigoroso rispetto della normativa vigente, il non indifferente onere dei relativi adempimenti.

Il dott. Perissutti, nel riconoscere i sempre eccellenti rapporti intercorsi, specialmente in questa provincia, fra i consulenti del lavoro e l'Istituto di previdenza, improntati come sono ai sensi della massima correttezza e reciproca fiducia, e nel dare atto della preziosa opera di collaborazione e ditramite con le aziende, sempre svolta dall'Albo professionale nel delicato campo delle assicurazioni sociali, si è detto in grado di poter subito soddisfare, attraverso una aperta lettura delle norme in vigore, ad alcune delle istanze prospettate, mentre per tutte le altre di cui se ne possa riconoscere la fondatezza, ha dato formale assicurazione di volerne proporre immediatamente spirito e contenuti agli organi decisionali centrali dell'INPS.

L'ampio e costruttivo dibattito, allargato anche su altri e più particolari aspetti della materia previdenziale, è stato attentamente seguito da tutti i presenti, i quali hanno, alla fine, concordemente auspicato una intensificazione della utile consuetudine di tali incontri, fissando fin d'ora la data del prossimo per il 15 aprile.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Una tavola rotonda sulla sicurezza sociale

Mercoledì, con inizio alle ore 18.30, all'Istituto germanico il dott. Fritz Rauschenbach, direttore centrale dell'Ente federale tedesco per l'assicurazione sociale degli impiegati, parlerà sul sistema di sicurezza sociale della Repubblica federale di Germania. La relazione darà lo spunto per un confronto fra la sicurezza sociale in Italia e nella Germania occidentale.

Alla tavola rotonda parteciperanno il condirettore delle Assicurazioni Generali dott. Lucio Agacci, il direttore regionale del lavoro nell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia dott. Mario Moffa, il direttore dela sede di Trieste dell'INPS dott. Spartaco Perissutti, e il presidente della Provincia prof. Michele Zanetti, nella sua qualità di docente nell'Istituto di diritto del lavoro nell'Università di Trieste.

La manifestazione è stata organizzata dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste, in collaborazione con l'Istituto germanico.

ASSEMBLEA DI CATEGORIA ALL'ARTIGIANATO

Previsti i sottogruppi nel sindacato meccanici

Sarà adottato un tariffario delle prestazioni

Nell'ambito del rinnovo delle cariche sociali dei vari sindacati artigianali di categoria si è svolta presso l'Associazione artigiani, in via Ghega 1, l'assemblea generale dei meccanici ed affini, che ha visto la nomina del comitato direttivo, alla cui presidenza è stato chiamato Tullio Gombac. I membri che lo affiancheranno per il prossimo triennio sono: Franco Gradenigo, Adelchi, Giorgio Morpurgo, Angelo Parlotti, Livio Planine, Carmelo Rizzotti, Domenico Tinelli, Dario Tommasini, Luciano Valdemarin, Dante Zampa e Sereno Zampa.

Era molto attesa, la riunione dei meccanici, per il momento delicato che la categoria sta attraversando in ordine alle nuove norme in materia di IVA e di disposizioni tributarie, sopratutto per gli effetti negativi che potranno svilupparsi nei prossimi mesi, in merito al problema del cosiddetto «lavoro nero».

Infatti, come ha avuto occasione di ricordare, in apertura di riunione, il presidente dell'Associazione, Ciriello, «con la crisi nel campo produttivo dell'automobile in Germania e Francia, non si esclude che si possa quanto prima in presenza di una notevole disponibilità di mano d'opera sulla piazza nazionale» ciò non significa — egli ha detto — che si voglia negare lavoro ad alcuno, perché tutti hanno diritto al lavoro, ma sarà necessario che il problema dell'abusivismo venga affrontato seriamente in modo da inguadrarlo in quello spirito telgislativo che l'Associazione e la Confederazione stanno portando avanti nelle sedi competenti nazionali e regionali e che si concretizza conla patente di mestiere.

A tale proposito Ciriello ha sottolineato quanto ha già gatto la Federazione nazionale installatori impianti, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato, sul progetto di legge sulla disciplina degli installatori di impianti che è stato già presentato al Governo.

Notevole interesse ha riscosso anche il dibattito sulle delucidazioni date dal dott. Ciani, della Trieste-Consult, nel campo normativo dei tributi.

Il nuovo comitato direttivo ha quindi aggiornato i lavori, indicando che il primo punto all'ordine del giorno per la prossima riunione interesserà l'adozione di un tariffario delle prestazioni: si tratta di un argomento che interessa non soltanto gli artigiani ma anche la maggioranza degli utenti automobilistici, che si servono appunto delle varie componenti dei servizi artigianali.

Non va dimenticato inoltre che nell'ambito del Sindacato meccanici, per una più razionale impostazione dei vari argomenti settoriali, è intenzione di istituire dei sottogruppi, quali i carrozzieri, meccanici d'auto, elettrauto, ecc., e questo in conformità anche alle esigenze della struttura organizzativa interna del sindacato stesso.

La pianista Tomsic alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti avrà luogo l'atteso concerto della pianista Dubravka Tomsic, con il seguente programma: Beethoven, Sonata in sol op. 31 n. 1; Debussy: Reflets dans l'eau; Cloches à travers les feuilles, Peissons d'er; Chopin, Quattro Scherzi: op. 20, op. 31, op. 39 e op. 54.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

inaugurazione oggi alle ore 18 di MARIO TUDOR

Di fronte a Campo Marzio



(«Giornalfoto»)

Di fronte a Campo Marzio, non all'estrema periferia della città, si offre ai passanti questo spettacolo di abbandono: una specie di rimorchio con le ruote a terra e un cumulo di ferri vecchi

LE ORE DELLA CITTA'

Giorgio Voghera alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato allo scrittore triestino Giorgio Voghera, l'autore di «Quaderno d'Israele» e del recente racconto lungo «Il direttore generale». Voghera, che parteciperà alla serata, verrà presentato dalla dott. Renata Cargnelli, che parlerà sui motivi dell'arte e della testimonianza di Giorgio Voghera. Alla serata, di particolare interesse per quanti seguono le vicende della letteratura giuliana, sono invitati soci e simpatizzanti.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Continua al Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, la serie di serate organizzate dai giovani sui temi della musica contemporanea. Oggi, lunedì, è di turno la musica «rock», alla quale sarà dedicata la serata con una relazione introduttiva e l'audizione di alcuni brani. Il relatore è Carlo De Donato. L'inizio è stato fissato per le ore 20.30.

Incontro col vescovo Yapi

Ospite della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, mons. Lorenzo Yapi, vescovo ausiliare di Abidjan, nella Costa d'Avorio — che torna dopo un anno nella nostra città — terrà mercoledì, alle 19.30, una conversazione nella sala teatro di via Ananian 5. Dopo una breve relazione, mons. Yapi risponderà agli interventi dei partecipanti. Sono invitati all'incontro quanti sono sensibili ai problemi della Chiesa missionaria.

Al Val

Oggi, lunedì, al VAL, alle ore 16.30 nella sala maggiore del CCA in collaborazione col Club «Amici dell'Utat», Bruno Gasparini presenterà un documentario a colori con commento sonoro sul tema: «Viaggio a Napoli».

Volete vedervi giovani

e diversi? Un trucco adeguato, incorniciato da una permanente folk Vi darà un'aria giovane, simpatica e sbarazzina. *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

Assemblea alla «Dante»

Questa sera, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri», per l'approvazione dei bilanci e del programma di lavoro. L'assemblea si terrà in via San Giorgio 1.

Al Centro avventista

«Dove vai?»: su questo tema generale il pastore Luciano Benini e i suoi collaboratori del Centro avventista di via Rigutti 1, saranno ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì, alle ore 18 e alle 20, in una serie di importanti conversazioni, nel corso di sei settimane. Tutti i cittadini sono cordialmente invitati. I primi otto argomenti sono: lunedì 3 marzo: «I cieli raccontano»; martedì 4: «Il principe della pace»; giovedì 6: «Le lingue di fuoco»; venerdì 7: «Il libro che sfida i secoli»; lunedì 10: «La vera storia del diluvio»; martedì 11: «Chi dominerà il mondo?»; giovedì 13: «La gloriosa apparizione»; venerdì 14: «Quando finirà il mondo?».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 21

DUBRAVKA TOMSIC - pianista in programma:
Beethoven: Sonata in sol op. 31 n 1
Debussy: Reflets dans l'eau; Cloches à travers les feuilles, Poissons d'or
Chopin: Quattro Scherzi: op. 20; op. 31; op. 31; op. 54

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

da domani 4 marzo
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI



con
Zoe Incrocci
Lia Tanzi - Gabriele Carrara
Sconti agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Mercoledì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-A) del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser.

POLITEAMA ROSSETTI — dal 4 marzo fuori abbonamento Alberto Lionello, Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia», con Zoe Incrocci, Lia Tanzi e Gabriele Carrara. Prevendita biglietti e prenotazione posti presso la Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434)). Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni de «Il saprofita».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Il settimana. «Airport 75». Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300 - 1.500. «Là dove non batte il sole». Lee Van Cleef. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clement. Technicolor. V.M. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30. ult. 22: «Sesso ribelle». Technicolor con Ed Bishop, E. Giorgi. Bonnie, diciassettenne superdotata, sempre alla ricerca di nuovi eccitanti piaceri. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Il lumacone». Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli. Un cast formidabile in un film divertentissimo. Technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300: «Mio Dio come sono caduta in basso!» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Joe Dallesandro e Stefania Casini nel film di Pasquale Squitieri: «L'ambizioso». Technicolor. V.m. 18 anni Sospese le tessere.

GRATTACIELO

AGOSTINA BELLI
TURI FERRO

IL LUMACONE

AURORA. 16.30. Un film di Florestano Vancini: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16. Il settimana dell'ultimo successo di Walt Disney: «Robin Hood». Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Borsalino & Co». Technicolor. Eccezionale successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Chi sei?», con Juliet Mills e Richard Johnson. Technicolor. E' un film che fa paura. V. m. 14 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Per amare Ofelia», con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni de «Il colonnello Buttiglione diventa generale».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La grande rapina di Long Island».
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Ritorna James Bond in «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
DOMANI
IL SAPROFITA
con Valeria Moriconi

ALDEBARAN 16.30: «Regolamento di conti». Colori con Michel Constantine. V. m. 14 anni.
ASTRA. 16.30. Giuliano Gemma è «Il maschio ruspante». Divertente technicolor. Viet. minori 14 anni.
CAPITOL. 16. Il settimana dell'ultimo successo di Walt Disney: «Robin Hood». Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Borsalino & Co». Technicolor. Eccezionale successo.
MIGNON. 16: «Il corsaro nero». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.
RADIO. 16: «Maria Stuarda, Regina di Scozia». Grandiosa rievocazione storica con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson e Trevor Howard. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 16: «Il maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù» con Richard Lynn, Katharin Orginski, Jim Brown. Divertente technicolor.

JACK NICHOLSON
MARIA SCHNEIDER
MICHELANGELO ANTONIONI
PROFESSIONE: Reporter

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

RISTORANTI E RITROVI
TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

UCV CIT CALDA AFRICA
Città imperiali del Marocco 14-19/3 aereo charter da Venezia, alberghi di I cat. sup., visite di Rabat, Meknes, Volubilis, Mulai, Idriss, Fes e Marrakech L. 220.000.
Marrakech e Casablanca 24-27/3 e 27-31/3 aereo charter da Venezia, albergo di I cat. sup., mezza pensione da L. 158.000.
Kenya e Tanzania tutto safari 23/3 - 1/4 da Trieste. Visita dei Parchi Amboseli, Ngorongoro, Serengeti e Masai Mara L. 545.000.
Soggiorni in Tunisia ad Hammamet 7 giorni di pensione completa incluso viaggio aereo da L. 75.000.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

HORIZON
vuol dire ??
STUDIO BEA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il signor Dinamite; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Quelli del cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: La chitarra di Les Paul; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Starr, O. Profazio, H. Gualdi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il signor Dinamite; 9.55: Canzoni per tutti; 10.20: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come è perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali: 15: Punto interroativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Aida, direttore R. Muti; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 9.45: La settimana di M de Falla; 10.30: Ethnomusicologica; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni unite; 11.40: Il trionfo degli strumenti e il «concerto»; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Il senzatitolo; 18.10: Musica leggera; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore P. Keusching; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ad oltranza, al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller» - Libri discussi con i lettori della regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti» - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia.

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il mito di Salgari», 4.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il giardino dei perché».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Seme d'ortica: L'invasore», 6.a puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il prigioniero di Amsterdam», film di Alfred Hitchcock; con Joel McCrea, Laraine Day.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il selvaggio Ugrum», di V. Scisckov.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I dibattiti del TG».
22.00 G. Bizet: «Prima sinfonia in do maggiore».

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

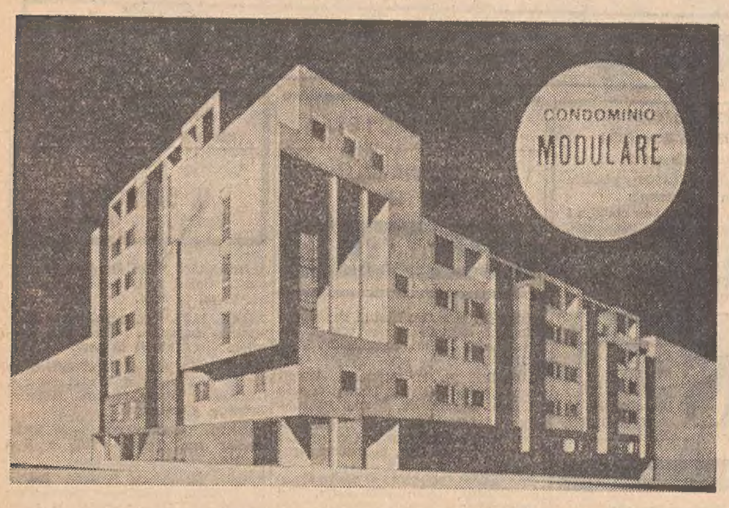
TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I coleotteri», documentario del ciclo «Vita in movimento»; 21: «Cinenotes», aspetti di vita jugoslava; 21.30: Musicalmente: «Hit Journal», motivi in voga dal 1900 al 1910.

○

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.45; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (rep.); 17.30: Televisione per i bambini; 18.45: Musica folkloristica; 19.45: Letture; 20: Dramma: «Tema», di Josip Kozarac; 21.15: Salute, ragazzi. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nella caricatura; 20.35: 24 ore; 20.50: Cinema in casa: Le donne-regista: «Rondo», documentario e «Le margherite».

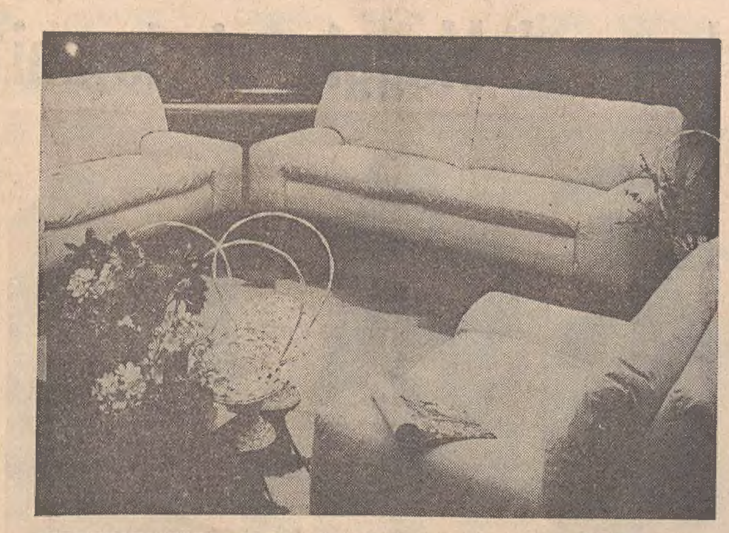


ARMANDO DE GREGORIO

la casa a prezzo bloccato

Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 741375

Il condominio «Modulare» — via Donadoni via Matteotti — è la casa proposta dalla DE GREGORIO che è promotrice per la prima volta a Trieste di una nuova invitante iniziativa nella modalità del pagamento: il 30% del valore dell'appartamento dilazionato fino alla consegna dell'immobile



a DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

CINI BOERI
+
ARFLEX
=
BENGODI

- Il divano classico ma essenziale
- La poltrona «per due persone affettuosamente vicine»

casette prefabbricate

NUOVA RIOSA s.r.l.

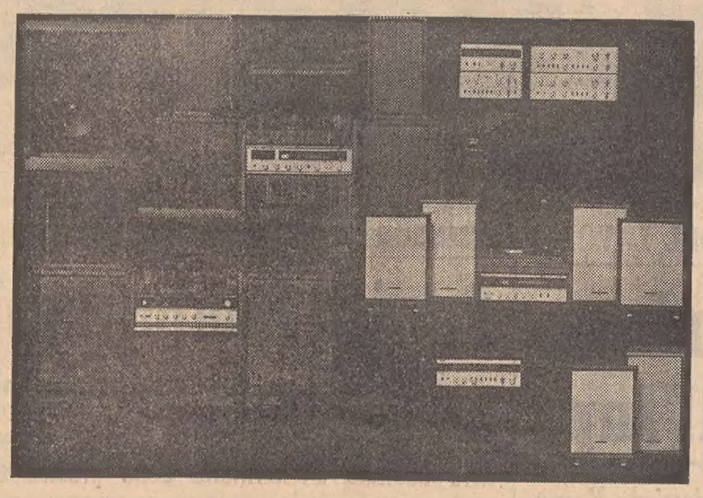
TRIESTE
Zona Industriale, telef. 820228 - 820313

Le casette prefabbricate piacciono sempre di più, sia per la qualità della costruzione, sia per il costo non eccessivamente elevato. Tre sono le soluzioni proposte da «NUOVA RIOSA» Srl: la casetta piccola di 36 mq la media di 54 mq la grande di 74 mq.

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento



EURJAPAN

Trieste, via Coroneo 3 - Tel. 64858

Dal 15 marzo
VIA VALDIRIVO 30 (I PIANO)

Con l'ALTA FEDELTA' la vostra casa come una sala da concerto!

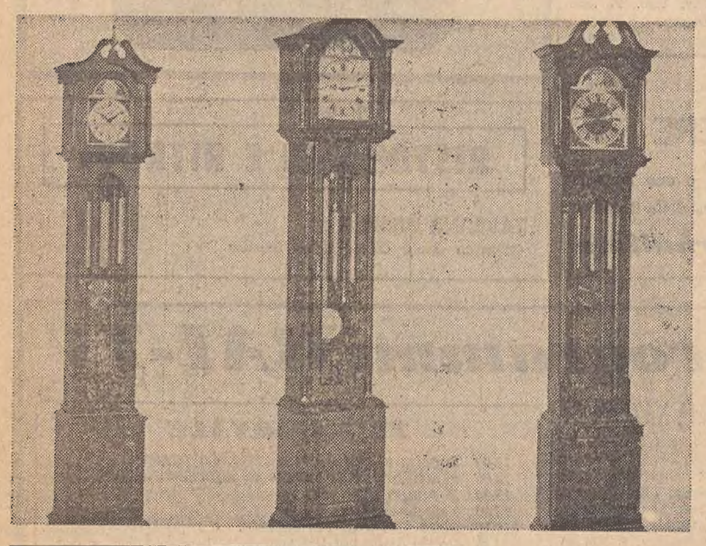
ULTIMI GIORNI DI VENDITA A PREZZI DI REALIZZO
prima del trasferimento il 15 marzo in via Valdirivo 30 (I piano)



PRAGOTECNA
S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

Moquette, ceramiche, vinilamianto, vetri a «U», piscine, gomma, mastici e sigillanti al silicone. Fornitura e posa in opera con personale specializzato.



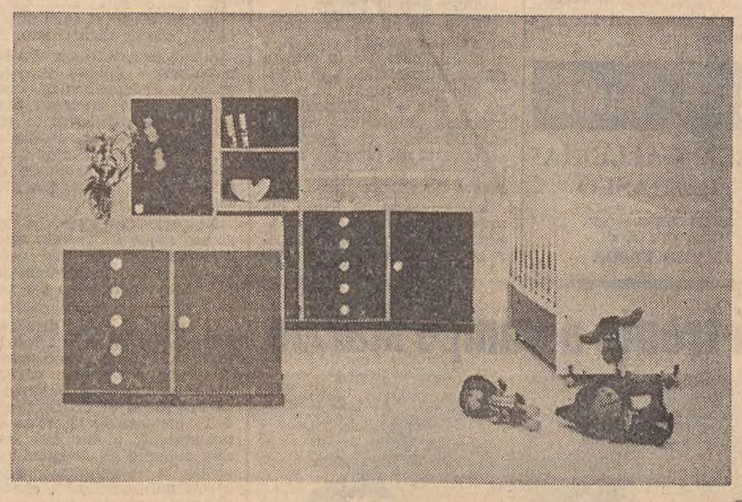
GIOIELLERIA

MARCUZZI

TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 7

UN OROLOGIO A PENDOLO DA' UN TONO INCONFONDIBILE ALLA VOSTRA CASA

Si hanno pendole di linea severa, di stile solenne e pomposo o di stile elegante e capriccioso. Marcuzzi tra la vasta produzione ha scelto i modelli più validi e tecnicamente più perfetti: li potete ammirare nel negozio di viale XX Settembre

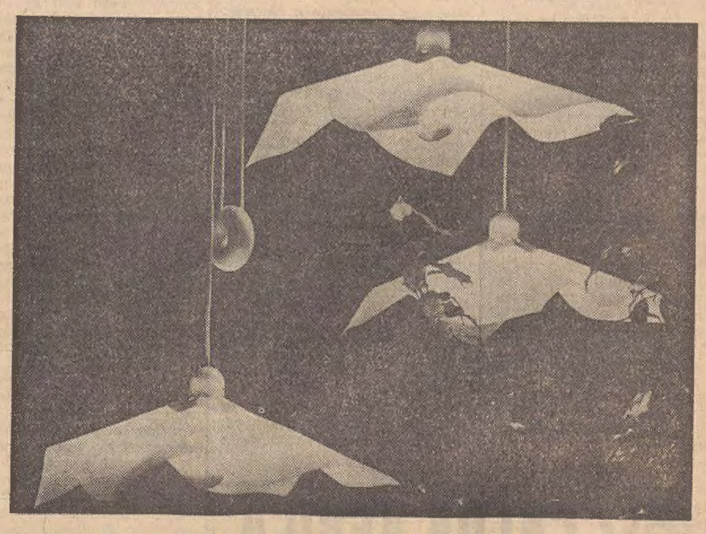


casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali



fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

Una delle più belle cose che esistono è una bella lampada. Nulla al mondo, tranne la musica, può diffondere tanta pace e disporre al sogno l'animo dei mortali. Il passato, il presente e un po' del futuro sono racchiusi nel suo dolce invitante bagliore. Dio ha creato il sole, la luna le stelle ma l'uomo suo figlio s'è fatto per necessità la lampada come un fale come un rifugio per i più intimi segreti del cuore.

George Jean Nathan

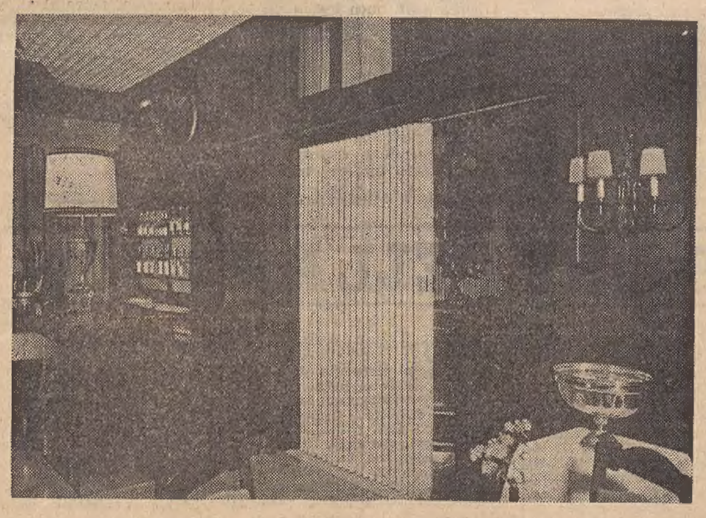


BRANDOLIN

BAGNI ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti

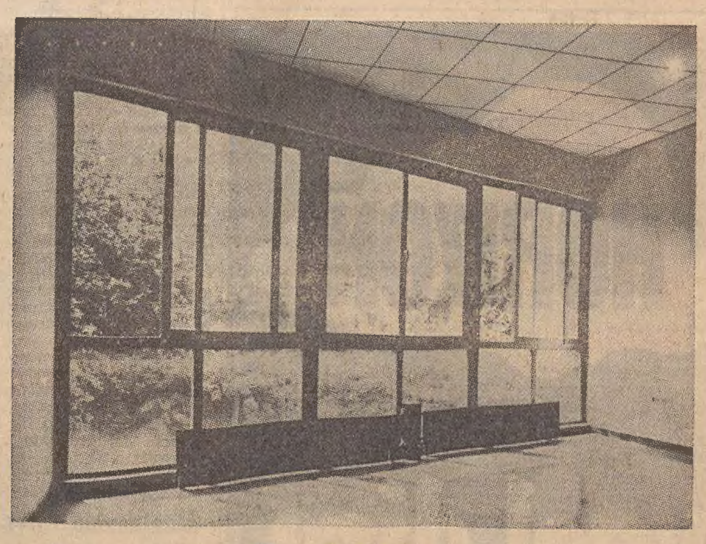


malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

Un appartamento oggi? 200 - 250.000 lire al mq! Cinque porte? Cinque mq sprecati: un milione speso quindi per nulla! La porta a soffietto è perciò, senza alcun dubbio, la soluzione più economica e nello stesso tempo più pratica e moderna. Da Malossi un assortimento completo.



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antiborà autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

IL PICCOLO SPORT

«STOP» PER I LAZIALI - AVANZANO I BIANCONERI

Maraschi esulta



JUVENTUS - SAMPDORIA 1-1. Esultanza di Maraschi per l'autorete di Gentile. Telefoto Upi

LA CAPOLISTA MANTIENE IL VANTAGGIO DOPO QUESTO PAREGGIO «PROVVIDENZIALE» IN CASA

JUVE: TANTO ANIMO MA POCO CERVELLO

Disorientati e sottotono i bianconeri, aggressivi e veloci i blucerchiati

Juventus - Sampdoria 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 19' autorete di Gentile, al 32' Damiani.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Longobucco, Furino, Gentile, Scirea; Damiani (dal 68' Altafini), Causio, Anastasi, Capello, Bettega (12 Piloni, 14 Viola).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Valente; Nicolini, Boni, Maraschi, Salvi, Fotia (dall' 83' Repetto). (12 Bandoni, 13 De Giorgis).

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: angoli: 8-3 per la Juventus. Giornata grigia e fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila circa; al 74' sono stati espulsi Causio e Lippi per reciproche scorrettezze. Sono stati ammoniti: Maraschi, Causio e Valente per proteste; Boni per fallo di reazione; Capello e Furino per scorrettezze.

Torino, 2

Pur costretta al pareggio sul proprio terreno dalla Sampdoria, la Juventus ha consolidato il vantaggio in classifica, perché le squadre inseguitrici hanno fatto peggio della capolista. E' questo un aspetto quanto meno buffo della situazione, giacché oggi i bianconeri hanno disputato una delle peggiori gare del loro campionato, e ciononostante vedono stasera la loro posizione consolidata su un margine di quattro punti, che offre agli uomini di Parola una garanzia notevole in un momento apparentemente non troppo felice dell'undici torinese.

La Juventus ha denunciato non poche lacune di gioco e di uomini. Alcuni elementi — Anastasi, Cuccureddu, Causio più di tutti — accusano il persistere in uno stato di forma appena sommario e non sorretto da una sufficiente condizione fisica; la squadra tutta, poi, dimostra una certa fragilità psicologica, che si trasforma in nervosismo proprio nei momenti in cui, invece, occorrerebbero nervi saldi.

A queste componenti negative se ne possono forse poi aggiungere altre, quali ad esempio una certa presunzione nei confronti delle effettive capacità degli avversari, e magari anche la preoccupazione di spendere troppo, nella prospettiva dell'incontro di coppa di mercoledì con l'Amburgo (che si presenta con il biglietto da visita di un successo per 4-0 in campionato).

A tutto ciò, si deve assommare la gagliarda prestazione dei blucerchiati i quali, reduci da quattro sconfitte consecutive, e conseguentemente nella necessità assoluta di racimolare qualcosa, hanno giocato senza alcun timore reverenziale, e senza alcuna remora di tipo tattico. La Sampdoria — lasciati a casa senza pietà alcuni elementi (Magistrelli, Prunecchi, Fossati) che non davano le massime garanzie di rendimento — ha impostato la sua gara sul ritmo, sulla velocità, sull'anticipo; e tutti i giocatori messi in campo da Corsini hanno dato il meglio, magari al limite delle loro risorse (come Fotia che, rientrante dopo lunga assenza, ha dovuto essere sostituito nelle fasi finali perché letteralmente stremato).

Saggiamente disposta in una tattica tesa soprattutto a tenere la Juventus a distanza dalla propria area, la squadra ligure ha saputo ben approfittare dello stordimento accusato dai bianconeri quando, proprio nel momento in cui essi stavano «prendendo le misure» degli avversari, si sono trovati in svantaggio per una autorete abbastanza disgraziata. Il forsennato arrembaggio nel quale la capolista s'è gettata, con molto animo ma poco cervello, ha consentito il riequilibrio della situazione nel giro di meno d'un quarto d'ora; ma gli effetti psicologicamente negativi per i bianconeri sono rimasti, aggravati anche dalla constatazione di non avere amica la sorte.

La Juventus non ha saputo sfruttare a dovere le fasce laterali o non è stata in grado di farlo. E, di conseguenza, non ha lavorato a sufficienza sui «cross», come la disponibilità di due elementi abili nel gioco di testa come Bettega e Altafini avrebbe invece richiesto. La indisponibilità contemporanea di Spinosi e Morini, cioè dei due «stopper» titolari, ha inoltre influito sul rendimento del settore difensivo juventino, privando per di più il completo bianconero dell'apporto di Gentile, elemento assai utile soprattutto in chiave di appoggio e, costretto invece oggi a sacrificarsi (tra l'altro, con qualche sbandamento) in un assiduo lavoro di marcatura diretta del sempre pericoloso Maraschi.

● AUTOMOBILISMO. Il finlandese Simo Lampinen su «Saab» ha vinto il «Rally delle nevi» che si è corso in Finlandia, precedendo il compagno di scuderia e connazionale Tapio Bywinio; terzo l'altro finlandese Kyosti Hamalainen di «Sunbeam».

PASSO IN AVANTI NEL CAMMINO DELLA SALVEZZA

Ternana più tattica la spunta sul Torino

Ternana - Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: Graziani al 17', Benatti su rigore al 45', Traini all'85'.

TERNANA: Nardin; Platto, Rosa; Gritti, Dolci, Benatti; Donati (dal 61' Bagnato), Panizza, Petrini, Criveili, Traini. 12 De Luca, 13 Masiello.

TORINO: Castellini; Lombardo, Callioni; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Rossi (dal 61' Ferrini). 12 Pigini, 13 Salvatori.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: angoli 14 a 1 per la Ternana; cielo semicoperto, temperatura primaverile, terreno in ottimo stato, 22 mila spettatori di cui 10.318 paganti per un incasso di lire 23.006.000 lire (quasi ottomila gli abbonati per una quota parte di venti milioni). Ammoniti Panizza, Traini e Callioni nel primo tempo; Cereser e Petrini nella ripresa. In tribuna stampa è stato notato Silvio Piola, osservatore di Bernardini.

Terni, 2

Un gran gol di Traini a 5 minuti dalla fine, ha permesso alla Ternana di battere il Torino lanciato all'inseguimento della Juventus e di fare, nel contempo, un sostanzioso passo in avanti nel cammino della salvezza. Sino a quel momento, il 40' della ripresa cioè, la partita era stata piuttosto equilibrata, con le due squadre protese alla conquista di un risultato utile, che avesse permesso loro di conseguire un avanzamento nell'obiettivo professo alla vigilia.

Ha avuto ragione la Ternana, alla fine, e con pieno merito.

Dopo il gol di Graziani, giunto come una doccia fredda a raggelare gli entusiasmi della tifoseria locale, la squadra di casa ha riordinato con calma le proprie file, andando a cogliere prima la parità con un rigore che, se non ha avuto i crismi totali della legittimità, è andato tuttavia a compensare quello molto più evidente, ignorato dall'arbitro dopo appena otto minuti di gioco (fallo su Petrini) e poi ad acciuffare in extremis la vittoria.

ESCONO DI SCENA GLI INSEGUITORI D'OBBLIGO DELLA JUVENTUS

La Lazio a San Siro ha lasciato lo scudetto

Attivi solo Chinaglia e Wilson nella compagine biancazzurra

Inter - Lazio 3-1 (1-0)

RETI: al 15' e al 66' Fedele, al 57' Boninsegna su rigore e al 90' Chinaglia.

INTER: Bordon; Fedele, Scala; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Cerilli, Nicoli (12 Vieri, 13 Catellani, 14 Cesati).

LAZIO: Pulici; Ghedin (dal 6' Petrelli), Martini; Wilson, Oddi, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (12 Moriggi, 14 Nanni).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli: 8-2 per la Lazio; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila circa; ammonito al 36' Petrelli per gioco scorretto. Presente in tribuna il C.T. della squadra nazionale Fulvio Bernardini.

Milano, 2

Volendo accreditare al gioco del calcio un briciolo di logica, si deve affermare senza alcuna esitazione che la Lazio ha lasciato lo scudetto a San Siro. E non tanto per il punteggio con cui è stata battuta, quanto per le modeste condizioni di quel «collettivo», considerato fino a qualche tempo fa a ragione, il migliore che si potesse vedere in Italia. Da quello che s'è visto oggi a Milano, sembrerebbe che il «giocattolo» abbia esaurito la sua carica, anche se gli uomini sono sempre gli stessi.

Alla generosità agonistica di Chinaglia e Wilson non ha quasi mai corrisposto l'impegno dei colleghi; D'Amico è rimasto ai livelli dell'eterna «promessa», Martini, forse in cattive condizioni, ha mancato di offrire il solito apporto, Garlaschelli ha pasticciato più del solito, Frustalupi ha giocato troppo arretrato, inutilmente in linea con Badiani. Infine ci si è messo pure Pulici, solitamente uno dei punti di forza della squadra romana: buona parte della responsabilità dei primi due gol — quelli che in sostanza hanno deciso la partita — è parsa infatti sua.

Come spesso accade nel calcio, in casa interista è andato tutto fin troppo bene. Sorretta da una buona giornata di Mazzola, la squadra nerazzurra ha corso per quasi tutta la partita, aggredendo i laziali con continui accorgimenti tattici che hanno fatto smarrire agli avversari il bandolo del gioco. Il terzino Fedele, che pure era destinato a controllare un avversario del calibro di D'Amico, ha impazzato in ogni zona del campo, producendo un inconsueto lavoro di appoggio alle punte.

Dal suo piede sono partiti i cross più pericolosi per i compagni dell'attacco, dai suoi frequenti inserimenti in avanti sono giunti i due gol più importanti della partita: un discorsetto a parte merita Cerilli, l'esordiente «per 90 minuti» dell'Inter sul quale erano puntati gli occhi di tutti, spettatori e compagni. Il ragazzo non ha affatto demeritato, ha mostrato, assieme a un buon talento calcistico, una felice impostazione tecnica come tutti i giovani della sua età che approdano a prestigiose platee, ha sentito però quasi l'obbligo di strafare e si è disunito nell'unica clamorosa occasione da gol che gli è capitata, fallendola come un «brocco».

VITTORIA DELLO SVEDESE NELLO SLALOM GIGANTE A VANCOUVER GARIBALDI

SI FA SOTTO STENMARK

Al secondo posto lo svizzero Hemmi Thoeni terzo - Vittoria della Nelson

Vancouver-Garibaldi 2

Lo svedese Ingemar Stenmark si è aggiudicato lo slalom gigante di Lata Lake, valido per la Coppa del mondo di sci. Stenmark ha totalizzato nelle due manche il tempo complessivo di 3.18.0. Al secondo posto si è piazzato lo svizzero Heini Hemmi in 3.19.83 che ha preceduto Gustavo Thoeni, terzo in 3.19.86 (1.38.43 + 1.41.38). Nella classifica Thoeni è sempre al comando, mentre Stenmark ha scavalcato al secondo posto Klammer che non ha concluso la seconda manche del gigante di oggi.

Lo svizzero Heini Hemmi, di 26 anni, s'era aggiudicato la prima manche dello slalom gigante di Cancouver-Garibaldi, valevole per la coppa del mondo di sci maschile, con il tempo di 97"35 precedendo l'italiano Piero Gros di 42 centesimi di secondo e l'austriaco Hans Hinterseer di 77 centesimi. Gustavo Thoeni si era classificato al quinto posto.

Gli organizzatori hanno dovuto rinunciare alla disputa della discesa maschile e di quella femminile a causa del tempo. La pioggia e una neve troppo molle non avrebbero permesso grandi velocità. Le due discese saranno disputate la settimana prossima a Jackson Hole negli Stati Uniti. Lo slalom gigante si è svolto su un percorso di 1440 metri con un dislivello di 440 metri. 62 le porte nella prima manche, disposte dal canadese Scott Henderson. L'austriaco Franz Klammer, secondo in classifica generale della coppa alle spalle di Thoeni, è caduto nel finale del percorso ed è stato accreditato del tempo di 103"85.

Per quanto riguarda le donne, sconfitta dalla «regina» austriaca Annemarie Proell Moser è successo della diciannovenne statunitense Cindy Nelson, nello slalom gigante femminile di Vancouver-Garibaldi, che ha inaugurato le gare di Coppa del mondo in Canada, dopo la serie di rinvii che avevano costretto gli organizzatori a spostare alla prossima settimana a Jackson Hole, negli Stati Uniti, le libere maschile e femminile. La statunitense Nelson ha preceduto la francese Fabienne Serrat e la canadese Kathy Kreiner, nell'ordine.

Il gigante per le donne si è svolto in condizioni ambientali soddisfacenti, grazie all'ottima preparazione della pista nonostante la pioggia della notte precedente. La neve era comunque un po' molle. Cindy Nelson si è imposta con 38 centesimi di secondo di vantaggio sulla campionessa mondiale della specialità, la francese Fabienne Serrat, e 51 centesimi sulla canadese Kathy Kreiner. La parziale affermazione dello sci canadese è stata completata dal quarto posto di Betsy Clifford.

Le austriache sono andate a fondo: prima su tutte Annemarie Proell Moser che, aperta la serie delle partenze, ha abbandonato dopo avere commesso un grosso errore. Stessa sorte è toccata alla successiva concorrente, la Wenzel. E' stata poi la volta della Serrat a scendere e la francese è riuscita a concludere la prova con un tempo eccellente (1'32"72), migliorato soltanto dalla Nelson (1'32"34), scesa nel secondo gruppo, con il pettorale n. 21.

Un successo a sorpresa dunque anche se la canadese aveva mostrato recentemente di essere in grado di aspirare alla vittoria. Con questa affermazione, peraltro, la diciannovenne atleta del Minnesota, è balzata al quarto posto nella classifica di coppa del mondo e potrebbe insidiare le piazze d'onore alla Wenzel, del Liechtenstein, e alla tedesca occidentale Rose Mittermaier.

Irraggiungibile ormai la Proell Moser, che in pratica si è già assicurata la sua quinta Coppa del mondo consecutiva. L'azzurra Claudia Giordani non è entrata tra le prime dieci per un soffio: sette centesimi di secondo. Si è classifificata undicesima (1'34"08).

PER LA COPPA DEL MONDO

GIGANTE MASCHILE DI VANCOUVER (prima manche):

1) Heini Hemmi (Svi.) 97"35; 2) PIERO GROS (It.) 97"77; 3) Hans Hinterseer (Aut.) 98"12; 4) Thomas Hauser (id.) 98"44; 5) GUSTAVO THOENI (Italia) 98"48; 6) HELMUTH SCHMALZL (It.) 98"52; 7) Wokfgang Junginger (Germ. Occ.) 98"82; 8) Ingemar Stenmark (Sve.) 98"86; 9) Engelhard Pargaetzi (Svi.) 99"68; 10) Greg Jones (USA) 99"74; 11) Albert Burger (Germ. Occid.) 99"83; 12) Johann Kniewasser (Aut.) 100"; 13) Claude Perrot (Fra.) 100"16; 14) HERBERT PLANK (It.) 100"32; 15) Willi Frommelt (Lic.) in 100"82.

GIGANTE FEMMINILE

1) Cindy Nelson (USA) in 1'32"34; 2) Fabienne Serrat (Fr.) 1'32"72; 3) Kathy Kreiner (Can.) 1'32"85; 4) Betsy Clifford (Can.) 1'32"97; 5) Martine Ducroz (Fr.) 1'33"13; 6) Brigitte Schroll (Au.) 1'33"18; 7) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 1'33"49; 8) Irene Epple (Ger. Occ.) 1'33"82; 9) Leslie Smith (USA) 1'33"98; 10) Monika Kaserer (Au.) 1'34"01; 11) CLAUDIA GIORDANI (It.) 1'34"08; 12) Abigail Fisher (U. S. A.) 1'34"18; 13) Irmgard Lukasser (Au.) 1'34"23; 14) Murielle Mandrillon (Fr.) 1'34"56; 15) Becky Dorsey (USA) in 1'34"57; 18) Elena Matous (S. Marino) 1'34"77; 22) CRISTINA TISOT (It.) 1'35"69.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1 Annemarie Proell - Moser (Au.) 268 punti; 2) Hanni Wenzel (Licht.) 168; 3) Rose Mittermaier (Ger. Occ.) 162; 4) Cindy Nelson (USA) 132; 5) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 131; 6) Marie - Theres Nadig (Svi.) 117; 7) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 109; 8) Fabienne Serrat (Fr.) 103; 9) Lise Marie Morerod (Svi.) 101; 10) Wiltrud Drexel (Au.) 76.

A LAHTI IN FINLANDIA

Piazza d'onore a Primus nella 50 km di fondo

Lahti, 2

L'italiano Roberto Primus è tornato a far sperare che il fondo italiano ha trovato in lui il campione tanto atteso, dopo il ritiro dei vari De Dorigo, Nones, Stella. Oggi a Lahti, in Finlandia, il fondista azzurro è giunto secondo nella cinquanta chilometri, dietro al norvegese Oddvar Braa di 1'39", e precedendo il finlandese Juhani Repo di 12".

Questa la classifica della 50 chilometri: 1) Oddvar Braa (Nor) 2 ore 25'53"; 2) Roberto Primus (It) 2.27'32"; 3) Juhani Reopo (Fin) 2.27'44"; 4) Ivar Formo (Nor) 2.28'32"; 5) Yevgeni Belyayev (Urss) 2.29'07"; 6) Magne Myrno (Nor) 2.29'33"; 15) Tonino Biondini (It) 2 ore 32'21"2; 21) Ulrico Kostner (It) 2.34'33".

CORSA CAMPESTRE

Franco Fava vince a Roma

Roma, 2

Franco Fava ha vinto nettamente la prova di campionato italiano di corsa campestre disputatasi oggi all'ippodromo Tor di Quinto di Roma. Il 22.enne atleta delle Fiamme Gialle ha risolto la gara all'ottavo dei 12 chilometri del percorso complessivo, dopo essersi a lungo alternato al comando con Luigi Lauro e Aldo Tomasini. Il ritmo impresso da Fava alla gara al momento dell'attacco decisivo è infatti risultato proibitivo per i pur eccellenti avversari, gli unici ad averlo impensierito per due terzi del percorso, dopo che Cindolo aveva mostrato fin dalle prime battute la sua condizione ancora imperfetta mentre Zarcone è sembrato raramente in corsa per la vittoria.

La prova degli allievi, su cinque chilometri, è stata sorprendentemente vinta dal frascatano Papacena, mentre il lucchese Sergio Pozzi ha prevalso nella gara riservata agli juniores.

Seniores km 12: 1) Fava Franco, Fiamme Gialle, 39'25"6; 2) Tomasini 39'53"6; 3) Lauro 39'58"8; 4) Zarcone 40'04"4 5) Trambaiolo 40'05"2; 6) Wardlow (Australia) 40'10"8; 7) Grazzini 40'18"8; 8) Ortis 40'28"8.

Juniores, km 7: 1) Pozzzi Sergio 23'05"8; 2) Chessa 23'07"4; 3) Da Raid 23'08"8.

Allievi, km 5: 1) Papacena Auro 17'17"2. 2) Fant 17'29"; 3) Rignanese 17'29"2.

LE RETI POTEVANO ESSERE ANCHE DI PIÙ

Di misura e in sordina la vittoria della Roma

Roma - Varese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 62' Prati.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Curcio (dal 46' Spadoni). (12 Ginulfi, 13 Di Bartolomei).

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Lanzi, Prato; Fusaro (dal 72' Ramella), Bonafè, Sperotto, Marini, Libera (12 Della Corna, 14 Maggiora).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE:: angoli: 9-2 per la Roma. Tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila. Al 9' espulsi Peccenini e Sperotto per reciproche scorrettezze. Ammonito per gioco scorretto: Zignoli.

Roma, 2

Pur giocando male, la Roma ha vinto la doppia battaglia contro il Varese e contro se stessa. E' capitato infatti ai giallorossi d'incappare in una di quelle domeniche in cui le cose più facili diventano stranamente le più difficili. Costicché Cordova non ha tenuto con la solita autorità il bandolo della matassa, girando a vuoto alla ricerca di un compagno compiacente che lo sollevasse dalle sue funzioni di regista.

De Sisti, l'uomo più adatto alla bisogna, aveva un gran da fare a sbrigarsela per dare ordine alla difesa, che ha dato l'impressione di non saper ricucire le sue file una volta che Peccenini, dopo appena nove minuti di gioco, ha dovuto abbandonare il campo, espulso insieme con Sperotto, rei entrambi di essersi scambiati troppo platealmente una zuccata e un buffetto proprio sotto gli occhi dell'arbitro.

Una difesa quindi squilibrata, che solo la buona volontà di un paziente De Sisti ha mantenuto in piedi, permettendo allo scatenato Rocca di lanciarsi nelle sue travolgenti corse, non tanto per il gusto di appagare il folto pubblico (l'incasso è stato di 82.389.500 lire per 35 mila paganti) quanto per necessità impellenti di sveltire la manovra, visto che nessuno, a cominciare proprio da Cordova, era in grado di farlo.

Forse Morini avrebbe potuto assumersi l'iniziativa, ma gli ordini dalla panchina glielo vietavano, dovendo stazionare sulla fascia destra del campo, per compensare in un certo qual modo all'assenza assoluta di una vera ala. Perché anche il piccolo Curcio è presto scomparso dalla lotta e bene ha fatto Liedholm a sostituirlo nella ripresa con il rientrante (mancava da circa quattro mesi) Spadoni, nonostante tutto, più agile e convinto in fase offensiva.

Anche Prati ha penato molto prima di riuscire a vincere un duello con Lanzi perché si è sempre intestardito a fare tutto da solo sbagliando molto e facendo centro una sola volta (al 62'), con un azzeccato pallonetto diabolico con cui ha scavalcato il portiere varesino in uscita sul calibrato traversone partito dal piede di Morini. Un unico gol, quindi, quando la Roma, pur giocando sempre contratta, ne avrebbe potuti segnare almeno altri due e sempre con Prati in circostanze anche più facili.

DUE PALI E UN GOL INSPIEGABILMENTE NEGATO ALL'ATTIVO DEI VENETI

IL VICENZA TRAVOLGE UN MILAN MAL RIDOTTO

L. Vicenza - Milan 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Vitali; nella ripresa all'39' Vitali.

L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali. (12 Sulfaro, 13 Perego, 14 Volpato).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Turone; Gorin, Benedetti, Bigon, Rivera, Calloni. (12 Tancredi, 13 Lorini, 14 ...aoglund).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: angoli 5-3 per il Milan. Spettatori 16.000. Giornata di sole, velata da leggera foschia.

Vicenza, 2

Contro un Milan alla deriva, incapace di produrre gioco apprezzabile e concreto, il L. Vicenza ha conquistato una vittoria di prestigio siglandola con il classico punteggio di 2-0. Legittima, dunque, l'affermazione della squadra locale che, per imporsi, non ha dovuto fare prodezze ma esprimersi semplicemente a un buon livello. In ciò è stata facilitata dalla pochezza della formazione rossonera, fragile nella manovra sia in fase offensiva (Rivera è sempre bravo ma non può supplire alle carenze di un intero reparto), sia in fase difensiva.

In retroguardia Zecchini ha fatto del suo meglio per coprire le falle dei compagni, quasi sempre battuti sul tempo e nelle istuizioni dai pur non travolgenti avversari, ma la sua prestazione non è valsa a evitare la sconfitta. Di fronte a un Milan così mal ridotto, certamente la statura del Vicenza si è ingigantita tanto che la squadra di Puricelli è sembrata — a tratti — un autentico squadrone; una formazione che, a parte le due reti all'attivo, si è vista annullare un terzo gol senza ragione plausibile e altresì respingere altre due palle-gol dai pali.

Il primo tempo è piuttosto nutrito di azioni anche pericolose, con netto predominio di quelle vicentine. Spesso è il tiro finale dei padroni di casa che manca ma la loro manovra è piacevole e i milanisti non sanno trovare rimedi efficaci. Al 40' il Vicenza va in vantaggio: l'azione parte da Sormani, in grande giornata, si sviluppa attraverso Galuppi e si conclude con un tiro di Vitali che mette in rete. Nella ripresa, è ancora il Vicenza che si porta all'attacco e al 4' Bernardis aggancia al volo su Savoldi, cogliendo lo spigolo alto della porta di Albertosi. Sul prosieguo dell'azione, Vitali tira da corta distanza ma in modo da consentire al portiere milanista di rimediare in tuffo.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.N.P.	PARTITE Fuori V.N.P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	30	20	6 4 0	6 2 2	30	9	=
Napoli	26	20	8 1 1	0 9 1	27	14	— 4
Lazio	26	20	7 1 1	3 5 3	24	14	— 3
Torino	25	20	7 3 0	2 4 4	23	15	— 5
Roma	24	20	8 1 2	2 3 4	17	12	— 7
Inter	23	20	5 3 2	3 4 3	20	14	— 7
Bologna	23	20	6 3 1	2 4 4	23	21	— 7
Milan	22	20	5 4 1	2 4 4	23	17	— 8
Fiorentina	19	20	3 6 1	2 3 5	17	17	—11
Cesena	17	20	3 7 1	0 4 5	13	19	—14
Cagliari	17	20	4 4 2	2 1 7	15	22	—13
Ternana	15	20	4 4 2	0 3 7	14	23	—15
L. Vicenza	14	20	4 2 5	0 4 5	14	21	—17
Ascoli	14	20	3 5 2	1 1 8	9	23	—16
Sampdoria	13	20	1 5 3	1 4 6	13	28	—16
Varese	12	20	3 4 2	0 2 9	14	27	—17

I RISULTATI

*Cesena - Ascoli	0-0
*Cagliari - Bologna	1-1
*Napoli - Fiorentina	1-0
*Inter - Lazio	3-1
*L. Vicenza - Milan	2-0
*Juventus - Sampdoria	1-1
*Ternana - Torino	2-1
*Roma - Varese	1-0

LE PARTITE DEL 9.3.1975

Sampdoria - Cagliari
Juventus - Cesena
Milan - Inter
Bologna - L. Vicenza
Lazio - Napoli
Ascoli - Roma
Varese - Ternana
Fiorentina - Torino

Napoli - Fiorentina 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 34' Clerici.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Albano, Braglia (dal 63' Vendrame). 12 Favaro, 13 Landini.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Pellegrini; Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Guerini, Casarsa, Merlo, Desolati (dal 46' Saltutti). 12 Mattolini, 13 Speggiorin.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 9 a 4 per il Napoli, spettatori 70 mila; espulso Galdiolo all'88' per proteste; ammoniti Clerici, Vendrame, Della Martira e Casarsa; nel Napoli ha fatto il debutto stagionale l'ex vicentino Vendrame.

Cagliari - Bologna 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 43' Savoldi su rigore; al 79' Niccolai.

CAGLIARI: Vecchi; Dessì, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Quagliozzi, Gregori, Gori, Butti, Riva (dal 31' Virdis). 12 Copparoni, 13 Leschio.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli (dal 35' Paris). 12 Buso, 13 Caporale.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

Cesena - Ascoli 0-0

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Brignani, Bordon, Rognoni, Toschi (Bertarelli dall'80'). 12 Boranga, 13 Catania.

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morello; Legnaro, Minigutti, Silva, Gola, Zandoli (Vezzoso dall'86'). 12 Masoni, 14 Macciò.

ARBITRO: Gonella di Torino.

I marcatori

13 reti: Savoldi (Bologna);
10 reti: Prati (Roma);
9 reti: Chinaglia (Lazio);
8 reti: Gori (Cagliari), Graziani (Torino);
7 reti: Clerici e Braglia (Napoli), Pulici (Torino) e Damiani (Juve);
6 reti: Boninsegna (Inter);

LA LIBERA DI COPPA EUROPA

Rolando Thoeni settimo a Villars sur Ollon

Villars sur Ollon, 2

L'italiano Rolando Thoeni si è classificato settimo nell'odierna prova di discesa libera valevole per la Coppa Europa, disputatasi a Villar sur Ollon, e vinta dal francese Michel Dujon, davanti all'austriaco Anton Steiner e allo statunitense Dave Currier. Al nono posto della classifica figura l'altro azzurro, Franco Tach, promessa della specialità.

Classifica odierna: 1) Michel Dujon (Fr) 1'45"67, 25 punti; 2) Anton Steinre (Au) 1'45"96 20 p.; 3) Dave Currier (Usa) 1'45"97, 15 p.; 4) Peter Luscher (Svi) 1'46"09, 11 p.; 5) J. Jack Bertrand (Fr) 1'46"15, 8 p; 6) Louis Bellet (Fr) 1'46"28, 6 p.; 7) Rolando Thoeni (It) 1'46"30, 4 p; 8) Reinhard Tritscher (Au) 1'46"45, 3 p; 9) Franco Tach (It) 1'46"52, 2 p; 10) Reto Beeli (Svi) 1'46"87, 1 p.

Classifica generale della Coppa Europa maschile: 1) Kurt Engstler (Au) 125 punti; 2) Heini Memni (Svi) 93; 3) Ernst Good (Svi) 71; 4) Peter Schwendener (Svi) e Anton Dorner (Au) 68; 6) Diego Amplatz (It) 67; 7) Christia nSottaz (Svi) 55; 8) Michel Dujon (Fr) 51; 9) Ingemar Stenmark (Sve), Alfred Hagn (Germ. Occ.), Bieler (It) 50; 14) Fausto Radici (It) 43; 15) Josef Oberfrank (It) 42; 16) Bruno Confortola (It) 39.

SERIE «C»

DISTANZE IMMUTATE TRA FRIULANI E PIACENTINI - SI FA SOTTO IL MONZA VITTORIOSO A CREMONA

PAREGGIO DI FUOCO AL «MORETTI» DI UDINE

SOFFOCATO DALLO ZERO A ZERO IL GRANDE ENTUSIASMO PER LA «PARTITISSIMA» AL VERTICE

Troppo preoccupate per esplodere le «zebrette» hanno anche sfortuna

Per ben due volte i pali della porta avversaria hanno respinto i tiri del centravanti Peressin

Udinese - Piacenza 0-0

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Monticolo, Fiaborea; Stevan, Burlando (dal 40' s.t. Ascagni), Peressin, D'Alessi, Ferrari. Marcatti, Battoia.

PIACENZA: Moscatelli; Secondini, Manera; Righi, Labura, Pasetti; Valentini, Regali, Zanolla, Alessandrini (dal 35' s.t. Migliorati), Gambin. Chiaravalle, Giacomin.

ARBITRO: Bergamo, di Livorno.

NOTE: terreno buono; spettatori 20 mila circa (paganti 17.863); incasso 37 milioni e 500 mila. Lievi infortuni a Peressin e Regali. Ammonito per proteste Pasetti. Calci d'angolo 2-2 (1-1 nel p.t.).

Udine, 2

Il pubblico, un grande pubblico da incasso record per la serie C, stendardi bianconeri in ogni dove sulle gradinate; per vedere la partita la folla aveva preso d'assalto anche i cartelloni pubblicitari. Abbiamo incontrato, persino, un gruppo di friulani giunto da Latina. Tutto il Friuli attorno a questa squadra bianconera, ma l'entusiasmo è stato soffocato dallo zero a zero. I tecnici, del resto, avevano decisamente respinto lo slogan che «la partita valeva un intero campionato»: entrambe le fazioni speravano nella vittoria, ma il pareggio o piuttosto il nulla di fatto era nell'aria.

Mancano quattordici giornate alla fine del campionato e, quindi, non era possibile che lo scontro fra la lepre e il cacciatore dovesse essere un episodio di vita o di morte. Del resto la paura di perdere era in entrambe le squadre: da una parte l'Udinese rilanciata dallo stesso Piacenza e ancora con addosso alcune incrostazioni psicologiche, dall'altra parte un Piacenza con un piede incerto per due batoste e un pareggio. Le due protagoniste stanno venendo fuori da una mezza crisi, quindi non era possibile che potessero garantire lo spettacolo dal punto di vista tecnico. Con tutto ciò l'Udinese ha pure dimostrato la forza della padrona di casa; nonostante un equivoco tecnico-tattico sulla sinistra con Ferrari e Burlando (quest'ultimo certamente non ripresosi atleticamente dal riposo obbligato per una forte botta ricevuta sette giorni prima a Venezia), la squadra friulana è venuta fuori a tratti con quella determinazione necessaria per i grossi risultati. Così come a tratti si è notata la «cura Rosa» nei tentativi del gioco veloce con passaggi di prima; per il resto, l'Udinese era troppo preoccupata, troppo pensierosa per esplodere. E in quei tratti di vivacità e di mordente è andata più vicina al gol che non il Piacenza. Per Peressin, l'unico attaccante su cui si sono concluse le azioni più ficcanti dell'attacco friulano, la responsabilità di aver perduto quattro occasioni da rete, anche se per due di esse c'è stata la sfortuna, in quanto i pali della porta hanno respinto le deviazioni del centravanti bianconero.

Ha indubbiamente dei meriti una squadra come l'Udinese che, per lo meno, rispetto al Piacenza ha saputo costruirsi le occasioni da gol e a volerle con decisione. E gran merito ha Bonora che da solo ha fermato l'unica punta avversaria, il solido Zanolla, ben conosciuto dal pubblico giuliano per la sua nascita fra le file del Monfalcone. Bonora, di solito in difficoltà nel ruolo di stopper avanzato, ha saputo comportarsi ottimamente con la forza di anticipo e con intelligente posizione. D'Alessi ha sempre il merito di essere il vero regista centrale sebbene siano noti i suoi limiti di agonismo; ecco: la stessa squadra risente di questo suo carattere, se non lunatico, senz'altro a fasi alterne.

L'Udinese è stata sorpresa dalla formazione avversaria che ha rinunciato alla seconda punta: da qui l'esclusione dalle file bianconere di Battoia e la presenza di Ferrari all'ala sinistra. Si può dire che proprio dalla parte di Ferrari, tutto mediano e niente attaccante, le cose non sono andate a dovere, per quanto nel ruolo di estrema mancina nel primo tempo avrebbe dovuto agire Fiaborea e nel secondo tempo Burlando. La squadra friulana ha manovrato sempre sul centro-destra, perché lo scambio dei ruoli tra Stevan e Peressin era frequente, ma soprattutto perché sulla destra è salito alla ribalta «Bracco» Politti, al quale si può imputare soltanto l'indecisione nel concludere in affondo i suoi slalom, alle volte spettacolari, alle volte troppo cocciuti. Tardi dalla panchina si è fatto entrare in campo un giovane vivace e manovriero come Ascagni. Se rileviamo che il portiere Zanier è stato praticamente inoperoso, il terzino Sgrazzutti risucchiato a metà campo, possiamo chiaramente dire che lo zero del Piacenza è più che giustificato.

Lo zero dell'Udinese è giustificato, invece soltanto per la mancanza di velocità nell'esecuzione dei suoi avanti, quando il Piacenza è stato messo alle corde. I tiri poco convinti di Peressin (unico tiro convinto l'ha fatto Stevan parato del resto molto bene) e le indecisioni di tutti gli altri troppo propensi allo scambio con il compagno anche nella selva di gambe dell'area di rigore avversaria hanno, appunto, obbligato l'Udinese a segnare il passo. Ma non per questo il pubblico doveva lamentarsi come ha fatto alla fine dell'incontro: è stato un risultato in fin dei conti giusto.

Si è giocato all'insegna della cautela: dai primi minuti si è visto che entrambe le squadre avevano impostato il loro gioco preferenziale sull'asse della metà campo. Ben chiara la linea dei tre quarti, faccia a faccia, con il Piacenza addirittura con un uomo in più: da una parte Ferrari, Fiaborea, D'Alessi, Burlando, Politti, dall'altra Valentini, Righi, Regali, Alessandrini, Gambin, Manera. L'Udinese con due punte all'attacco (Stevan e Peressin), il Piacenza con una (Zanolla) sino a dieci minuti dalla fine allorché è entrato Migliorati. La tattica di gioco era, quindi, evidente: soltanto i difensori-marcatori preferivano la stretta francobollatura, cioè Secondi - Stevan, Labura - Peressin, Bonora - Zanolla; gli altri hanno aggredito la zona di manovra dei centrocampisti e dei tornanti a turno con qualche difetto di continuità nel ritmo.

Si è notato, quindi, che le due squadre avevano un'impostazione tattica analoga e il gioco, almeno nel primo tempo, si è anche addormentato a centrocampo, dato che l'Udinese non conosceva il lato destro della difesa del Piacenza, dimenticandolo dal campo di battaglia. Tuttavia l'Udinese ha superato il primo periodo di nervosismo che attagliava le gambe di più di qualche suo componente e, quindi, più tardi ha saputo imporsi una manovra addirittura veloce di passaggi di prima, che lo stesso D'Alessi ha comandato, partendo dalle retrovie e ingranando la marcia giusta in tandem con Politti. In difesa l'Udinese ha salvato alcune situazioni con la regola del fuorigioco che Bonora e Monticolo hanno saputo adottare.

Le occasioni non sono mancate all'ottavo minuto, quando D'Alessi, con un lungo inserimento, ha concluso un passaggio dosato a Peressin, il quale al centro dell'area ha raccolto di testa, ma ha mandato tra le braccia del portiere. Dopo due minuti tocca al Piacenza: tiro di punizione di Valentini dal limite all'altezza della bandierina del corner, Bonora respinge indietro proprio sui piedi di Manera che da pochi passi al volo manda alle stelle.

Al 13' D'Alessi con Politti sulla destra ha sciorinato un'azione combinata poi apre sulla sinistra; qui Ferrari tira facendo fare al pallone carambola sul Pasetti e di nuovo Ferrari manda fuori da pochi passi. Al 32' Bonora va in ala destra e crossa a Peressin che sbaglia in pieno la rovesciata. Al 36' poi lo stesso Peressin riceve da Ferrari una palla d'oro che per eccesso di mira schiaccia sulla sinistra, vicino alla base del palo della porta. Gran tiro di Stevan dal limite parato con bravura da Moscatelli e infine al 42' su tiro di punizione dal limite si trovano Peressin e Stevan, soli soletti davanti alla porta del Piacenza; Peressin arriva molto incerto sul pallone, perché riteneva di esser in fuori gioco, e così il suo intervento è scomposto tanto da mandare il pallone sopra la traversa. Era senz'altro più facile segnare.

L'Udinese negli ultimi dieci minuti del primo tempo ha rinserrato il Piacenza e così l'ha fatto nei primi dieci minuti del secondo tempo. La giornata però non era troppo favorevole per il centravanti Peressin che al 7' e al 10' ha visto prima il montante poi un palo della porta del Piacenza respingere una mezza rovesciata e un colpo di testa. Dieci minuti, quindi, senza tregua quelli dell'Udinese, ma né Burlando né Stevan sono riusciti a sbloccare il risultato. La reazione del Piacenza non è stata affatto convinta: evidentemente non si è accorta che l'Udinese aveva perduto la freschezza del ritmo e c'è stato soltanto uno scambio tra Valentini e Alessandrini; quest'ultimo ha tirato di testa sopra la traversa.

Luciano Provini



(Agency Photo)

UDINESE - PIACENZA 0-0 — Una delle tante occasioni mancate dalle «zebrette»: qui è Peressin



(Agency Photo)

UDINESE - PIACENZA 0-0 — Tenta la via della rete Ferrari, ma l'incornata non avrà fortuna

«Piacenza in bunker - dice Umberto Rosa - e poi i miei non tirano»

Udine, 2

Umberto Rosa, l'italoargentino venuto a Udine per riprendere l'eredità di Manente e di Comuzzi, ha commentato la partita Udinese-Piacenza in questo modo: «Eppoi si dice che Rosa fa il catenaccio! Il Piacenza ha fatto il suo "bunker" e non ha perduto; l'Udinese ha fatto tutto quello che ha potuto e nessuno può smentire che meritava, seppure di misura, la vittoria. Non accuso Peressin di aver sbagliato i gol su un terreno minato, sotto la porta emiliana, ma in questi casi dovrebbero svegliarsi gli uomini delle retrovie, sparando da lontano. Purtroppo all'Udinese non sono abituati a tirare in rete; tutti vogliono andare con il pallone tra i piedi fino in porta per evitare delle responsabilità. Tuttavia la gara di oggi è servita a confermare che l'Udinese più del Piacenza meritava il primo posto della classifica. Però adesso è saltato fuori un terzo incomodo: il Monza...».

Pietro Brunello, il presidente delle zebrette, ha rilevato: «Quella di oggi per l'Udinese era una partita da vincere: non si possono farsi sfuggire occasioni del genere. Era meglio che avessimo pareggiato a Venezia e vinto oggi, anche se ci sarebbero stati dieci milioni di lire in meno nell'incasso».

Fabbri, l'allenatore del Piacenza, invece ha commentato: «Avevo sempre pronosticato che l'Udinese poteva considerarsi la migliore candidata alla promozione; anche oggi ha dimostrato di essere una squadra ben definita tecnicamente e il solo suo torto è di giocare con troppo ordine, in maniera compassata, a tutto danno del ritmo. I suoi giocatori migliori sono D'Alessi, Peressin e Politti, anzi quest'ultimo è da considerarsi il miglior mediano di spinta di tutto il girone A».

L. P.

STUPENDA VOLATA DELL'ALLIEVO DI G.C. BALDI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Un Patroclo super nel «Città di Trieste» domina in 1.17.6 davanti all'attento Sem

Freddy cede in retta d'arrivo - Quarto Unno - Hudet H. rompe sull'ultima curva

PREMIO MUGGIA (L. 900.000 m 2060): 1) Twinki (M. Ceugna). 2) Tovric. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 24; 17, 21; (50). PREMIO GRIGNANO (L. 1.050.000 m 2100): 1) Digestive (F. Bertoli). 2) Andrea del Castagno. 4 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 12; 11, 12; (16). 29. PREMIO GRADO (L. 800.000 m 1660): 1) Neutrone (D. Dus). 2) Klitia. 3) Esteno. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 25; 13, 14, 24; (53). 35. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 5630 per 100 lire. PREMIO SISTIANA (L. 1.100.000 m 1680): 1) Regulus (A. Quadri). 2) Amitrano. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 20; 11, 14; (26). 63. PREMIO MONFALCONE (L. 900.000 m 2080 corsa Totip): 1) Riccio da Parma (A. Quadri). 2) Dominguin. 3) Tognin. 9 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 47; 17, 17, 33; (63). 81. PREMIO CITTA' DI TRIESTE (L. 18.000.000 m 1660): 1) Patroclo (G.C. Baldi). 2) Sem. 3) Freddy. 4) Unno. 5) Cuorgnè. r.p. Udet Hanover. Tot.: 84; 30, 32; (258). 564. Tempo al km 1.17.6. PREMIO DUINO (L. 900.000 m 1680 corsa Totip): 1) Ajaccio (F. Mescalchin). 2) Poldo di Caorle. 3) Glenda. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 54; 20, 23, 25; (307). 455. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 22.340 per 100 lire. PREMIO SAN GIUSTO (L. 2.500.000 m 1680): 1) Davis (A. Quadri). 2) Delaunay. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 24; 15, 15; (27). 145.

Montebello nereggiante di folla per la prima del Campionato che ha raccolto l'adesione di sei provetti specialisti dello sprint. Il pubblico è stato ripagato dai protagonisti con una corsa spettacolare, risolta in maniera superlativa da Patroclo, ultimo grido di Gian Carlo Baldi che appena una settimana prima si era visto assegnare in allenamento dalla Scuderia Cebora il figlio di Quick Song.

Eccezionale la prova di vitalità offerta dal 6 anni di Emiliano Generali, autore di volo strepitoso negli ultimi 600 metri percorsi in 44 secondi, cioè sul piede di 1.13.5 al chilometro!

Con simile velocità, Patroclo non ha avuto difficoltà ad avere ragione del gran favorito Freddy, calato paurosamente in retta d'arrivo dopo aver condotto dalla prima curva. Probabilmente a Freddy avrà nuociuto lo strappo violentissimo in partenza per la conquista dello steccato; la strenua opposizione di Cuorgné, che poi doveva sbagliare sulla piegata, ha obbligato il cavallo di Brighenti a due frazioni in 15" che il figlio di Safe Mission, pur addolcendo poi il ritmo, non è più riuscito a smaltire.

Grande l'impressione lasciata da Patroclo nel suo splendido assolo nel penultimo rettilineo. Dopo aver sgretolato la resistenza di Udet Hanover, che aveva corso sempre al largo e che sull'ultima curva era bello e spacciato sbagliando subito dopo, Patroclo in retta d'arrivo si è presentato con tale impeto che Freddy non ha potuto opporsi che per un solo attimo. Il cedimento di Freddy veniva sfruttato dall'accorto Sem che Bellei comandava a metà dirittura per rimontare il portacolori della «Reda» ottenendo un bel secondo posto, mentre più al largo Unno non riusciva a intervenire efficacemente, dovendo accontentarsi della quarta moneta, l'ultima essendo appannaggio di Cuorgné per la squalifica del falloso Udet Hanover.

Per Patroclo una media di tutto rispetto 1.17.6, settima assoluta del «Città di Trieste», la migliore delle ultime sette edizioni dopo che Be Sweet nel 1968 aveva ottenuto il vertice assoluto con quello 1.16.6 che si dimostra sempre più limite insuperabile.

Pertanto, una edizione riuscita che se ha fatto restare con l'amaro in bocca i sostenitori del gran favorito Freddy (3/5 la sua quota), ha entusiasmato la platea per merito del vincitore Patroclo, cavallo che in pista piccola offre un rendimento tale che gli avversari devono giocoforza subire. Anche Freddy sulle piste a raggio ridotto si trova a meraviglia (non così Unno e neppure Cuorgné), ma il favorito è mancato all'attesa oltre che per il violento strappo iniziale anche perché Brighenti (è il «pilota» ad affermarlo) causa la sua indisposizione non è riuscito a lavorarlo completamente per il grosso impegno triestino.

Sem ha corso in maniera positiva, mirando direttamente alla conquista di un buon piazzamento, che sarebbe stata poi una vittoria senza la grossa «performance» di Patroclo, mentre Unno, preso in velocità allo stacco della macchina, non è riuscito poi a inserirsi che marginalmente nell'ordine d'arrivo. Udet Hanover non ha avuto di certo alleata la fortuna, poiché sulla prima curva, quando si trovava alle spalle di Freddy, veniva intralciato da Sem uscito all'esterno per superare Cuorgné in rottura. Dopo aver rimediato a un breve errore, l'americano di Krüger partiva in tromba raggiungendo Freddy al passaggio, ma poi, sotto l'attacco tambureggiante di Patroclo nel penultimo rettilineo doveva alzare bandiera bianca già ai 200 finali. Cuorgné tentava di tenere Freddy in partenza, ma in piegata (lo aveva fatto già in sgambatura) non riusciva a evitare l'errore e da quel momento le sue ambizioni dovevano essere rinfoderate.

Mario Germani



Quadretto della premiazione del «Città di Trieste». Il sindaco Spaccini consegna alla signora Generali, proprietaria di Patroclo, la Coppa del Comune presenti il guidatore Gian Carlo Baldi e il presidente della «Triestina Montebello» Fabio Jegher

totip

1.a CORSA:	1) Rivelino	X
	2) Frosinone	1
2.a CORSA:	1) Gironda	2
	2) Nantes	1
3.a CORSA:	1) Gaudix	1
	2) Cibele	X
4.a CORSA:	1) Ajaccio	2
	2) Poldo di Caole	X
5.a CORSA:	1) Riccio di Parma	1
	2) Dominguin	2
6.a CORSA:	1) Telmo	X
	2) San Severo	X

Ai 6 vincitori con 12 punti 2.635.975 lire; ai 105 vincitori con undici punti 145 mila lire; ai 1.051 vincitori con dieci punti 14.600 lire.

Nella zona nessun dodici, 8 undici e 93 dieci. Vincite con punti dieci si sono avute 11 a Trieste, a Gorizia 3, a Udine 12. In tutta Italia si sono registrati 6 dodici, 105 undici e 1051 dieci.

Totocalcio

CAGLIARI - BOLOGNA	(1-1) X
CESENA - ASCOLI	(0-0) X
INTER - LAZIO	(3-1) 1
JUVENTUS - SAMPDORIA	(1-1) X
L.R. VICENZA - MILAN	(2-0) 1
NAPOLI - FIORENTINA	(1-0) 1
ROMA - VARESE	(1-0) 1
TERNANA - TORINO	(2-1) 1
ALESSANDRIA - ATALANTA	(1-1) X
AREZZO - CATANZARO	(1-1) X
PALERMO - COMO	(1-0) 1
PDINESE - PIACENZA	(0-0) X
MESSINA - CATANIA	(2-1) 1

Montepremi: 1 miliardo 856 milioni 759 mila 98 lire (nuovo record). Ai 73 vincenti con 13 punti 12.717.500 lire; ai 1.962 vincenti con 12 punti 468.400 lire.

Nella zona si sono registrati 3 tredici e 90 dodici. Un tredici anonimo, che ha totalizzato anche 9 dodici, è stato ottenuto in una ricevitoria di via Cosulich a Monfalcone; un altro tredici pure anonimo è stato registrato presso la rivendita giornali di piazza Chiesa a Cave del Predil. Per quanto riguarda le vincite con punti punti dodici a Gorizia sono 18, a Trieste 13, a Udine 11, a Pordenone 8.

La prossima schedina

ASCOLI - ROMA
BOLOGNA - L. R. VICENZA
FIORENTINA - TORINO
JUVENTUS - CESENA
LAZIO - NAPOLI
MILAN - INTER
SAMPDORIA - CAGLIARI
VARESE - TERNANA
AVELLINO - FOGGIA
PALERMO - GENOA
PERUGIA - SPAL
RICCIONE - RIMINI
REGGINA - BARI

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Atalanta	1-1
*Arezzo - Catanzaro	1-1
Taranto - *Brescia	1-0
*Foggia - Perugia	0-0
*Genoa - Brindisi	2-0
*Palermo - Como	1-0
*Reggiana - Pescara	2-2
*Sambenedett. - Novara	2-0
*Spal - Parma	1-0
Avellino - *Verona	2-0

LA CLASSIFICA

Perugia	22	11	10	1	29	12	32
Verona	22	12	5	5	30	18	29
Palermo	22	9	9	4	18	12	27
Como	22	10	5	7	21	14	25
Avellino	22	8	8	6	26	17	24
Catanzaro	22	5	14	3	13	11	24
Brescia	22	8	8	6	14	13	24
Novara	22	8	8	6	19	18	24
Pescara	22	6	11	5	21	18	23
Genoa	22	9	4	9	21	21	22
Foggia	22	6	10	6	15	18	22
Sambened.	22	7	7	8	21	24	21
Atalanta	22	6	8	8	17	19	20
Parma	22	6	8	8	19	21	20
Alessandria	22	5	9	8	15	19	19
Taranto	22	6	7	9	14	21	19
Spal	22	7	4	11	19	26	18
Arezzo	22	4	9	9	18	27	17
Reggiana	22	1	14	7	13	22	16
Brindisi	22	3	8	11	12	24	14

LE PARTITE DEL 9.3.1975

Atalanta - Reggiana
Avellino - Foggia
Catanzaro - Alessandria
Como - Brindisi
Novara - Verona
Parma - Arezzo
Palermo - Genoa
Perugia - Spal
Sambenedett. - Brescia
Taranto - Pescara

SERIE C

I RISULTATI

Clodiasott. - *Seregno	2-1
*Bolzano - Juniorcasale	0-0
*Mestrina - Mantova	2-2
Monza - *Cremonese	1-0
*Udinese - Piacenza	0-0
*Lecco - S. Angelo Lod.	1-1
*Belluno - Solbiatese	0-0
*Legnano - Trento	1-1
*Padova - Venezia	2-0
*Pro Vercelli - Vigevano	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	24	12	8	4	35	22	32 - 8
Udinese	24	9	12	3	29	18	30 - 6
Monza	24	9	11	4	24	15	29 - 7
Seregno	24	8	11	5	22	18	27 - 9
Cremon.	24	7	12	5	23	19	26 -11
S. A. Lod.	24	7	12	5	24	22	26 -10
Mantova	24	7	12	5	19	19	26 -10
Trento	24	9	7	8	26	21	25 -11
Clodias.	24	7	11	6	20	17	25 -11
Vigevano	24	9	7	8	27	25	25 -11
Venezia	24	6	13	5	22	22	25 -11
Padova	24	8	9	7	19	20	25 -11
Belluno	24	5	12	7	16	21	22 -14
Junior C.	24	4	14	6	13	18	22 -14
Lecco	24	6	10	8	12	18	22 -14
Bolzano	24	3	14	7	15	21	20 -16
P. Verc.	24	2	16	6	18	22	20 -16
Solbiatese	24	3	13	8	17	22	19 -16
Mestrina	24	5	8	11	19	27	18 -18
Legnano	24	4	8	12	18	31	16 -21

LE PARTITE DEL 9.3.1975

Mantova - Belluno
Trento - Bolzano
S. An. Lod. - Cremonese
Piacenza - Lecco
Mestrina - Legnano
Juniorcasale - Padova
Clodiasott. - Pro Vercelli
Monza - Seregno
Vigevano - Udinese
Solbiatese - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

Modena - *Carpi	2-1
*Chieti - Riccione	2-0
*Empoli - Grosseto	2-1
*Livorno - Pisa	1-0
*Lucchese - Massese	2-2
Giulianova - *Ravenna	2-1
*Rimini - Spezia	1-1
*Sangiovannese - Novese	3-0
*Teramo - Pro Vasto	1-1
*Torres - A. Montevarchi	0-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 36; Rimini 33; Grosseto 29; Lucchese, Spezia, Teramo, Sangiovannese e Giulianova 28; Pro Vasto e Livorno 26; Riccione, Massese e Chieti 23; Empoli 21; Ravenna 19; Pisa, A. Montevarchi e Torres 17; Novese 16; Carpi 12 — La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Sorrento	1-1
*Bari - Nocerina	2-0
*Benevento - Turris	3-2
*Crotone - Matera	2-0
*Frosinone - C. Genzano	2-1
*Lecce - Trapani	0-0
*Marsala - Reggina	2-0
*Messina - Catania	2-1
*Salernitana - Casertana	1-0
*Siracusa - Barletta	4-0

LA CLASSIFICA

Catania e Bari punti 35; Lecce 33; Reggina, Messina e Siracusa 27; Sorrento e Benevento 26; Acireale e Crotone 24; Salernitana 23; Trapani e Marsala 21; Nocerina, Casertana e Turris 20; Frosinone 19; Barletta 18; Matera 17; Cynthia Genzano 15 — Barletta e Lecce una partita in meno.

SCHERMA GIOVANILE

Un titolo alla cividalese Rossella Perletti

Napoli, 2

Si sono conclusi i campionati italiani giovanili maschili e femminili di scherma. Uno degli otto titoli in palio è stato assegnato alla cividalese Rossella Perletti (Fiore dei Liberi) per la categoria fioretto giovanette.

NUOTO

Primato europeo negli 800 metri s.l.

Leningrado, 2

Il sovietico Igor Evgrafov ha migliorato il primato europeo degli 800 metri stile libero maschili nel tempo di 8'30"16. Il record precedente apparteneva all'ungherese Andras Hargitay con 8'31"30, stabilito a Budapest il 22 dicembre scorso. Evgrafov, che ha 19 anni, ha stabilito il primato nel corso dell'ultima giornata della riunione internazionale di nuoto di Leningrado.

● BOXE. L'americano Bobby Chacon ha battuto a Los Angeles per k.o. alla seconda ripresa il messicano Jesus Estrada, conservando così il titolo mondiale dei pesi piuma versione WBC.

DOPO MOLTI ANNI TRIESTE OSPITA NUOVAMENTE UN INCONTRO DI RAPPRESENTATIVE NAZIONALI

PALLAMANO

L'ITALIA E IL LUSSEMBURGO IMPATTANO LA RIVINCITA IN AMICHEVOLE

ITALIA - LUSSEMBURGO 13-13 (5-8)

ITALIA: Magelli, Patacchilla, Da Rui 3, Manfredin, Gulini 2, Angeli 2, Cusumani, Cinagli, Carnevali 2, Runer, Neuner 2, Verdolini 2.

LUSSEMBURGO: Poos, Gehlan 1, Baustern 1, Benguigi, Fratoni 7, Gerson, Bock, Schintgen, Welter 1, Gales 1, May 2, Paulus.

ARBITRI: Stanojevich e Petrovic di Belgrado.

L'Italia non è riuscita a cogliere la seconda vittoria contro il Lussemburgo, dopo quella ottenuta a Rovereto (13-11) sabato pomeriggio. Anzi gli azzurri hanno rischiato grosso, e in definitiva possono accettare di buon grado il pareggio. Iniziato il primo tempo in maniera piuttosto deludente e senza sufficiente lucidità, la squadra azzurra si è ripresa appena in tempo nella ripresa, agguantando proprio allo scadere il risultato di parità. Molto attenta e grintosa in difesa, l'Italia si è dimostrata ben poca cosa in fase offensiva. Ogniqualvolta il sette azzurro si spingeva in prossimità della porta avversaria, si impantanava alla ricerca di un impossibile passaggio ai sei metri. Poche volte si è visto un tiro dalla lunga distanza, pur avendo la squadra vari elementi per poterlo tentare.

Per il Lussemburgo non è stato difficile dunque bloccare le folate avversarie, e quindi partire in rapidi contropiedi. In questa maniera la squadra del Granducato ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 8-5, facendo prevedere una ripresa molto difficile per gli azzurri. Per fortuna, invece, alla ripresa del gioco, l'Italia si schierava con più determinazione, decisa a tentare il tutto per tutto. La squadra, giocando finalmente senza scompensi, riusciva in pochi minuti a raddrizzare una gara che sembrava già segnata.

Anche il pubblico, che in varie occasioni aveva scandito in segno di protesta il nome «Duina», prendeva coraggio e incitava a gran voce la squadra italiana. Sulle ali del ritrovato mordente, l'Italia passava addirittura in vantaggio, dando la speranza ai presenti di riuscire a risolvere in proprio favore la gara. Ma era ancora il Lussemburgo in testa, a 7' dal termine, grazie al suo migliore elemento, l'italo-lussemburghese Fratoni, che quando decideva di tirare, all'estremo Patacchiola non restava altro che raccogliere in fondo al sacco. A un minuto dalla fine era Verdolini ha siglare il risultato sul 13 a 13, grazie a una rete in contropiede.

In definitiva, comunque, doppio confronto positivo per i nostri colori, anche in considerazione che contro il Lussemburgo l'Italia aveva un precedente da cancellare, un pesante 32-16 subito qualche anno fa. Questo sta a dimostrare i progressi — anche se ieri non si siano potuti ammirare — che la squadra italiana ha compiuto in questi ultimi tempi.

Licio Bossi

DUINA - KOZINA 28-21

DUINA: Manzin, Callegaris, Ackun 7, Centa 5, Grio, Pischianz 1, Korljan 9, Pellegrini 1, Pisani, Fortunati 4, Calcina 1, Maglica, Zippo.
KOZINA: Mahnic, Rapotec, Jancar, Kastelic 1, Valencic 4, Poklar, Radnik 2, Lazar 6, Nedoh 5, Fabjancic, Vidmar 3, Petrinja.
ARBITRI: Giurgevic e Pejovic di Capodistria.

Alla fine di Italia-Lussemburgo, il pubblico ha lasciato il palasport molto deluso della prestazione delle due nazionali. Ma senza dubbio, le «colpe» maggiori di questa delusione spettano alla Duina, che in precedenza aveva regalato ai tifosi una vera e propria lezione di pallamano-spettacolo. Forse mai Fortunati e compagni hanno sfoderato una prestazione così esaltante. Gli stessi avversari, abituali allenatori durante la settimana, ci sono rimasti molto male.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato (come sempre la Duina era partita male, al 4' era sotto per 3-0), la squadra si è scatenata nella ripresa, permettendosi di segnare nei primi 10' sei reti senza essere infilzata una sola volta. La squadra ha giocato veramente ben soprattutto in difesa dove si sono visti ancora una volta dei grossi miglioramenti. In queste condizioni veramente dispiace di dover attendere ancora per un mese la ripresa del campionato. Se questa macchina quasi perfetta potesse mettersi in moto adesso sulla strada del campionato, per le avversarie ci sarebbero ben poche possibilità di salvezza.

Alla fine dell'incontro il segretario della Federazione italiana di pallamano che era al seguito della rappresentativa italiana, Gentile (già medaglia di bronzo alle olimpiadi di Città del Messico), è rimasto favorevolmente impressionato dalla prestazione dei triestini.

L. B.

basket

INUTILE QUANTO ESALTANTE VITTORIA DEL QUINTETTO FRIULANO - SURCLASSATI GLI ASSICURATORI

FIAMMATA DI PRESTIGIO DELLA SNAIDERO

AL CARNERA SUCCESSO DEI PADRONI DI CASA CONTRO I PIU' TITOLATI MILANESI

Cagnazzo all'ultimo istante risolve con un tiro da lontano

Ultimi 4 secondi da cardiopalmo: prima il vantaggio dell'Innocenti, poi il ribaltamento per i friulani

Snaidero - Innocenti 98-97 (47-56)

SNAIDERO: Melilla 2, Pieric 18, Giomo 21, Natali 10, Paschini 8, McDaniels 31, Cagnozzo 8; n.e. Vidale, Biasizzo e Delle Vedove.

INNOCENTI: Iellini 16, Benatti 4, Hugues 22, Bariviera 27, Ferracini 14, Francescato 14, Rossitti, Vecchiato, Borlenghi, Sabbatini.

ARBITRI: Meloni e Porturali di Brindisi.

TIRI LIBERI REALIZZATI: 8-14 la Snaidero, 3-4 l'Innocenti.

NOTE: Usciti per cinque falli: Iellini al 13' della ripresa (82-82). Spettatori: seimila circa.



Natali in lotta sotto il canestro avversario serve un prezioso «assist» a un compagno (fuori quadro) (Agency Photo)

Udine, 2

Un primo tempo tutto da dimenticare, una ripresa giocata dalla Snaidero a un notevole livello; un inizio folgorante dei friulani in questo secondo tempo, e un finale al cardiopalmo, con lo scarto di un solo punto a rincorrersi sul filo dei secondi hanno reso davvero piacevole un incontro che, a parte una pur valida questione di prestigio, sembrava non dover offrire molte emozioni. E invece, nonostante l'assenza fra le file milanesi di Bianchi e di Brumatti, e quella di Malagoli fra quelle udinesi, il Carnera ha offerto un buono spettacolo di basket, con due squadre che si sono battute senza risparmio e che alla fine ha assegnato la vittoria alla compagine che più l'aveva meritata. Anche perché, onestamente, l'Innocenti, se si esclude qualche buono sprazzo a metà del primo tempo, quando ha saputo approfittare di una colossale «barca» arancione, non ha giocato molto bene; senza per questo voler sminuire i meriti dei friulani che, appunto nel secondo tempo, hanno messo sul terreno di gioco la grinta e la determinazione dei giorni migliori, che le hanno conferito l'autorità necessaria per vincere di misura ma di forza il confronto con l'Innocenti.

Certo nessuno poteva pensare, nel corso dei primi venti minuti di gioco, a una simile evoluzione della partita: i milanesi, partiti molto decisamente, avevano racimolato a metà tempo ben 16 punti di vantaggio, portandolo addirittura a 18 all'11, quando davvero la partita poteva apparire ormai segnata. La Snaidero riusciva però faticosamente a risalire la corrente e a chiudere la prima frazione con 9 punti al passivo.

Ma era la ripresa a rivelarsi elettrizzante: gli arancioni inchiodavano su un secco 10-0 gli avversari, passando in vantaggio (57-56) dopo appena due minuti e mezzo. L'Innocenti sembrava lentamente riprendersi, se non altro tenendo testa ai friulani, che comunque erano lanciatissimi a disputare una frazione davvero strepitosa e si portavano sul 65-58 dopo meno di sei minuti di gioco. Si ritornava in parità al 13' (82-82) e i milanesi andavano ancora in vantaggio un minuto dopo, al 14'; ma stranamente gli arancioni non perdevano la testa, premevano di nuovo sull'acceleratore e, ritornati in vantaggio consistente, sembravano ormai condurre in porto una vittoria tranquilla.

A questo punto il colpo di scena; perdevano per tre volte la palla, riuscendo tuttavia a condurre ancora per un punto a un minuto e qualche secondo dal fischio finale, con il pallone in mano, che peraltro riuscivano ad amministrare piuttosto bene. Riuscivano cioè a conservarne il possesso con un «laterale» giocato a meno 30 secondi, ma le emozioni non erano finite: Melilla si faceva banalmente soffiare un pallone da Bariviera che segnava in contropiede, portando la sua squadra in vantaggio per 97-96 a quattro secondi dalla fine, senza cioè che si potesse ormai pensare a un capovolgimento di fronte.

Ed ecco invece il capolavoro di Cagnazzo: Giomo rimette dal fondo per Natali in smistamento per il giovanissimo Gisi che tira per la prima volta dalla lunga distanza ciuffando inesorabilmente e dando la vittoria alla Snaidero, raggiunta in extremis, ma, ripetiamo, più che meritatamente. Siamo comunque alle solite, è una squadra cioè che non riesce ad esprimersi per più di un tempo; comunque tutti sono stati all'altezza dei loro compiti anche se forse si sono distinti sugli altri Giomo, Pieric e Mc Daniels.

Giomo, in giornata strepitosa anche nel tiro ha totalizzato un ottimo 9 su 13; Pieric un ancora più strepitoso 9 su 12, mentre il colored, sceso in campo febbricitante e che è esploso nella ripresa ha comunque realizzato 14 su 27 nel tiro conquistando anche 18 rimbalzi e facendo tre bellissimi assist. Una prestazione comunque, quella della Snaidero, che ha avuto il suo lato migliore nel gioco collettivo, con Melilla che ha fatto un buon lavoro su Iellini, Pierić impegnato con successo su Bariviera e Mc Daniels che ha controllato Hugues autore nel primo tempo addirittura di 12 punti nei primi 10 minuti, mentre nella ripresa ha segnato un solo canestro quasi allo scadere.

Lo straniero della Innocenti ha fatto registrare nel tiro comunque 11 su 18 mentre 13 su 23 ha segnato Bariviera, un ottimo 7 su 8 Iellini e 7 su 12 Ferraccini e 7 su 11 Francescato che è stato uno tra i giocatori più ammirati. In sostanza ottimo livello delle percentuali singole per entrambe le squadre come del resto stanno a dimostrare quelle complessive 35 su 74 per la Snaidero e 37 su 78 per l'Innocenti, quasi cioè in perfetto equilibrio.

Giorgio Verbi

Morse 62!

Ignis - Fag Partenope 108-86 (49-43)

IGNIS: Rusconi 6, Rizzi 9, Gualco 2, Salvaneschi, Zanatta 9, Morse 62, Ossola 4, Lepari, Bisson 16.

FAG: Errico 12, Cioffi 7, Scodavolpe 10, D'Aquila 7, Abbate, Abate, Fucile 15, Musetti, Trevisan 10, Andrews 25.

ARBITRI: Filacanapa e Campanella di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Ignis 18 su 22 e Fag 10 su 14. Usciti per cinque falli: Scodavolpe ed Errico.

IBP - Duco Mestre 76-74 (56-40)

IBP: Quercia 12, Lazzari 10, Rago 7, Malachin 6, Fossati 4, Sorenson 35, Kunderfranco 2.

DUCO MESTRE: Bertini 14, Quintavalle 10, Cedolini 12, Villalta 18, Meyer 10, Buzzavo 10.

ARBITRI: Giuffrida e Spotti di Milano.

Il guardiano Iellini



Pieric, che ha disputato una prestazione di rilievo va in canestro in «sottomano», eludendo l'intervento di Iellini e Bariviera (in secondo piano) (Agency Photo)

I GORIZIANI DI NUOVO OLTRE QUOTA 100

UN'OVAZIONE ALLA PATRIARCA

Grande prestazione di Flebus (43 punti e 21 su 25!) Avviato dai contropiede di Soro il crescendo finale

Patriarca-Patti Novatese 113-80 (45-42)

PATRIARCA: Savio 6, Bruni 10, Fortunato 13, Flebus 43, Spezzamonte 2, Furlan 20, Soro 17, Ardessi 2, Marussig, Fabris.

PATTI NOVATESE: Sarti 2, Maccheroni 19, Gragnani 13, Vin 23, Galuri 18, Ricciolini, Bianchi 2, Inferrera, Audrino 3, Steppanos 11.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Neri di Massalombarda.

NOTE: tiri liberi: 7 su 10 la Patriarca, 14 su 20 la Patti Novatese. Uscito per 5 falli: al 15' del s.t. Maccheroni.

Gorizia, 2

La Patriarca entra nella poule finale a passo di carica impartendo alla Patti Novatese, forse illusasi di riuscire ad ottenere a Gorizia il foglio rosa per l'ultima fase, un'autentica lezione di basket. Il risultato, incerto per tutto il primo tempo per la splendida prova offerta dai lombardi, si è sbloccata solo nella ripresa quando i biancocelesti, apparsi fortissimi sia in difesa che all'attacco, sono letteralmente saliti in cattedra incaizando gli avversari con una prestazione dell'intero collettivo a dir poco stupenda senza per altro ricevere favore alcuno dagli antagonisti che hanno lottato sportivamente fino al termine, e questa è una nota importante.

Una ripresa dunque da manuale o meglio ancora da favola, che ha mandato in visibilio il numeroso pubblico presente che si è spellato le mani per applaudire le prodezze dei suoi beniamini. Spettacolo nello spettacolo la prova assolutamente eccezionale di Desio Flebus che ha realizzato il punteggio record di 43 punti mettendo a segno 21 dei 25 tiri indirizzati a canestro; altissima percentuale avvalorata da una serie di 12 canestri consecutivi che testimonia di per se stessa la strepitosa eccellenza del giocatore che mai come in questa occasione ha dato prova della sua piena maturità di atleta.

Un'ovazione del pubblico durata quasi due minuti e una stretta calorosa del patron Gianni Patriarca hanno salutato l'uscita del giocatore friulano dal campo a un minuto dal termine. Ma con Flebus sono stati eccezionalmente bravi tutti gli altri con uno standard di rendimento che ha raggiunto, in particolare nel secondo tempo vertici di grande rilievo. Prove superbe sono state infatti offerte da Fortunato, sul terreno con grande autorità per tutti i 40', da Furlan, da Soro e da Bruni protagonisti tutti assieme dell'esaltante galoppata che ha spezzato le reni alla Novatese. Presenze minori ma anche esse molto positive per il loro apporto nelle fasi più contrastate quelle di Savio, Spezzamonte e Ardessi.

La super Patriarca si è messa in moto, come abbiamo detto, solo nella ripresa, per tutto il primo tempo i biancocelesti sono stati impegnati in un difficile botta e risposta contro i tentativi dell'egregia ed agguerrita squadra ospite che ha avuto i suoi uomini migliori in Macchironi, Vin, Caluri e Gragnani. La miccia dell'esplosione gorizana l'ha accesa Soro con una serie di stupende azioni di contropiede che hanno dato l'avvio a un crescendo pirotecnico degno della serie superiore.

Giancarlo Bulfoni

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Pattinovese	113-80
*G. Torino - Toiano	78-67
*L. Asti - Franchising	m.p.

LA CLASSIFICA

Patriarca p. 16; G. Torino 14; Pattinovese 10; Toiano 6; L. Asti 4; Franchising 2.

NIENTE DA FARE PER IL LLOYD ADRIATICO CONTRO IL RULLO TORINESE

Reggono bene i triestini soltanto nella prima fase

La prematura uscita di Meneghel non è stata equilibrata dall'infortunio dell'americano Laing

Saclà - Lloyd Adriatico 74-62 (34-33)

LLOYD ADRIATICO: Brooks 21, Millo, Forza, Cepar 8, Pozzecco 10, Meneghel 2, Chittolina, Iscuzzo 6, Bassi 13, Bubnich 2.

SACLA': Laing 20, Frediani 6, Riva 6, Mitton, Celoria, Marietta 14, Cervino 2, Anconetani 1, Sacchetti 6, Paleari 19.

ARBITRI: Oneto di Chiavari e Rocca di Genova.

NOTE: tiri liberi: Lloyd Adriatico 6 su 14, Saclà 10 su 20. Uscito per cinque falli Pozzecco (Lloyd Adriatico) al 16'33" del s.t. Fischiato un tecnico a Paleari.

Niente da fare per il Lloyd Adriatico contro il Saclà: gli assicuratori hanno cercato a lungo di contrastare la marcia dei torinesi e vi sono riusciti fino alla metà del secondo tempo. Poi Bassi e compagni hanno ceduto, permettendo agli ospiti di prendere il largo di una decina di punti, margine più che sufficiente per portare a termine con tranquillità l'incontro. Il Lloyd ancora una volta non ha saputo sfruttare l'arma del contropiede, permettendo così agli avversari di recuperare con calma le posizioni in difesa e chiudere inesorabilmente il troppo solo Brooks. La manovra degli assicuratori è stata apprezzabile per grinta ma ancora una volta è mancata agli uomini di Vianello la convinzione nei tiri dalla media distanza

Il Saclà, dopo un inizio piuttosto in sordina, è venuto fuori alla distanza: tra i torinesi un fortissimo Maricita ha suonato la carica nella seconda parte dell'incontro e con una serie di precisissimi canestri ha dato alla sua compagine quel vantaggio sufficiente per condurre in porto il risultato utile.

Tra le file della squadra di Toth molto bene anche Paleari, mentre l'americano Laing, pur con un bottino personale di venti punti, è rimasto in ombra per l'attenta marcatura cui l'ha sottoposto Brooks.

Partiva molto bene il Lloyd che dopo otto minuti di gioco riusciva a costruirsi un vantaggio di cinque punti (18-13); poi per un paio di minuti il punteggio si ferma: gli assicuratori sbagliano qualche buona occasione, ma sull'altro fronte i torinesi non fanno meglio. Al 9' Meneghel incorre nel suo quarto fallo e la sua uscita si fa sentire. Il Saclà recupera e a sette minuti dal termine riequilibria le sorti.

Prosegue nella massima incertezza l'incontro anche nei secondi venti minuti. Il Lloyd riesce a mantenere il passo degli avversari con molta grinta grazie soprattutto ai canestri di Steve Brooks che approfitta dell'assenza di Laing (infortunatosi leggermente poco prima della fine del primo tempo) per mantenere il Lloyd nella scia dei torinesi. La svolta della partita verso la metà del tempo quando il Saclà preme sull'acceleratore. Marietta è il più positivo, assieme alla torre Paleari, e i suoi punti sono decisivi.

Il vantaggio massimo dei torinesi si registra verso il 17' con diciassette punti, e a nulla serve il rusch finale degli assicuratori. Il Saclà controlla con tranquillità la situazione e bada a mantenere il possesso del pallone al limite dei trenta secondi.

Guerrino Bernardis

SEMPRE IN VANTAGGIO LE VENEZIANE RAGGIUNTE E SUPERATE NEGLI ULTIMI 4 MINUTI

Le «mule» passano nel finale

S.G.T. - Reyer 52-51 (23-27)

S.G.T.: Pavatich, Ricci 12, Tomasi 11, Bernetti, Bontempi 8, Lonzar 8, Monti, Norbe 4, Guarini 2, Marini 7.

REYER: Vianello 32, Chiesura 7, Pagan, Fuga, Tosi, Franco 1, D'Apaos, Striulli, Bergamo 11, Pesante.

ARBITRI: Mazzotta e Tamburini di Pesaro.

NOTE: La Ginnastica ha realizzato 8 tiri liberi su 14 e la Reyer 7 su 18. Uscite per 5 falli Pavatich, Marini e Ricci.

Quando alla fine della partita un sol punto divide le due squadre c'è sempre qualcosa da recriminare, naturalmente da chi ha perso. E' così è successo anche ieri nella palestra della Ginnastica Triestina, dove si è giocato un incontro importantissimo ai fini della seconda fase di questo campionato femminile di Serie B. Le veneziane, che sino a 4 minuti dalla fine erano sempre state in vantaggio, hanno visto svanire nelle ultime battute di gioco quello che avevano costruito per tutta la partita e con ciò la possibilità di continuare il torneo con una certa tranquillità.

Perdere non piace a nessuno, specialmente se si perde dopo aver condotto la partita sino agli ultimi 240 secondi. Ma lo sport è bello appunto per questo, perché sino alla fine tutto può succedere e la dimostrazione è venuta ieri al termine di un confronto (e ci scusino i tifosi biancocelesti, rumorosi e partecipi come poche volte) che pochi avrebbero scommesso come favorevole alle triestine. Le cose, infatti, si erano messe male per la squadra di casa, costretta sempre ad inseguire e frastornata da un gioco avversario limpido, basato su un unico schema (redditizio però) e su una condizione fisico-atletica certamente superiore.

Nel primo tempo le ragazze della laguna avevano nettamente dominato il gioco, praticando una difesa larga e ben disposta e uno schema d'attacco, monotono se si vuole, ma che la panchina biancoceleste non è riuscita a comprendere. Le veneziane giungevano nella metacampo avversaria con la Vianello sempre arretrata ma pronta a inserirsi nella «zona» triestina con un taglio diagonale dalla sinistra. Così facendo si è trovata 4 volte sotto canestro da sola con la palla in mano: e sono stati 8 punti. Altri sono svaniti per un niente ed è stato un bene che nel finale le biancocelesti siano riuscite a rimontare più della metà dei 13 punti di svantaggio che avevano intorno al 10' a causa di un cambio assurdo che aveva portato Ricci e Tomasi in panchina, sostituite da Guarini e Bernetti (quest'ultima classe 1958, esordiente assieme alla Monti del 1960).

Nella ripresa la Reyer, pur continuando a reggere il gioco, ha risentito dello sforzo iniziale (hanno giocato sempre le stesse) ed è rimasta invischiata nella bagarre finale delle triestine. Avesse potuto ragionare ancora un po' oggi sarebbe a gioire su una vittoria importantissima.

La Ginnastica lamentava due assenze importanti (Frisolini e Gorini) ed è partita con il piede sbagliato, anche per la prepotenza avversaria. Nei primi 20 minuti solamente la Tomasi ha giocato a un livello notevole, imitata in certi frangenti dalla Bontempi, indubbiamente il miglior prodotto biancoceleste degli ultimi anni. Fortunatamente nella ripresa sono venuti i desti della Ricci e un movimento da parte di tutta la squadra. La Marini ha assunto una maggiore consistenza (è suo il canestro del vantaggio sul 46-45), la Lonzar ha lottato su tutti i palloni (peccato che è tanto scoordinata) e Tomasi e Bontempi hanno continuato su un livello superiore rispetto alle compagne.

Gianfranco Bernes

B. Treviso - Julia Trieste 98-63 (57-29)

TREVISO: Gola 5, Minchillo 23, Montelatici 23, Paris 4, Sartori 19, Baruzzo 22, Forato 1, Donaggio, Fantini 1, N. e. Urettini.

JULIA: Degano 10, Friedrich 2, Perissinotto 14, Fabris 11, Sora 20, Zanon 2, Sferco 4, Sossi.

ARBITRI: Buldrini di Massa Carrara e Burnelli di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Treviso 11 su 28; Julia 7 su 20. Uscite per cinque falli: Paris, Montelatici e Friedrich.

Treviso, 2

Chiara e meritata affermazione della capoclassifica del Basket Treviso sul fanalino di coda della Julia, al termine di quaranta minuti di gioco davvero combattuti e ricchi a tratti di buoni contenuti tecnici. La supremazia delle padrone di casa, mai messa in discussione grazie ad un notevole margine di punti accumulato nella prima frazione di gioco, si è concretizzata alla distanza, grazie al buon lavoro d'assieme operato da tutte le trevigiane ed alle prodezze personali di una Montelatici e di una Minchillo, oggi in giornata di grazia.

Di fronte alla superiorità organizzativa ed in centimetri delle padrone di casa, le giuliane hanno opposto la buona volontà di una Sora, regista impeccabile e realizzatrice notevole (venti punti il suo bottino personale), la grinta di una Degano mai doma, il prodigarsi di una Perissinotto che, come nel caso della compagna Fabris, dopo un primo tempo davvero eccellente, ha smarrito sotto il peso della fatica la lucidità iniziale. La Julia (assenti Valli e Bradaschia) ha perso ma con onore, è doveroso dirlo soprattutto per rendere merito al gran ritmo che le triestine hanno voluto imporre alla partita.

Il momento cruciale per le ragazze di Levi si è rivelato la metà del primo tempo quando la Montelatici e compagne, in vantaggio di dieci lunghezze abbondanti, hanno letteralmente lasciato in surplace le avversarie, decidendo l'incontro.

Prando Prandi

Mirandola - CMM Darwil 51-44 (21-17)

C.M.M. DARWIL: Trani, Vici 15, Stocco 4, Buonfine, Ravalico 8, Riccardi 9, Salvador, Brancia, Riccesi 4, Cragnolin 4.

MIRANDOLA: Mazzolaio R. 20, Cattozzo, Bordon 8, Rossini 4, Moscatelli, Zanoli 6, Mazzolaio D., Parmegiani 11, Fornasiero 2.

ARBITRI: Mazzon e Sala di Milano.

NOTE: tiri liberi: Darwil 4 su 20, Mirandola 5 su 12. Fischiato un tecnico alla panchina della Darwil e uno alla Trani. Nessuna uscita per cinque falli.

Con un po' più di attenzione e soprattutto di precisione, la Darwil avrebbe potuto uscire con i due punti in tasca dall'incontro con il Mirandola. Le marinarette, grintose e decise ma scarsamente precise nelle circostanze culminanti dell'incontro, hanno così dovuto lasciar via libera alle ospiti rodigine, apparse quadrate, ma non certamente irresistibili. Determinante per la vittoria delle venete l'apporto di Rita Mazzolaio, una «dunga» che ha fatto pesare sotto i tabelloni la sua maggiore elevazione e ha praticamente deciso con il bottino personale di venti punti l'esito dell'incontro. Le marinarette si sono tuttavia comportate bene, lottando fino all'ultimo con caparbietà. Non va dimenticato che la squadra di Mari era ancora una volta incompleta.

Un vero peccato perché con la giornata estremamente positiva della Vici (15 punti ha segnato Silvia, ma potevano essere di più con maggiore attenzione) la vittoria sarebbe stata a portata di mano delle marinarette. Una citazione particolare va alla Riccardi: la bionda «Cindy» si è dimostrata ancora una volta fortissima in difesa (ha portato via numerosi palloni alle avversarie con molto tempismo) ma molto, molto imprecisa in fase di attacco.

G. B.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

Brina - *Canon	74-68
*Mobilquattro - Forst	93-92
*Snaidero - Innocenti	98-97
*IBP - Duco	76-74
*Ignis - Fag	108-86
*Sinudyne - Sapori	90-66
*Brill - Alco	100-95

LA CLASSIFICA

Ignis	25	21	4	2377	1992	42
Forst	25	21	4	2414	2007	42
Innocenti	25	18	7	2203	2001	36
Sinudyne	25	17	8	2124	1980	34
Mobilquattro	25	15	10	2151	2099	30
Sapori	25	15	10	1777	1772	30
Brina	25	14	11	1890	1903	28
Snaidero	25	12	13	2075	2143	24
Alco	25	12	13	1962	2014	24
Canon	25	9	16	1928	2018	18
Brill	25	9	16	2020	2197	18
IBP	25	8	17	1845	2039	16
Duco	25	4	21	2032	2279	8
Fag	25	1	24	1853	2252	2

LE PARTITE DEL 9-3-1975

Duco - Sinudyne
Fag - Brill
Brina - Ignis
Alco - Mobilquattro
Forst - Canon
Innocenti - IBP
Sapori - Snaidero

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Pinti Inox - *Brindisi	84-81
*Maxmobili - Jolly	84-71
Rondine - *Prandoni	74-71
Saclà - *Lloyd Adriatico	74-62
Ausonia - *Moretti	88-75

LA CLASSIFICA

Saclà	17	13	4	1378	1181	26
Jolly Forlì	17	13	4	1369	1266	26
Pinti Inox	17	11	6	1230	1199	22
Maxmobili	17	10	7	1421	1329	20
Moretti	17	10	7	1239	1221	20
Rondine	17	9	8	1262	1266	18
Lloyd Ad.	17	6	11	1207	1300	12
Brindisi	17	5	12	1231	1310	10
Ausonia	17	5	12	1229	1348	10
Prandoni	17	3	14	1161	1307	6

LE PARTITE DEL 9-3-1975

Ausonia - Lloyd Adriatico
Rondine - Maxmobili
Jolly - Prandoni
Pinti Inox - Moretti
Saclà - Brindisi

«C»: MONFALCONESI AL SUCCESSO NONOSTANTE LA GRIGIA PRESTAZIONE

Vittoria e primato

Italcantieri - Ponterosso 78-69 (34-44)

ITALCANTIERI: Zamolo 2, Minozzi 7, Soranzo 24, Razza 8, Pellegrin, Lesica 18, Montagnani 5, Micheluttì 5, Ursich, Tomat 9.

PONTEROSSO: Caruso, Carlà V. 15, D'Agostini 3, Carlà R. 8, Labardi 4, Gabelli 4, Balchini 14, Dani 24, Nanni, Agnoloni 1.

ARBITRI: Castrignano e Rendano di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati Italcantieri 22 su 29, Ponterosso 15 su 26. Usciti per 5 falli Razza, D'Agostini, Carlà R. Agnoloni. Espulsi Micheluttì e Dani.

Monfalcone, 2

L'Italcantieri ha agguantato per i capelli una vittoria e con questa il primo posto in classifica del girone che fino a tre minuti dal termine sembravano quasi impossibili; i toscani avevano condotto con un margine aggirantesi sui 10 punti tutta la partita e si erano dimostrati molto meno contratti e più precisi al momento del tiro. tutto lasciava prevedere quindi un loro successo. Ma l'espulsione del pivot Dani e l'uscita per 5 falli del playmaker D'Agostini, hanno frenato gli ospiti che hanno dovuto lasciare disco verde a Soranzo e compagni.

Gli aziendali hanno disputato la loro peggiore partita in casa di questa stagione, soprattutto nel primo tempo: marcature approsimate, falli e reazioni inutili, una molto scarsa precisione dalla media e dalla corta distanza. Ciò che è invece da apprezzare nell'Italcantieri l'impegno e la determinazione delle azioni della seconda parte della ripresa, anche quando il supporter azzurri non speravano forse più. Gli uomini partita, per i locali, sono stati Soranzo che ha realizzato 24 punti ed il Lesica del secondo tempo, che ha impresso maggior velocità nell'azione, anche se talora ha mancato facili conclusioni da sotto canestro.

Roberto La Rosa

Tigers - Die N'Ai Venezia 67-66 (31-36)

TIGERS: Del Ben 24, Kristancic 2, Bosini, Bertolini 4, Miani 25, Sclauscero 5, Mian 2, Visintin 2, Marussi. N. e.: Castaldo.

DIE N'AI: Bigatello 12, Cossaro 6, Sfriso 24, Costantini, Zennaro 14, Brotto 8, Rosa 2. N. e.: Marinatto, Casaccio, Lo Presti.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Gaia di Cremona.

NOTE: tiri liberi realizzati: 9 su 12 dai Tigers; 8 su 16 dai Die N'Ai. Usciti per 5 falli: Kristancic (36-44), Bertolini (52-52), Rosa (62-60).

Gorizia, 2

Con un canestro alquanto fortunoso del veterano Mian, rispolverato per l'occasione con lo scopo di sostituire, ove se ne fosse presentata la necessità, l'assente Mauri, ancora febbricitante per un attacco influenzale e pertanto tenuto prudenzialmente a riposo, i Tigers sono riusciti avventurosamente ad aggiudicarsi, in extremis, il confronto con i veneziani del Die N'Ai. Gli ultimi scampoli dell'incontro, complessivamente assai brutto, sono stati rocamboleschi. Dopo aver coronato un lunghissimo inseguimento ed essere passati per la seconda volta nell'arco dell'intero incontro in vantaggio, (65-64), a due soli minuti dal termine, i Tigers hanno rischiato di soccombere definitivamente quando Brotto, per gli ospiti, ha messo a segno due tiri liberi assegnatigli per un fallo di Mian in attacco. Subito dopo lo stesso Mian, realizzando i suoi due unici punti dell'incontro, ha rimediato a un tiro sbagliato di Visintin, riportando in avanti i colori goriziani. I brividi — si era a soli 45" dal fischio di chiusura — non erano ancora finiti. Gli ospiti fallivano infatti prima un tiro da fuori e poi due tiri liberi con Costantini.

Il pallone tornava perciò ai locali che, dopo i tanti errori compiuti nel corso del confronto, ritrovavano di colpo la saggezza necessaria, congelando abilmente l'azione finale. E' stato

Italsider - Galileo Lido 65-52 (30-27)

ITALSIDER: Pozzecco 3, Ceccotti 6, Bacchelli 2, Palombita 18, Dalla Costa 4, Tonelli, Masè 7, Zimmerman 12, Vidorn 11, Zovatto 2.

GALILEO LIDO: Tagliapietra 6, Zanus 4, Guadagnino 13, Pilon 4, Montesi 5, Martini 1, Baldan 2, Derosas 17, Vianello, Medoro.

ARBITRI: Belli di Brescia e Pini di Como.

NOTE: Italsider 13 tiri liberi realizzati su 23; Galileo Lido 8 tiri liberi realizzati su 12; usciti per 5 falli Guadagnino (54-49), Pilon (62-52).

L'Italsider è uscita vincitrice dall'incontro con il Galileo Lido per 13 punti di vantaggio (65-52) ma la vittoria non è stata molto facile come il punteggio può far pensare. Ai triestini è mancato quel qualcosa in più che hanno dimostrato in altre occasioni: Vidorno non ha dato il meglio, Zimmerman era pure sotto tono benché sia risultato il migliore dei «siderurgici» nel primo tempo, mentre una lieta sorpresa è venuta da Palombita che ha fatto una ripresa veramente alla grande segnando 18 punti e risultando il migliore in assoluto tra i rossoneri.

I ragazzi di Cavazzon sono mancati soprattutto nella fase iniziale del primo tempo. Scendevano in campo Pozzecco, Ceccotti, Masè, Zimmerman e Vidorno ma sin dalle prime battute si capiva che qualcosa non girava. I veneziani si portavano in vantaggio e solamente dopo 9 minuti i rossoneri passavano per la prima volta a condurre (12-10) ma tornavano in svantaggio poco dopo e infatti al 16' erano sei le lunghezze che l'Italsider doveva recuperare.

Intanto erano usciti Ceccotti e Masè che lasciavano il posto a Zovatto e a Dalla Costa. Nel finale del primo tempo i siderurgici trovavano la giusta via e con quattro minuti di fuoco si portavano in vantaggio concludendo il primo tempo 30 a 27.

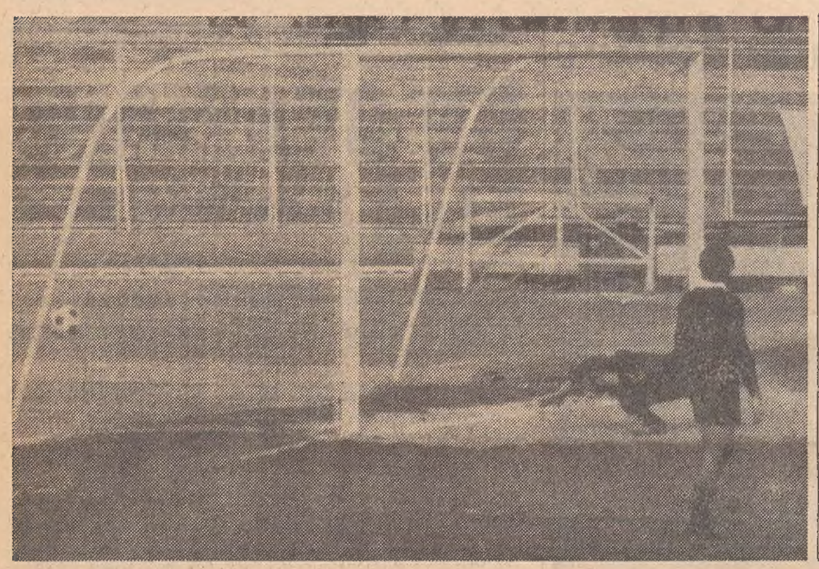
Nel secondo tempo i locali hanno controllato l'incontro assai più facilmente.

Fabio Cescutti

SERIE «D»

SI SPUNTANO LE ALABARDE A TREVISO (E' L'ADRIESE ORA A INSIDIARE LA CAPOLISTA)

LA TRIESTINA RIAGGANCIATA DAL PONZIANA







COLPI DI «FLASHES»

(Italfoto)

A sinistra: la seconda rete del Ponziana, messa a segno su calcio di rigore da Trentin. A destra: due momenti della partita di Treviso. Nell'ordine: Lucchetta colpisce la traversa, mentre il portiere avversario è disperatamente proteso in un inutile volo. Garofalo ha appena messo a segno l'unico gol dei triestini.

LE PARTITE DEL 9.3.'75

Lignano - Adriese
Audace - Bassano
Triestina - Caorle
Portogruaro - Ponziana
Legnago - Pordenone
Rovigo - Pro Gorizia
Coneglianese - Sampietrese
Montebelluna - Thiene
Dolo - Treviso

NON HANNO AVUTO SUFFICIENTE GRINTA GLI AVVERSARI VENETI

GRAZIE A UN GIOCO ACCORTO TRIPLETTA DEI BIANCOCELESTI

Cancellato al «Grezar» il brutto ricordo di Adria - Centrocampo «firmato» Vidonis

Un Ponziana rinvigorito e ben impostato è riuscito a cancellare il brutto ricordo di Adria, imponendosi con ben tre gol sulla squadra di Conegliano. Scesi in campo forse per giocare una partita costruita su schemi di attacco, gli uomini di Russo si sono invece trovati a dover disputare la gara alquanto sulla difensiva, dato il cospicuo vantaggio di due gol acquisito nei primi 30' di gioco. E nel controllare gli ospiti non è stata peraltro tralasciata la volontà di tornare in gol non appena se ne è presentata l'occasione. Un gioco accorto e intelligente, dunque, quello visto al «Grezar», sostenuto anche dalla bravura di uno Zadel in splendida forma e sicuro su ogni suo intervento

La Coneglianese, una squadra tutta di giovani, non ha saputo reagire con sufficiente grinta al passivo di due reti, anche se nel secondo tempo ha fatto vedere delle cose pregevoli in fase offensiva.

Pure per quanto riguarda i biancocelesti si può tranquillamente parlare di manovre ordinate e ben impostate da un centrocampo «firmato» Vidonis e portate avanti da un Trentin in piena forma e da un Dalle Crode assai mobile e veloce ma sfortunato nelle conclusioni. Anche Miorandi ha ben figurato al imprecisione di lancio e qualrientro, sia pure con qualche che esitazione nel tiro. Jannuzzi, pur non facendo vedere grandi cose, ha avuto la partecipazione al 90 per cento nella prima delle tre reti messe a segno, e qualche spunto di classe soprattutto nella fase iniziale. Il reparto difensivo, pur svolgendo un gioco pulito ed essenzialmente pratico, non ha brillato in modo particolare, o perlomeno non ha dato quello che solitamente è all'altezza di dare. Indecisioni di Bembo, Cirello e Ravalico hanno fornito spunto agli avversari per avvicinarsi troppo a Zadel in più di un'occasione, chiamandolo a intervenire su palle non facili. Complessivamente però la squadra biancoceleste ha girato bene e, quel che più conta, ha fatto risultato pieno, strappando per tre volte consecutive gli applausi dei tifosi del Grezar.

Qualche parola riteniamo di dover spendere anche per gli avversari veneti, che hanno dimostrato di essere squadra di carattere e manovriera, giocando con correttezza e vigore fino agli ultimi istanti di gioco. Non era affatto un avversario facile, contrariamente a quello che potrebbe testimoniare il largo bottino; ha fatto sfoggio di un'ottima condizione atletica, correndo 90' su 90' e di buon livello tecnico, attirandosi le simpatie e gli applausi dei tifosi ponzianini al termine di alcune belle azioni d'attacco. Qualcuno ha detto che se il primo tempo si fosse chiuso per la Coneglianese con un solo gol al passivo, nella ripresa avremmo potuto vederne delle belle.

La cronaca: è Dalle Crode al 5' che inaugura la serie dei tiri in porta, dopo aver «catturato» la palla ad un avversario, ma la conclusione è alta; dopo 1', il furto della palla lo compie l'attento Vidonis ai danni di Leonarduzzi lanciando immediatamente Miorandi sulla sinistra. Cross del «rosso» sui piedi di Trentin il quale spara forte in porta, ma Fongaro si salva in corner. Sul rovesciamento di fronte, è Scaini che si trova in area da buona posizione, ma ritarda il tiro e viene disarmato dalla difesa. All'11' tacco volante di Jannuzzi che dialoga bene con Trentin, libera la difesa e, sulla corta respinta, ancora un positivo fraseggio Miorandi - Bembo - Jannuzzi, di nuovo arrestato. Al 19' un involontario sgambetto fatto dall'arbitro ai danni di Matteini in corsa con Ravalico mette fuori causa lo stopper consentendo al nostro mediano di effettuare un gran tiro al volo di poco fuori.

Dopo appena due minuti il primo gol. Gioco fermo per una punizione concessa in favore del Ponziana, mentre i giallobiù stanno organizzando la barriera Jannuzzi, quasi dalla linea del corner, lascia partire a sorpresa un gran tiro ad effetto e con il tocco finale di Michelin la palla si insacca. Gli ospiti non tentano nemmeno di protestare, primo perché il gol era perfettamente valido, secondo perché la sorpresa e lo stupore sono stati così forti da lasciarli esterrefatti. Anche parecchi tra gli spettatori hanno realizzato la cosa solo al momento in cui il signor Angeletti ha indicato il centro.

Si riparte ed un'azione ben congegnata della Coneglianese porta Scaini in ottima posizione per segnare, ma la mezz'ala sbaglia a calciare e la palla esce. Al 30', il secondo punto dei triestini nasce da un atterramento in area di Dalle Crode, nel corso di una manovra diretta da Vidonis: l'arbitro decreta il penalty che lo specialista Trentin trasforma. Il tempo si chiude con azioni alternate dall'una e dall'altra parte, ma senza eccessive emozioni.

Nella ripresa il compito del Ponziana, come abbiamo detto, è stato determinato dal punteggio di sicurezza ormai acquisito, e così si sono sfogati un po' gli ospiti. In questo scorcio di gara si collocano appunto gli interventi di Zadel fatti d'anticipo e con sicurezza in ogni situazione, anche la più scabrosa. C'è spazio anche per un piccolo show personale del nostro numero 1 il quale al 14' dribbla un avversario fuori dall'area e poi vi rientra prendendo possesso della palla. Un minuto dopo salva in corner un gran tiro di Marchini che molti avevano già visto dentro, e quindi para il bolide da 25 metri partito dai piedi di Sartori. Al 17' Trentin, non pago di aver realizzato su rigore, sfrutta meravigliosamente un passaggio di «Crodino» ed insacca con un bellissimo tiro al volo.

Alberto Castagna

Ponziana - Coneglianese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' autorete di Michelin, al 30' Trentin (su rigore); nel s.t. al 17' Trentin.

PONZIANA: Zadel 4; Cattonar 3, Cirello 2; G. Gerin 3, Bembo 2, Ravalico 2 (F. Gerin); Trentin 4, Vidonis 4, Dalle Crode 3, Miorandi 3, Jannuzzi 3. Magris, Boscolo.

CONEGLIANESE: Fongaro; Osti, Cosmo; Leonarduzzi, Matteini, Michelin; Fellina, Sartori, Galasso, Scaini, Marchini. Zolin, Della Bianca, Peruch.

ARBITRO: Angeletti di Ancona.

NOTE: calci d'angolo 6-2 per la Coneglianese; bella giornata di sole, terreno ottimo, spettatori 3000 circa.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Soldan: «Ha vinto il maggior mestiere»

Con il Ponziana, spogliatoi da... tre a zero non si erano mai visti. Ovvio quindi che alla fine della partita ci si trovi davanti a sorrisi a trentadue denti e a volti soddisfatti. Uno dei primi a entrare nello stanzone dei biancocelesti è Zadel. Il portiere, al debutto, è stato pressoché perfetto, anche se gli spettatori hanno avuto un brivido quando lo hanno visto districarsi di un avversario con un dribbling avventuroso ma spettacolare.

«Non ho voluto fare il "numero" — precisa l'estremo difensore — come qualcuno poteva credere. Ho visto la minaccia di un avversario e allora ho preferito ritornare nella mia area e per farlo ho dovuto evitare l'attaccante della Coneglianese con un dribbling stretto. Per il resto, comunque, è stato facile perché mi hanno lasciato tranquillo, tranne quel pallonetto del secondo tempo».

Raggiante come non mai Cattonar, che in queste ultime partite non sembra accusare il peso degli anni: «Io vecchio? — risponde celiando il terzino — ma se un osservatore mi ha chiesto di che anno sono. Ho detto del '53 e forse mi sono sbagliato di una decina d'anni...».

«Se abbiamo una buona offerta — interviene Frigeri — vendiamo questa roccia, altrimenti ce lo teniamo almeno per altri tre anni».

Dalle Crode, dopo il secondo gol ha avuto uno scambio di... idee con il suo custode, Cosmo: «Il mio controllore — afferma — mi ha detto che ho fatto la scena. Invece mi ha spinto, eccome! E poi mi ha rifilato una pedata che ha lasciato il segno, guardate qui!».

Ancora complimenti per Trentin, che ha... rovinato la media dei gol per partita andando a segnare una doppietta: «Magari fosse sempre così — sospira il goleador biancoceleste — perché così posso migliorare la mia classifica dei marcatori. Sul tiro dal dischetto non avevo problemi: i rigori li segno sempre così; anche in allenamento dico a Magris in quale parte della porta li indirizzo, e riesco a segnarli egualmente. Il terzo gol però mi sembra sia stato particolarmente bello, perché è venuto a conclusione di un'azione corale».

Giuliano Gerin ha lavorato... in straordinario, nel senso che ha fatto più del dovuto per una soddisfazione personale: «Non ci sono state difficoltà — precisa il libero — e allora ho cercato di rendermi utile ai compagni».

Come al solito fluidificante Cirello, anche se non è riuscito a trovare la botta decisiva: «Il mio diretto avversario ha detto che correvo troppo — fa il terzino — e allora gli ho risposto: prova a star tranquillo un po', così facciamo fatica a metà».

L'opinione di Vidonis, prezioso direttore d'orchestra: «Coneglianese facile, dite voi? Bisogna saper essere lì. Abbiamo disputato una gara accorta e ragionata e il successo non poteva sfuggire in queste condizioni».

Fuori dello spogliatoio, le prime parole del presidente Ventura non sono per la sua squadra: «Ho sentito — dice — che la Triestina ha perso e mi dispiace per una questione diciamo pratica, non dimentichiamo che il derby è vicino..., ma pure per un fatto sentimentale. Comunque il rendez-vous con gli "amati-nemici" è cosa fatta ormai».

L'allenatore degli ospiti Soldan, che molti ricorderanno come uno dei portieri della Triestina dei tempi belli, commenta: «Ha vinto il maggior mestiere. Il Ponziana ha avuto la via spianata dai due gol iniziali, ma il secondo, lasciatemelo dire, non era rigore. Si vede che ho eruditi fin troppo il mio ex allievo Dalle Crode. La differenza tra le due compagini triestine? Gli alabardati mi sembrano più squadra, anche se un po' più lenta; il Ponziana dispone di tre punte efficientissime. E vorrei aggiungere una cosa: so che dopo questa sconfitta, per la Triestina sarà difficile ottenere la promozione, e mi dispiace sinceramente, perché Trieste e gli sportivi non se lo meritano. Ma non ho dubbi: se non sarà quest'anno, Trieste avrà qualcosa di meglio nella prossima stagione».

Severino Baf



(Italfoto)

TREVISO - TRIESTINA 2-1. Il portiere trevigiano blocca un bel tiro degli attaccanti alabardati

UNA PARTITA AFFRONTATA CON TROPPI COMPLESSI E VITTIMISMO

Manca agli alabardati quella personalità che contraddistingue una squadra di rango

La musica è cambiata nel secondo tempo: ma non è suonata la diana della vittoria

Treviso, 2

Scende il sipario, melanconicamente, sulle speranze della Triestina. Tagliavini dice che il campionato è tutt'altro che finito; pronostica addirittura uno spareggio con lo stesso Treviso per andare in serie C: ma pensiamo che lo dica solo per reagire alla rabbia e allo sconforto, e forse anche per una giusta questione di orgoglio. Ma illudersi ancora, a questo punto, è impresa che sinceramente a pochi può riuscire.

E' chiaro che la sconfitta riempie di stizza e di delusione anche noi, ma l'obiettività ci impone di dire, come prima cosa, che alla Triestina di oggi (pur incompleta e quindi sfortunata) manca soprattutto la mentalità vincente. Manca cioè quel tipo di personalità e di carattere che deve contraddistinguere la squadra di rango, o quantomeno la squadra che aspira al ruolo di protagonista. Un «quid» che il Treviso, pur giocando maluccio come del resto ha fatto nella circostanza in esame, possiede con una certa abbondanza.

La riprova di questo stato di cose ci viene proprio dalla storia della partita, che la Triestina ha affrontato con eccessivi complessi sulle spalle è forse anche con inutile pizzico di vittimismo per le recenti disavventure. Nel primo tempo, infatti, la compagine rossoalabardata non è agonisticamente esistita, limitandosi a un gioco di rimessa che mai si conciliava con l'impegno stringente di vincere a tutti i costi.

Forse qualcuno cercherà di spiegare che questa morbidezza rispecchiava l'aspirazione di Tagliavini di strappare un punto senza correre eccessivi pericoli. Ebbene: respingiamo in pieno l'obiezione, e per due motivi. Primo perché, anche dopo il gol di Speggiorin, gli alabardati sono rimasti incatenati alla loro abulia, come rassegnati a subire un fato ineluttabile. Secondo, perché c'è voluto un gol occasionale, quello di Garofalo, per far capire a questa Triestina che l'avversario non era nulla di eccezionale, e che quindi il confronto andava affrontato di petto con decisione e ponendo al bando i patemi.

Dopo il gol del 2-1, in sostanza, la musica in campo è cambiata totalmente; a tal punto che il pimpante Treviso di prima è stato costretto a rinchiudersi a riccio per difendere lo striminzito vantaggio di fronte a una Triestina finalmente arrembante e aggressiva, decisa a tutto, disperata ma commovente. Ed era questa la Triestina che avremmo voluto vedere fin dall'inizio: e per questo insistiamo nel dire che a questa squadra manca una precisa mentalità vincente, senza la quale non si può ovviamente puntare in alto.

D'altra parte c'è da chiedersi che cosa doveva andare a fare la squadra di Tagliavini a Treviso se non per puntare al successo. D'accordo le assenze: d'accordo l'avversario; ma le battaglie si vincono solamente osando e non piangendo sulle proprie disgrazie. Nel primo tempo gli alabardati non hanno osato proprio niente, ed è stato un vero peccato, perché il complesso di Giacomini non si è dimostrato quello spauracchio che la classifica avrebbe potuto giustificare. Passando alla disamina strettamente tecnica si può dire che il Treviso ha dimostrato una buona organizzazione a centrocampo; vanta un paio di punte di discreta pericolosità; ma ha le spalle molto deboli per cui, affrontato di petto, scricchiola paurosamente in difesa e offre varchi vistosi alle iniziative altrui.

Capirete benissimo che in tali condizioni il Treviso, nei primi 45 minuti, è andato a nozze. Già forte nella zona nevralgica del campo, si è visto regalare dalla Triestina altro spazio vitale per il voluto ripiegamento in trincea di Veneri e Tosetto. La difesa biancoceleste non è stata peraltro impegnata, in quanto davanti Tagliavini aveva affidato compiti offensivi solo a Dri e Garofalo, e i due sono riusciti appena a svolgere azioni di rottura; un poco per colpa della loro inconcludenza, e molto perché abbandonati al loro misero destino. Nella ripresa quando Tagliavini ha ordinato «l'avanti a tutta forza» si è visto come la partita abbia mutato volto, restituendo alla Triestina la sua giusta dimensione tattica e anche dignità di gioco.

La mossa migliore è stata senza dubbio quella di schierare Veneri libero per mandare in avanscoperta Foresti, di cui si è subito apprezzata la maggiore dinamicità; finalmente abbiamo visto proiettarsi in avanti anche Lucchetta, Zanini e lo stesso De Luca. Operazione questa che ha consentito alla Triestina di raggiungere due risultati in un tempo solo: cioè quello di creare una fonte di iniziative per le punte, e quello di costringere il Treviso a rinunciare alla propria baldanza per difendere con i denti il vantaggio acquisito.

Una simile condotta rinunciataria per oltre mezza partita non fa che accrescere la rabbia in corpo; ma conferma la nostra tesi che all'«undicio» rossoalabardato manca lo spirito di chi vuole a tutti i costi vincere la guerra. E di questo spirito non sono sicuramente impastati giocatori come Tosetto e Dri, i quali avrebbero bisogno (se esistessero in medicina...) di numerosissime iniezioni di quel prezioso farmaco che si chiama furore agonistico. Tosetto, lo si sapeva, non è sceso in campo in condizioni atletiche perfette, ma certe sue rinunce e certi disimpegni effettuati con sufficienza raffreddano l'entusiasmo dei tifosi ma anche l'ardore del compagno che invoca il dialogo. Quanto a Dri, il ragazzo si spreca in recriminazioni e gesti di rabbia per le presunte cariche avversarie: ma un centravanti che si adombra per le pedate che riceve, e che pensa più a invocare l'intervento dell'arbitro che a puntare a rete non è un centravanti che faccia al caso di questa Triestina. Goffi dovrebbe insegnare molte cose al proposito...

Si fa fatica, di fronte a una sconfitta, a parlare di note positive. Bisogna farlo per rispetto nei confronti di coloro che hanno quanto meno salvato la faccia fino in fondo. E allora nell'elenco trovano sicuramente posto il Foresti di cui abbiamo già detto, un De Luca commovente e coraggioso come sempre, un Lucchetta che ha avuto il merito di impressionare anche Giacomini, e un discreto Veneri. Per gli altri non citati valga il limbo del silenzio. Anche per Fontana I che, a nostro avviso, ha sulla coscienza quanto meno mezzo del secondo gol segnato dai trevigiani.

Vorremmo concludere dicendo che, formazione incompleta a parte, si è persa per eccessiva paura una grossa occasione per strappare almeno un punto. Tagliavini continua a sperare; e così pure Belrosso che ha dichiarato ufficialmente: «Ritiro tutto per quanto riguarda le dimissioni; adesso sono deciso a lottare con tutte le mie forze».

Va bene: ma l'ultima parola spetta, come sempre, ai giocatori che scendono in campo. Questi giocatori sono veramente convinti dei propri mezzi o non soffrono piuttosto grossi complessi di inferiorità? E' quasi un anno che ce lo stiamo chiedendo, e loro (i giocatori) non è che ci aiutino molto a capirlo. Neppure a Treviso si è avuta una risposta chiara, definitiva. Così maturano le pericolose illusioni... Ieri come oggi. Come ieri, la gente continua a sperare; e come oggi, continuz ad arrabbiarsi.

Gianadolfo Frivellato

Treviso - Triestina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Speggiorin; nel s.t. al 3' Speggiorin, all'11' Garofalo.

TREVISO: Da Ros; Tomasini, Schigur; Silotto, Cusinato, Frandoli; De Bernardi, Zambianchi, Speggiorin (dal 13' del s.t. Moscon), Musiello, Oselliame. Coletti, Pasinato.

TRIESTINA: Fontana I 2; Riva 2, Lucchetta 4; Zanini 2, De Luca 3. Foresti 5; Garofalo 2 (dal 29' del s.t. Oggian s.v.), Veneri 3, Tosetto 2, Marcato 2, Dri 1. Ianza, Feresin.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori oltre 12 mila (record stagionale) con oltre 4 mila triestini. Ammoniti: Garofalo al 42' del p.t.; Frandoli al 5' del s.t. e Dri al 35'. Angoli 4-3 per il Treviso (4-0 nel p.t.).

QUANDO LA SPERANZA È DURA A MORIRE

Tagliavini: «Con i trevigiani ci rivedremo nello spareggio»

Treviso, 2

Nessun dramma nello spogliatoio alabardato, solo un gran senso di rabbia. Il Treviso non si è dimostrato lo «spauracchio» che si temeva, ed è per questo che l'amarezza è più cocente ancora. Tutti sono convinti che osando di più nel primo tempo la Triestina non si ritroverebbe a sei punti dal Treviso. Già. Il senno di poi... I «se» e i «ma», che nel calcio non hanno alcun valore, si sprecano in questo dopopartita.

«Se giochiamo così tutti i due tempi — dice Belrosso — chissà... Mi dispiace per i tifosi, che ci hanno seguito così numerosi. Ci rifaremo comunque, stiano tranquilli. Meritano tantissime soddisfazioni gli sportivi triestini, che hanno dimostrato un senso di civiltà e un'educazione che non sono da tutti».

«Un secondo tempo meraviglioso — sostiene Colino — che ci consente di sperare ancora. Sei punti di svantaggio sono molti ma non dobbiamo disperare. Certo che senza quel secondo gol in netto fuorigioco...».

Tagliavini elogia tutti i suoi ragazzi: «Bravissimi — dice — avete dimostrato di possedere un carattere notevole. Se continuiamo a lottare come nel secondo tempo tutto può ancora accadere. Certo che non possiamo dire di avere dalla nostra parte la dea bendata... Nel pugilato avremmo vinto tranquillamente ai punti. Comunque non tutto è ancora perduto: le somme le tiriamo alla fine. Io sono convinto — conclude rivolto ai giocatori — che questo Treviso lo incontriamo ancora nello spareggio!».

Ma perché la squadra non ha giocato anche nel primo tempo come nella ripresa? «Sapevamo — dice Fontana II che ha seguito il match dalla tribuna — che i primi 30' sarebbero stati i più difficili perché il Treviso avrebbe attaccato a tutto spiano. Invece, se osavamo di più, se forse avessimo assunto noi l'iniziativa... Per la promozione? La matematica non ci condanna!».

«Abbiamo preso due gol — osserva Zamparo — assurdi, ma meritavamo ampiamente il pareggio». «Capitan» De Luca non riesce a trattenere le lacrime per quel secondo gol in apertura di ripresa: «Correvamo all'indietro io e Speggiorin — afferma — perché il traversone era molto lungo. Ho toccato di testa nel tentativo di spedire indietro la palla; invece la sfera ha assunto una parabola impensabile ed è terminata sui piedi dell'avversario. Era meglio se lasciavo intervenire Riva che mi stava dietro. Ecco perché mi prende il nervoso...».

«Era meglio — dice Fontana I — se lo mettevo giù in area, almeno saltava fuori il rigore. Ha avuto molta fortuna, Speggiorin, su quel pallone. Ero intenzionato ad uscire, poi però mi sono fermato... Sul primo gol? Ho chiuso al massimo lo specchio della porta portandomi sul primo palo e sono riuscito a deviare con la punta delle dita il pallone. Di più, sinceramente, non avrei potuto fare».

«Avrei preferito — dice Foresti — vincere per un gol in contropiede all'ultimo minuto e sentirmi gridare "ladro!" che perdere in questo modo. Il Treviso comunque è "cotto" e senza i nostri... omaggi oggi sentirebbe il fiato alle spalle. Dobbiamo fare venti punti nelle prossime partite e possiamo realizzare questo bottino se giochiamo sempre così».

Tosetto, che ha giocato in condizioni fisiche quanto mai precarie, afferma: «Il nostro errore è stato quello di lasciare al Treviso di imporci il suo gioco. Abbiamo avuto paura cioè di giocare come sappiamo. Se lo aggredivamo sin dall'inizio il successo non ci sarebbe sfuggito».

Garofalo continua a essere perseguitato dalla sfortuna. «E' proprio il colmo — sostiene — che ogni qualvolta mi sento bene devo infortunarmi. Visto che caviglia? Il gol? Lucchetta ha effettuato un tiro-cross che un difensore, ostacolato dal portiere, ha rinviato corto; non ho avuto difficoltà a battere Da Ros».

«Sono andato male sulla palla — dice Oggian spiegando l'occasionissima sprecata a pochi minuti dal termine — e così è venuto fuori quel tiraccio. Mi dispiace perché poteva essere il pallone del pareggio».

All'uscita dallo spogliatoio un gruppo di tifosi trevigiani, ritmando un «tam-tam» su una latta di benzina, cercano di provocare gli alabardati gridando loro: «Povera Triestina, la "C" è sempre meno vicina!». I giocatori lanciano uno sguardo ma non replicano; il solo Foresti commenta: «Può anche darsi, ma l'ultima parola non è ancora detta!».

Dall'altra parte, Giacomini tranquillo (crediamo bene!): «Abbiamo pensato troppo presto — dice — di aver concluso la partita. E' stato un grosso errore perché la Triestina ha segnato il gol e così i miei si sono fatti prendere dal panico. Lì ha preso una specie di blocco psicologico. Fortunatamente è andata bene lo stesso. Comunque sono soddisfatto della prova dei miei e non credo si possa dire che siamo in crisi. Adesso il campionato si è fatto più facile, ma la cancluslone è ancora parecchio lontana. Ci sarà da combattere ancora».

— La Triestina però dovrebbe essere fuori giro ormai...

«Il torneo di quarta serie, come gli altri del resto, è imprevedibile. Sei punti sono tanti, ma bastano due-tre gare per mandare all'aria tutte le previsioni. Certo che la Triestina del secondo tempo mi è piaciuta. E' apparsa addirittura trasformata rispetto a quella della prima parte. Ma sono cose che succedono nel calcio. Penso comunque che il punteggio sia sostanzialmente giusto».

Claudio Nordio

LA CRONACA DEI 90' DI SOFFERENZA

Sorprese a getto continuo

Treviso, 2

La cronaca è ricca di spunti interessanti e, limitatamente al secondo tempo, di sorprese a getto continuo. Il Treviso si presenta al 5' con un tiraccio di Speggiorin che termina sul fondo. L'arbitro, nel tentativo di frenare sin dall'inizio il gioco pesante, calca un po' troppo la mano nei confronti dei triestini che si vedono fischiare otto falli nel primo quarto d'ora. Gli alabardati mettono per la prima volta il naso nell'area dei biancocelesti al 21': Schigur ferma irregolarmente Zanini lanciatissimo a rete. Batte la punizione lo stesso Zanini che manda il pallone a spiovere in area; Dri salta più alto di tutti e Da Ros para in due tempi con un certo affanno.

Il portiere rilancia immediatamente il pallone a Schigur iniziando così l'azione che consentirà ai padroni di casa di portarsi in vantaggio. Il terzino avanza di alcuni metri, quindi appoggia a Zambianchi il quale effettua un lungo lancio in profondità Lucchetta non riesce ad agganciare e Speggiorin, velocissimo, si impossessa della sfera. Il centravanti spinge al centro e lascia partire un secco tiro in diagonale; Fontana, appostato sul primo palo, si distende ma riesce a toccare solo con la punta delle dita il pallone che si insacca facendo la barba al palo sulla sinistra del portiere. E' il 22'.

La Triestina non possiede la forza per reagire e continua a subire il gioco dell'«undicio» di Giacomini. Al 37' grosso brivido per la difesa alabardata: Schigur batte un angolo che Musiello tocca di testa al meglio piazzato Osemmale il cui tiro, violentissimo, va a sbattere sul palo. Garofalo invoca il rigore al 42' per un fallo di mano in area di un difensore; l'arbitro arresta il gioco non per concedere la massima punizione ma per ammonire l'attaccante.

La Triestina inizia con troppa prudenza dopo il riposo; teme evidentemente di scoprirsi eccessivamente per non offrire il fianco al pericoloso contropiede del Treviso che al 3' aumenta il vantaggio, sempre con Speggiorin. L'azione del secondo gol nasce da un mancato aggancio di Tosetto a centrocampo. Zanini, dopo aver fermato De Bernardi, appoggia a Tosetto il quale però non trattiene la palla e Tomasini rilancia immediatametne De Bernardi che, al momento di raccogliere, si trova in netta posizione di fuorigioco. L'ala destra trevigiana «salta» Zanini e crossa al centro dove De Luca e Riva cercano di ostacolare Speggiorin. Nel duello aereo ha la meglio lo stopper alabardato che colpisce di testa; la palla assume una traiettoria un po' insolita, si alza a candela e ricade in avanti proprio sui piedi di Speggiorin che la controlla prima con il corpo e poi con il destro per prepararsi a battere di sinistro. Fontana è un po' indeciso se uscire o rimanere fra i pali e coglie quest'ultima idea dando il tempo a Speggiorin di batterlo imparabilmente: 2-0.

Gli alabardati, a questo punto, abbandonano ogni tattica prudenziale per spingersi in avanti. E' Tosetto a dare inizio all'assalto alla porta di Da Ros che si salva con difficoltà su un tiro da lontano dell'interno. Al 10' Lucchetta potrebbe accorciare le distanze, ma il guardiano trevigiano è molto abile nel deviare sulla traversa il gran tiro del terzino. Sulla risposta Musiello si mangia un gol grande così: su traversone di Osellame si trova a tu per tu con Fontana ma ha un attimo di indecisione e il portiere, con l'aiuto di De Luca, riesce a sventare con una coraggiosa uscita.

Un minuto dopo il gol che fa rinascere le speranze dei tifosi tirestini. Un tiro cross di Lucchetta (ancora lui!) è respinto debolmente da un difensore, ostacolato forse anche dal portiere; la palla perviene a Garofalo che non ha difficoltà a deporre nel sacco. La Triestina si spinge in avanti con uno slancio commovente e il Treviso è costretto in trincea. Ora è la squadra di Tagliavini a comandare il gioco. Una punizione di Tosetto al 19' è raccolta fortunosamente da De Ros che riesce a fermare nonostante una deviazione di un difensore. Tagliavini ordina l'inversione dei ruoli tra Foresti e Veneri e l'azione offensiva acquista maggior spinta

C. N.

I RISULTATI

*Pordenone - Audace	1-1
*Sampietrese - Caorle	1-1
*Ponziana - Coneglianese	3-0
*Portogruaro - Dolo	3-0
*Adriese - Legnago	1-0
*Thiene - Lignano	2-2
Montebelluna - *P. Gorizia	2-0
*Bassano - Rovigo	1-1
*Treviso - Triestina	2-1

LA CLASSIFICA

Treviso	23	13	7	3	29	11	33 - 2
Adriese	23	12	7	4	22	10	31 - 4
Ponziana	23	8	11	4	17	12	27 - 7
Audace	23	7	13	3	20	15	27 - 7
Triestina	23	9	9	5	19	14	27 - 8
Montebell.	23	10	6	7	30	20	26 - 8
Legnago	23	7	9	7	16	14	23 -11
Portogrua.	23	9	5	9	25	22	23 -11
Bassano	23	7	9	7	16	15	23 -12
Pordenone	23	10	3	10	26	26	23 -12
Lignano	23	7	9	7	23	27	23 -11
Coneglian.	23	6	10	7	20	23	22 -12
P. Gorizia	23	7	8	8	17	23	22 -13
Sampietr.	23	4	10	9	18	24	18 -17
Rovigo	23	6	6	11	18	27	18 -16
Dolo	23	4	8	11	12	21	16 -18
Caorle	23	4	8	11	14	25	16 -19
Thiene	23	5	6	12	17	30	16 -19

NELLA PEGGIORE DELLE LORO PRESTAZIONI IN QUESTA STAGIONE

GLI ISONTINI CONFUSIONARI BATTUTI SUL PROPRIO CAMPO

Un solo tiro tentato nella porta avversaria - Le colpe dell'allenatore

Montebelluna - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 23' p.t. Andreis, al 27' s.t. Cimenti.
PRO GORIZIA: Siricano 3; Furlani 2, Gazzolla 1; Zoratti 2, Tominovi 2, Domeneghetti 3; Ridolfi 2, Michelut 2, Zuttion 2, Barile 2, Omizzolo 1 (dal 15' s.t. Trevisan 3).
MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Bordignon; Babbo, Calzamatta, Turinelli; Andreis, Visintin, Lupo, Lovison, Cimenti.
ARBITRO: Rombolini di Chiavari.

Gorizia, 2

Tra uno sbadiglio e l'altro dei pochi spettatori presenti allo stadio, la Pro Gorizia ha subito un'ennesima sconfitta casalinga. Quella di oggi è stata la peggiore delle prestazioni stagionali dei biancocelesti. La squadra di Riccardo Franzon ha fatto, nell'arco dei 90 minuti, un solo tiro in porta degno di tale nome. Ma la cosa che più preoccupa è l'assenza completa di qualsiasi idea di gioco e la confusione che ha regnato in campo sovrana. Un «mea culpa» dev'essere detto anche dall'allenatore goriziano, il quale oltre a schierare una formazione che non è apparsa molto quadrata, non si è accorto dello spostamento di Lupo in zona arretrata, e ha quindi lasciato «vagare» senza meta per il campo Gazzolla. Per rincarare la dose, ha sostituito Omizzolo, che per quanto negativo è sempre una punta, per lasciare il posto a Trevisan. Un cambiamento era certo necessario ma la pedina è stata sbagliata in pieno.

Del Montebelluna, si diceva un gran bene, e infatti la squadra veneta ha confermato oggi di essere una delle migliori formazioni di questo campionato.

Della partita non c'è molto da dire. Le due squadre hanno cominciato al rallentatore, e la «Pro» ha subito segnato il passo, lasciando l'iniziativa alla squadra di Mialich. Man mano che passavano i minuti era palese la poca vena della formazione goriziana. Passaggi imprecisi e giocatori sempre anticipati dai diretti avversari.

La situazione è precipitata al 23' con la rete di Andreis. L'ala veneta, dopo una serie di rimpalli al limite dell'area di Siricano, recupera il pallone e si presenta solo in area. Gran tiro in diagonale e niente da fare per l'estremo difensore goriziano. Reazione all'acqua di rose di Zoratti e compagni, che riescono a impegnare una sola volta Prandini con un tiro da fuori area di Barile. Il tempo si conclude con le due squadre che si contendono la palla a metà campo, senza mettere in mostra qualcosa di buono.

La ripresa ha inizio con una serie di attacchi, immancabilmente arenati sul frangiflutti formato dalla difesa ospite. Il Montebelluna, già pago del risultato, si limita a qualche contropiede ed è da uno di essi che nasce l'azione del secondo gol. Cimenti riceve la palla da Andrei, scarta Tominovi e Zoratti, entra in area e batte Siricano proteso in una disperata uscita. La partita finisce qui.

Antonio Gaier

Biathlon invernale a Misurina

Misurina, 2

Pierantonio Clementi del Centro sportivo carabinieri di Selva Gardena (Bolzano) ha vinto la gara di biathlon individuale, piccolo calibro, disputatasi a Misurina, coprendo il percorso di 15 chilometri, intervallato da tre prove di tiro, in 52'11"4, con zero penalità.

Al secondo posto si è classificato Lino Jordan del Centro sportivo della «Forestale» in 54'23"6 e 4 penalità. Terzo, Luigi Weiss delle «Fiamme Oro» di Moena in 57'38"7 con sette penalità; quarto Arduino Tiraboschi delle «Fiamme Gialle» di Predazzo in 58'20"6, sei penalità; quinto Lino Zanon delle «Fiamme Gialle» Predazzo in un'ora 25'9" con 5 penalità.

Nella categoria «juniores», affermazione di Angelo Carrara del «Centro sportivo forestale», che ha coperto lo stesso percorso in 55'14"3 e due penalità; secondo, Giovanni Della Sega (Fiamme Gialle Predazzo) un'ore 44'9", con 8 penalità; terzo Giuseppe Francofini del Centro sportivo esercito, in 1.06'38"7, con 7 penalità.

La classifica a squadre vede in testa il «Centro sportivo forestale», seconda le «Fiamme Oro» di Moena e terza la formazione delle «Fiamme Gialle» di Predazzo.

PARTITA PIACEVOLE E RISULTATO SALOMONICO

Gioco movimentato e qualche sorpresa

Nella ripresa i lagunari traditi dalla troppa sicurezza

Thiene - Lignano 2-2

Primo tempo: 1-2.
MARCATORI: nel p.t. al 1' Cherubini, al 6' Zanello, al 33' Pellizzari; nella ripresa al 15' Bianco su rigore.
THIENE: Meneghello 2 (Stefani dal 16' p.t. 4); Grimelli 3, Taddei 4; Cherubini 4, Rinaldo 3, Dalle Carbonare 3; Zavagnin 3, Villanova 5, Nardini 4, Bianco 5, Bindon 3 (Gasparini 3).
LIGNANO: Niero 5; Pavan 3, Splendore 4; Luvisutti 3, Virgolini 4 (dal 25' s.t. Bianchin), Beltramini 5; Degli Innocenti 4, Gregoratti 5, Pellizzari 5, Zanello 5, Ciclitira 2, Manfron, Brun.
ARBITRO: Milani di Torino.

Thiene, 2

Risultato sostanzialmente giusto fra Thiene e Lignano, che hanno dato vita a un incontro piacevole e movimentato. Vediamo subito la successione delle reti: i locali passano in vantaggio dopo appena un minuto, grazie a un bel tiro di Bindon, che smarca in area Cherubini; sinistro in controbalzo del libero e niente da fare per Niero. Ma l'insospettato vantaggio sorprende e disorienta più il Thiene che il Lignano, che reagisce e al 6' pareggia grazie a un tiro da fuori di Zanello dopo un batti e ribatti in area rossonera.

Alla mezz'ora il raddoppio: Ciclitira batte un angolo dalla sinistra a mezza altezza; il centravanti ospite di destro insacca. Il pareggio al 15' del secondo tempo su calcio di rigore di Bianco; il fallo è provocato dallo stopper gialloblù, che interrompe con un braccio un fraseggio corto in area fra Cherubini e Villanova. L'arbitro non ha dubbi sulla volontarietà. Il Thiene, pur avendo faticato parecchio a riacquistare freddezza dopo i due gol subiti, ha dimostrato, soprattutto nel finale di gara di attraversare un buon momento.

Gli ospiti avevano dalla loro un gioco più manovrato e decisamente lodevole. Forse sono stati traditi dalla loro stessa sicurezza, quando inaspettatamente, nella seconda parte della gara, si sono fatti raggiungere e hanno subito gli attacchi sempre più audaci del Thiene, rinfrancato dal pareggio.

Adriano Galvan

PRATICAMENTE IL PORDENONE HA GIOCATO SENZA PUNTE

I ramarri in difficoltà nei momenti conclusivi

Capitan Mantellato assente e Tarlao sostituito in extremis da Scian

Pordenone - Audace 1-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: Meroni al 25' del p.t.; nella ripresa Giacomin al 43'.
PORDENONE: Da Pieve 5; Patat 3, Catto 3; Zampa 3, Campagnola 3, Giannoni 5; Feroletto 4, Marson 4, Scian 3, Pivetta 3, Piotto 3 (Giacomin dal 20' s.t. 4). 12 Ginel; 14 De Pellegrini.
AUDACE: Cenzato; Boschi, Gaiardoni; La Torre, Facchinetti, Valbusa; Malesani, Frinzi, Fisco, Meroni, Adami. 12 Bressan; 13 Morandini; 14 Bendinelli.
ARBITRO: Tonini di Riva del Garda.
NOTE: angoli 6-6 (3-3); spettatori 500 circa per un incasso di 634 mila lire. Terreno in buone condizioni.

Pordenone, 2

Contro l'Audace, oggi in giornata non troppo brillante, il Pordenone ha conquistato un prezioso pareggio. Costretto ad inseguire gli avversari per la rete messa a segno da Meroni al 25' del primo tempo, il Pordenone è giunto al pareggio a due minuti dal termine, grazie ad un azzeccato tiro dal limite di Giacomini, che lo ha salvato da una immeritata sconfitta, considerate le molte assenze di rilievo, prima fra tutte quella di capitan Mantellato.

«Un risultato che mi soddisfa — ha detto al termine dell'incontro Ettore Trevisan — volevamo il pareggio e l'abbiamo ottenuto. Non dobbiamo dimenticare che siamo stati costretti ad inseguire per quasi tutta la partita i nostri avversari».

Non tutti i guai di Trevisan si sono comunque limitati all'assenza di Mantellato. Il tecnico pordenonese ha dovuto convocare d'urgenza il giovane attaccante Scian, che ha sostituito proprio all'ultimo momento l'infortunato Tarlao, mentre Della Pietra deve ancora riprendere la preparazione dopo il grave in[fo]rtunio riportato contro il M[onte]belluna.

Pr[atica]mente senza punte, il Pordenone si è trovato in difficoltà proprio nelle conclusioni, mentre fino al limite dell'area dei veneti le azioni offensive dei ramarri si sono sviluppate con sufficiente lucidità, anche se spesso non sono mancati alcuni grossolani errori.

L'inizio comunque è favorevole ai neroverdi. Al 10' un traversone di Pivetta non era colto da Scian, pressato da Facchinetti, e la palla si perde sul fondo. Al 25' la rete dell'Audace. Catto rinvia un pallone destinato a terminare in calcio d'angolo; Meroni intercetta e giunto quasi al limite dell'area pordenonese, lascia partire un secco tiro che si insacca all'incrocio dei pali, alla sinistra dell'incolpevole Da Pieve. Capitan Giannoni e compagni cercano di reagire, ma trovano sulla loro strada anche la sfortuna, prima al 32' e poi al 38'.

Nella ripresa è ancora il Pordenone alla ricerca del pareggio, che giunge però solo al 43'. Un cross di Giannoni, bene appostato al limite dell'area, si infila a filo di montante alla destra di Cenzato. L'incontro si conclude con un risultato di parità che in definitiva accontenta entrambe le squadre.

R. C.

Allenamento della regionale giovanile

La rappresentativa regionale giovanile del Friuli-Venezia Giulia di calcio si allenerà mercoledì a Lignano in vista dell'incontro di qualificazione con la Toscana per la «Coppa Primavera».

Promozione

MENTRE LA «MACCHINA DA GOL» MONFALCONESE SI E' INCEPPATA A TORVISCOSA

San Giovanni e Fontanafredda di nuovo in tandem

GLI AZZURRI PAGANO LA «QUATTORDICESIMA» AI LOCALI

TORVISCOSA - MONFALCONE 2-1

Torviscosa, 2

Il capolista Monfalcone ha pagato la «quattordicesima» al Torviscosa. Infatti, dopo tredici partite utili consecutive la squadra di Zelesnich ha lasciato le penne allo stadio della cellulosa, di fronte ad un Torviscosa che ha voluto la vittoria.

Il Torviscosa ha imbroccato la giornata buona e per il capolista Monfalcone non c'è stato nulla da fare. Trovato il giusto ritmo nel gioco e per conseguenza innestata la marcia adatta in attacco, la squadra di Battiston, fin dalle prime battute, ha gareggiato alla pari con la più quotata avversaria. In difesa non ha perso una battuta; gli uomini del centrocampo sono stati all'altezza della situazione e perciò anche l'attacco ha preso a girare con azioni continue e pericolose.

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 43' Tion; nel s.t. al 19' Sgubin, al 32' Filipputti.
TORVISCOSA: Battiston II 5; Bidoggia 4, Battiston I 4; Finatti 3, Caini 4, Filipputti 4; Mazzolo 3, Ferrara 4, Giorgi 2, Piovesan 4, Tion 4.
MONFALCONE: Pin 3; Pugliese 3 (Masatti 1), Rocco 4; Fabris 3, Zelesnich 4, Sgubin 3; Suligoi 3, Bartussi 4, Di Lena 3, Zulich 3, Chelleri 3.
ARBITRO: Rizzi di Verona.

Il Monfalcone si è trovato subito a mal partito. Sovrastata nel punto nevralgico del campo, la capolista ha cercato invano di opporsi alla forza dell'avversaria. Bartussi si è prodigato invano nell'intento di cucire difesa e attacco, ma agli avanti avversari faceva buona guardia l'intero reparto difensivo locale, che ha letteralmente annullato Di Lena e compagni.

La cronaca è ovviamente ricca di spunti e questo per merito di entrambe le squadre, dalla più tecnica e ragionata capolista, alla pugnace Torviscosa. Le prime battute sono di marca ospite ma le risposte dei locali sono perentorie.

Il Monfalcone affronta la partita con sufficienza, la Torviscosa con consapevolezza. Al 21' primo tiro pericoloso degli ospiti con Fabris, che Battiston para senza difficoltà. Al 27' magnifica azione del Monfalcone con Chelleri, Zulich e Di Lena, che in mezza rovesciata saetta a rete; Battiston, da gran campione, salva con un acrobatico intervento. Al 41' il Monfalcone potrebbe passare in vantaggio, ma Di Lena da buona posizione si lascia anticipare da Battiston.

Al 43' azione locale con Ferrara, che dopo una lunga sgroppata sulla destra dalla bandierina, crossa al centro dove Tion, bene appostato, di testa insacca imparabilmente. Al 45' per un intervento non certo falloso di Battiston su Di Lena, l'arbitro concede il rigore a favore degli ospiti. Tira lo stesso Di Lena e palla sul fondo.

Nella ripresa dopo un netto predominio dei padroni di casa, su calcio di punizione dal limite gli ospiti pareggiano con Sgubin, complice la barriera. Al 32' per un fallo del portiere ospite su Giorgi l'arbitro, anche stavolta con troppa magnanimità, concede il rigore a favore del Torviscosa. Tira Filipputti ed è il 2 a 1 per i padroni di casa.

Tommaso Ciccolo

Il punto

Sempre più splendida l'incertezza nel campionato di Promozione: ogni domenica la situazione in vetta alla classifica si fa sempre più fluida. Il San Giovanni continua a mantenere il bastone del comando (anche se in comproprietà) grazie al pareggio in bianco sul difficile campo del pericolante Maniago. Al fianco dei rossoneri è rispuntato il Fontanafredda: i pordenonesi hanno conquistato un successo di misura ai danni della Cormonese, che è valso loro la conquista della prima poltrona. E' caduta, invece, la «macchina da gol» Monfalcone: la compagine di Lulich e Zeleznich si è arresa, dopo una lunga serie di risultati positivi, sul terreno dell'orgoglioso Torviscosa, che ha ritrovato la grinta dei giorni migliori proprio contro i titolatissimi monfalconesi. A due punti dalla vetta l'Icci Pro Tolmezzo ed il Circolo marina mertile, protagoniste dell'anticipo di sabato. I marinaretti l'hanno spuntata all'ultimo minuto con una certa dose di fortuna, che ricompensa tanti altri sfavori della dea bendata, e si sono reinseriti autorevolmente nel giro della lotta per il primato. Nulla di fatto nello scontro di fondo classifica tra Manzanese ed Itala, mentre il Corno di Rosazzo è riuscito a spuntarla nei confronti della Tarcentina. Successo importante della Cordenonese sulla Sacilese, mentre Pro Cervignano e Sangiorgina hanno chiuso con una rete per parte l'altro anticipo di sabato.

I RISULTATI

*Fontanafredda - Cormonese	1-0
*Maniago - San Giovanni	0-0
*Torviscosa - Monfalcone	2-1
*Corno Rosazzo - Tarcentina	1-0
*Manzanese - Itala	0-0
*Cordenonese - Sacilese	2-0
*C.M.M. - Icci Pro Tolmezzo (giocata sabato)	2-1
*Pro Cervignano - Sangiorgina (giocata sabato)	1-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	21	9	9	3	27	14	27
Fontanafredda	21	9	9	3	23	16	27
Monfalcone	21	9	8	4	40	21	26
Pro Tolmezzo	21	9	7	5	31	21	25
C.M.M.	21	10	5	6	30	24	25
Torviscosa	21	8	7	6	17	19	23
Sangiorgina	21	5	11	5	22	26	21
P. Cervignano	21	6	8	7	19	18	20
Sacilese	21	7	6	8	18	20	20
Corno Rosazzo	21	4	11	6	20	24	19
Tarcentina	21	5	9	7	12	16	19
Cordenonese	21	6	6	9	20	26	18
Cormonese	21	5	8	8	14	20	18
Maniago	21	3	11	7	19	24	17
Manzanese	21	5	7	9	18	26	17
Itala	21	2	10	9	10	25	14

LE PARTITE DEL 9.3.1975
Cormonese - Corno Rosazzo
Icci Tolmezzo - Cervignano
Itala - Cordenonese
San Giovanni - C.M.M.
Monfalcone - Maniago
Sangiorgina - Torviscosa
Sacilese - Fontanafredda
Tarcentina - Manzanese

L'autogol della sconfitta



(Italfoto)

C.M.M. - ICCI PRO TOLMEZZO 2-1 (giocata sabato) — L'autogol che è costato la sconfitta dei carnici: il portiere Forgione insegue inutilmente il pallonetto del compagno di squadra Nodale

UN FORTE MALINVERNO FA CADERE LE SPERANZE DEI PADRONI DI CASA

Maniago - San Giovanni 0-0

MANIAGO: Martin 3; Antoniazzi 3, Danelli 4; Gregolin 4, Marcolin 3, Patrizio 3; Celestino 2, Londero 3, Pitton 3, Mazzoli 4, Di Bon 4.
S. GIOVANNI: Malinverno 5; Francini 3, Clocchiatti 2 (dal 33' del s.t. Ellini); Ravalico 4, Stagni 3, Del Negro 4; Milocco 3, Quaia 4, Mendella 3, Ramani 3, Vichi 2.
ARBITRO: Cutolo di Milano.

Maniago, 2

Lo 0 a 0 finale accontenta solo in parte il Maniago, al quale è sfuggita la vittoria solamente di un soffio. L'assenza dell'uomo squadra degli ospiti, Marchiò, ha permesso ai maniaghesi di nutrire qualche speranza di successo per aiutare la magra classifica e per ottenere almeno un risultato di prestigio. Un forte Malinverno, però, dava un colpo di spugna a tutte le velleità dei biancoverdi. La sua prova, nel contesto della partita, è valsa a dare fiducia all'intero reparto difensivo rossonero, che è riuscito ad arginare in qualche modo le offensive portate con insistenza soprattutto da Di Bon. Già nel primo tempo nel giro di 5' il portiere ospite artigliava con una prontezza felina due palle gol dell'ala sinistra maniaghese.

Come schemi, la partita si è subito delineata; dalla parte dei maniaghesi due punte fisse in avanti, Di Bon e l'evanescente Celestino; il centrocampo presieduto da Londero, Pitton, Gregolin e Mazzoli, e la difesa imperniata sul libero Patrizio. Gli ospiti mostravano una punta fissa in Mendella, molto vivace ma poco servito, aiutato a turno da Milocco e Ramani, mentre il centrocampo veniva spesso saltato, ma gli ospiti resistevano bene in difesa.

Il primo tempo ha visto una netta supremazia dei maniaghesi, mentre la ripresa alternava un po' le sorti. Va osservato, comunque, che il Maniago è stata la squadra che più ha tirato in porta, mentre Martin si è limitato a raccogliere palle scagliate da lontano e traversoni.

Vediamo quelle che sono state le fasi più pericolose dell'incontro: all'11' Malinverno anticipava di un soffio Di Bon. Al 32' l'ala sinistra calcia teso e rasoterra una punizione dal limite, ma Malinverno va ad agguantare la palla nell'angolino basso. Al 37' bella azione biancoverde con palla lanciata da Patrizio e scambiata fra Celestino, Pitton e Mazzoli e raccolta al volo da Di Bon, il quale, in mezza rovesciata, spara a rete. Malinverno si accartoccia e blocca.

Nella ripresa dopo uno spuntone subito in area da Celestino, al 5' Di Bon fionda bene e sfiora l'incrocio dei pali. La reazione ospite si registra al 30' quando Martin viene caricato in uscita, perde il pallone e Patrizio allontana la minaccia.

Al 36' altra saetta di Di Bon fuori di poco, e al 38' Martin para agevolmente su Ramani. Sono le ultime scaramucce di una partita diretta con molta pignoleria dal signor Cutelo e, tutto sommato, molto corretta.

Renzo Rosa

Manzanese - Itala 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti 4; Bonutti 4, Meneguzzi 5; Pavan 2, Zulioni 4, Coffieri 4; Rosso 3, Pagnutti 3, Graida 3, Bellida 2, Don 4.
ITALA: Sonson 3; Delpin 3, Adragna 4; Rusalen 2, Demartin 4, Marega 3; Mauro 4, Martinis 3, Battistutta 4, Brumat 4, Clemente 2.
ARBITRO: Figliola di Trieste.

Manzano, 2

E' stata una partita che ha pienamente rispecchiato le posizioni in classifica delle due contendenti, sia per le fasi di gioco molto confuse, sia per lo scarso impegno agonistico. Con queste condizioni il solo risultato possibile era lo zero a zero che ha confermato il non gioco. Per la Manzanese questo incontro era decisivo per raggiungere la salvezza, ma, nonostante tutto, la buona volontà non è riuscita a far incamerare i due punti tanto necessari.

L'Itala, a dire il vero, non ha rubato nulla.

La cronaca molto scarsa di fatti interessanti, si concentra unicamente su una traversa colta da Pagnutti su punizione e su un'ottima occasione, capitata a Braida che, da pochi passi, di testa ha messo la palla tra le braccia del portiere ospite.

Roberto Ferrara

Fontanafredda 1 Cormonese 0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 10' Pietrobon.
FONTANAFREDDA: Visintin 4; Sarri 5, Gobat 4; Danelli 3, Vendramin 4, Piva 5; Pietrobon 5; Rumiel 3, Del Ben 5, Ulcigrai 3, Fonda 3, (Del Tedesco, 3).
CORMONESE: Bevilacqua 4; Petruz 3, Perusin 3; Sgubin 4, Mizotti 3, Rivolt 4; Mattoli 5, Furlani 4, Celia 3, Perin 3, Tesolin 4.
ARBITRO: Bossi di Trieste.

Fontanafredda, 2

Magnifica partita quella disputata oggi al comunale di Fontanafredda tra la formazione locale e quella della Cormonese. Ha vinto meritatamente la squadra di Pajer, in virtù di una superiorità tecnica ed individuale, convalidata nel confronto con la coriacea squadra ospite, la quale ha saputo, più di una volta, mettere a dura prova la difesa capitanata dall'onnipresente Piva.

Il punteggio striminzito di una sola rete non è certamente veritiero, sia perché il Fontanafredda ha mancato o si è fatto neutralizzare almeno tre reti, mentre la Cormonese è andata più volte vicina al pareggio.

Le due ali hanno fatto la parte del leone in campo: Pietrobon, per i locali, ha mandato in visibilio i propri tifosi combattendo su tutte le palle, realizzando la rete della vittoria con uno spunto personale davvero imprendibile e suggerendo preziosi palloni per i compagni; sull'altro fronte, uno sgusciante Mattioli.

Al 10' il Fontanafredda va subito a rete con Pietrobon, che si fa largo in mezzo ad un nugolo di giocatori, scaraventando imparabilmente in fondo al sacco da posizione angolatissima. Subito dopo, Visentin deve prodursi in una spettacolosa parata per fermare un bolide di Furlani, calciato dal limite dell'area. Quasi allo scadere del primo tempo, capitan Piva salva sulla linea una pericolosa incursione ospite.

Nella ripresa il Fontanafredda legittima il risultato a suo favore con una maggiore continuità offensiva, andando più volte vicino al raddoppio, prima con Del Ben che devia di testa da pochi passi, costringendo Bevilacqua a salvare in angolo, e nel finale, ancora con Pietrobon che manda a lato di poco dal limite dell'area.

S. P.

GIOCO SPESSO INGARBUGLIATO ED EMOZIONI SCARSE

Corno - Tarcentina 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 12' Mauro.
CORNO: Donda 3; Zilio 3, Plaini 4; Luchitta 3, Mesaglio 4, Moretto 3; Peressini 2 (Ninino n.g.), Bernardis 5, Costantini 4, Mauro 3, Bidese 3.
TARCENTINA: Pittia 3; Picco 2, Boldi 3; Ferigo 3, Bernardis 4, Tubaro 3; Superina 3, Chittaro 3, Frucco 2, Floreani 2, Del Bianco 3.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Corno di Rosazzo, 2

Dopo undici giornate, il Corno è ritornato alla vittoria ed è questo il risultato più importante della partita. L'incontro con la Tarcentina era per i padroni di casa molto difficile: venivano da una crisi tecnica e avevano assolutamente bisogno di vincere per uscire da una posizione di classifica molto precaria. La gara ha vissuto momenti alterni: s'è giocato con impegno su entrambi i fronti ma spesso il gioco era ingarbugliato e le emozioni scarse.

I locali, molto tesi, hanno iniziato il primo tempo velocemente, però non hanno creato mai vere azioni pericolose per la porta di Pittia: la palla è ristagnata al centrocampo e gli ospiti hanno accettato questa impostazione, unicamente paghi di un risultato di parità. La difesa del Corno s'è dimostrata ermetica ed è ritornata finalmente su quei buoni livelli che dovrebbe più spesso mantenere. Anche Donda si è disimpegnato con bravura: l'attacco ha vissuto di buoni spunti.

Nella ripresa, i tarcentini calavano di tono: era a questo punto che il Corno riusciva a imporre il suo gioco e, al 12', passava: punizione sulla destra, batte Costantini, Mauro ferma al limite dell'area di rigore e, con un preciso diagonale, beffa il portiere tarcentino.

Era ancora il Corno, sulla spinta di questo gol, che cercava di raddoppiare, ma gli ospiti bloccavano le azioni avversarie con determinazione.

Gianfranco Tuzzi

OSPITI FRASTORNATI E INNOCUI NELLA PRIMA LINEA

Cordenonese - Sacilese 2-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: al 7' Frison, al 33' Della Bella.
CORDENONESE: Zago 3; Polesel 4, Rosolen 3; De Piero 3, Mascherini 4, Marson 4; Frison 3, Muzzin 3, Della Bella 3, Della Pietra 2, Pasqualini 4 (dal 32' De Paoli n.g.).
SACILESE: D'Andrea 2; Borin 3, Samego 3; Moro 3, Timmasella 3, Netto 3; Altissimo 2, Turchet 4, Daniel 2, Palù 3, Morat 2.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Cordenons, 2

Meritato successo della Cordenonese contro una Sacilese apparsa oggi piuttosto frastornata e assolutamente innocua in prima linea. I locali hanno sfornato nel primo tempo una prestazione sufficiente dal punto di vista tecnico-tattico e splendida sotto l'aspetto agonistico. Si sono visti tutti insistere gagliardamente su ogni pallone e giocare a gran ritmo.

Al 7', su una confusa azione in area sacilese, Frison si ritrova la palla fra i piedi e insacca senza difficoltà dal limite dell'area. Gli ospiti non accennano ad alcuna azione concreta e i cordenonesi insistono per ottenere il gol della tranquillità, che arriva verso la mezz'ora per merito di Della Bella, il quale coglie l'incrocio con una precisa incornata su invito di Muzzin.

Nella ripresa gli ospiti si esibiscono in un leggero «forcing», culminato al 10' con un tiro ravvicinato che si stampa sulla traversa. Da questo momento la partita conclude il suo numero di emozioni e il gioco si rilassa a centrocampo fino al fischio finale.

Giancarlo Santin

I marcatori

12 reti: Di Lena (Monfalcone), Ulcigrai (Fontanafredda);
10 reti: Braida (Manzanese), Di Bon (Maniago);
9 reti: Dilena (Icci Tolmezzo);
8 reti: Della Bella (Cordenonese);
7 reti: Mendella (S. Giovanni), Moni-Bedin (Sangiorgina), Costa (Cervignano), Damiani (Icci Tolmezzo).

San Giovanni - C.M.M. anticipata a sabato

Due anticipi sono stati autorizzati dal Comitato regionale della Federcalcio. Le partite riguardano il campionato dilettanti di «Promozione». A Trieste, sul campo di viale Sanzio, verrà disputato l'atteso derby stracittadino fra il San Giovanni e il CMC. L'altro incontro in programma sabato vedrà opposte Cormonese e Corno di Rosazzo.

● SLITTINO. L'italiana Sarah Felder si è classificata quinta nella Coppa delle Nazioni a Königsee (Germania occidentale) vinta dalla tedesca dell'Est Margit Schumann, campionessa mondiale.

SECONDA CATEGORIA

La Stock ha raggiunto sulla vetta della classifica l'Isonzo: la compagine di Bandini, battendo il Portuale proprio negli ultimissimi momenti dell'incontro, ha così appaiato gli isontini, obbligati alla spartizione della posta dalla cenerentola Giarizzole. La squadra di San Pier d'Isonzo deve però recuperare una partita, per cui ha la possibilità di rimanere nuovamente da sola in vetta. Alle spalle dell'attuale coppia regina, il Sagrado ha dovuto rallentare la sua marcia di avvicinamento, costretto al risultato in bianco tra le proprie mura dal Costalunga. Un altro passo avanti lo ha fatto il S. Anna: i bianconeri, anch'essi con una partita da recuperare, hanno battuto il Flaminio di misura e si sono affiancati all'Edera, costretta alla resa dalla Libertas. Ancora una battuta a vuoto del Primorie che ha lasciato l'intera posta alla Juventina, mentre si è chiuso con una rete per parte il derby tra Vesna e Duino. Lo Zaria, infine, ha battuto con il più classico dei risultati il Campanelle, attestandosi a metà classifica.

Vittoria in zona Cesarini della STOCK sul PORTUALE. La compagine di Bandini ha messo, infati, a segno, ad un minuto dallo scadere del tempo, la rete della vittoria con il mancino Maranzana, che ha trasformato un calcio di rigore. La partita, molto combattuta per tutti i novanta minuti, è stata sostanzialmente equilibrata.

Molto l'agonismo data l'importanza della posta in palio: la Stock si è trovata in svantaggio dopo 17' per la rete messa a segno dal centravanti portualino Pobega. La reazione di Monzoni e compagni si è concretata al 44' con il pareggio siglato di Privileggi. Poco dopo la mezz'ora della ripresa la Stock reclama un calcio di rigore per un fallo in area. L'arbitro Budai di Bagnaria Arsa non è dello stesso avviso: Bandini ed il dirigente Calcina non sanno trattenere il loro... disappunto e vengono allontanati dal campo. Proprio allo scadere, però, l'arbitro ravvisa gli estremi del rigore a favore della Stock, e Maranzana non si lascia sfuggire l'occasione.

Pareggio a sorpresa tra GIARIZZOLE e ISONZO. I galletti sono riusciti con una grande grinta e determinazione a fermare la marcia della capolista. Maggior merito per il Giarizzole, l'essere riuscito a riequilibrare le sorti dopo la rete messa a segno in apertura di ripresa dall'isontino Boscarol. Poco dopo la mezz'ora è stato Pozincova a siglare il pareggio con una bella rete.

Reti inviolate tra SAGRADO e COSTALUNGA. I padroni di casa hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro un Costalunga veramente in palla. Numerose le occasioni su entrambi i fronti in una partita pregevole sotto il profilo tecnico ed agonistico. Tra i migliori in campo Catania per i triestini, e Ceglia tra gli isontini.

Il S. ANNA si è imposto di misura al FLAMINIO con una rete di Cernivani al 10' della ripresa. Il Flaminio recrimina nel primo tempo su un fallo di mani di Francolla, che l'arbitro ha giudicato commesso fuori dall'area. Dopo la rete di Cernivani, che è stato lasciato libero di battere a rete su un'azione di calcio d'angolo, i bianconeri di Giorgio Ive si sono limitati a controllare la reazione del Flaminio.

La LIBERTAS è riuscita a battere l'EDERA: i biancoscudati in ottima giornata si sono assicurati l'intera posta, grazie alla rete messa a segno da Balzano al 29' del primo tempo. A nulla è valsa la reazione dei rossoneri, incappati ancora una volta in una giornata piuttosto grigia.

Grazie al successo sul PRIMORIE, la JUVENTINA si è allontanata di un poco dalle acque pericolose del fondo classifica. I goriziani, in giornata positiva, hanno messo a segno una rete per tempo a conclusione di veloci azioni corali. Uras è stato il «doppiettista» della giornata. Il Primorie non è riuscito quasi mai a impensierire il portiere Bonato.

Spartizione della posta anche tra VESNA e DUINO. Il pareggio fa molto bene soprattutto ai duinesi per continuare a sperare. Le reti sono state messe a segno da Candusso al 22' e da Germani al 28' del primo tempo.

Netta vittoria dello ZARIA a spese del CAMPANELLE. La compagine di Scavuzzo ha voluto fortemente la vittoria per dedicarla a Zagar, che ha avuto la sventura di perdere il padre. Le reti della vittoria sono state messe entrambe a segno da Codagnone.

GIRONE E

I RISULTATI

S. Anna - *Flaminio	1-0
*Stock - Portuale	2-1
*Juventina - Primorie	2-0
*Sagrado - Costalunga	0-0
*Zaria - Campanelle	2-0
*Vesna - Duino	1-1
*Libertas - Edera	1-0
*Giarizzole - Isonzo	1-1

LA CLASSIFICA

Stock	21	10	8	3	32	11	28
Isonzo	20	11	6	3	29	16	28
Sagrado	21	9	8	4	19	8	26
Edera	21	8	9	4	22	14	25
S. Anna	20	9	7	4	26	20	25
Portuale	20	8	8	4	22	13	24
Libertas	21	6	10	5	18	14	22
Primorie	21	8	5	8	20	22	21
Zaria	20	5	10	5	17	14	20
Costalunga	20	5	9	6	23	26	19
Campanelle	21	5	9	7	22	29	19
Vesna	20	5	9	6	19	26	19
Juventina	21	3	9	9	19	33	15
Flaminio	19	4	6	9	16	24	14
Duino	21	3	8	10	16	31	14
Giarizzole	21	1	7	13	16	35	9

Flaminio 2 partite in meno; Isonzo, Portuale, S. Anna, Zaria, Costalunga una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.3.'75
S. Anna - Zaria
Portuale - Giarizzole
Duino - Libertas
Primorie - Stock
Costalunga - Juventina
Isonzo - Sagrado
Edera - Flaminio
Campanelle - Vesna

GIRONE C

I RISULTATI

*Castionese - Mortegliano	1-0
Pocenia - *Muzzanese	1-0
*Palmanova - Brian	5-0
*Maranese - Gonars	1-0
*Trivignano - Aiello	4-0
*Ruda - S.M. Longa	0-0
*Pro Fiumicello - Rivignano	0-0
*Pozzuolo - Malisana	0-0

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 35; Castionese 30; Pro Fiumicello 28; Trivignano 25; Gonars 23; Pozzuolo e Ruda 21; Muzzanese 20; Aiello e Pocenia 18; Mortegliano e Rivignano 17; Malisana, Maranese e S.M. Longa 16; Brian 15.

PARTITE DD. 9.3.1975
Mortegliano - Trivignano
Pocenia - Pozzuolo
S.M. Longa - Pro Fiumicello
Brian - Muzzanese
Gonars - Palmanova
Malisana - Maranese
Rivignano - Castionese
Aiello - Ruda

GIRONE D

I RISULTATI

*Buttrio - Ziracco	1-1
*Cividalese - Dolegnano	2-1
*Torriana - Torreanese	1-0
*Audax - Valnatisone	0-0
*Pro Farra - Natisone	0-0
*Azzurra - Serenissima	1-1
*Medea - Pro Romans	0-0
*Lucinico - Aurora	2-0

LA CLASSIFICA

Torriana punti 31; Pro Romans, Buttrio e Medea 30; Pro Farra 29; Lucinico 26; Natisone 21; Azzurra 19; Cividalese 18; Ziracco 17; Audax, Dolegnano e Valnatisone 16; Aurora 15; Torreanese 11; Serenissima 9.

PARTITE DD. 9.3.1975
Ziracco - Pro Farra
Dolegnano - Lucinico
Serenissima - Medea
Torreanese - Cividalese
Valnatisone - Torriana
Aurora - Audax
Pro Romans - Buttrio
Natisone - Azzurra

Trofeo Berretti

Il Trofeo Berretti di calcio proseguirà sabato il suo cammino con la settima giornata di ritorno. Il calendario ha in programma due derby. Il Ponziana ospiterà in via Flavia il Lignano mentre la Pro Gorizia riceverà in «Campagnuzza» la visita della Triestina. Delle altre regionali il Pordenone incontrerà al «Bottecchia» il Portofruaro e l'Udinese sarà di scena a Caorle. Fermo il Treviso per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma sarà completato dalla partita Belluno-Coneglianese.

Prima categoria

GLI INSEGUITORI TURRIACO E RONCHI SI DANNEGGIANO A VICENDA

GRADESE LEADER SEMPRE PIU' LONTANA

I MUGGESANI CON UN GOL DI TESTA DI SCHIPIZZA

Fortitudo - Percoto 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 14' Schipizza.
FORTITUDO: Blasina 2; Uboni 3, Fontanot 3; Gobet 5, Ciacchi 3 (dal 25' s.t. Cociani 3), Angileri 3; Crevatin 3, Valenti-Clari 4, Schipizza 3, Bernabei 4, Zugna 3. Dapas.
PERCOTO: Filigoi 4; Bertoldi II 3, Garzitto 3; Milocco 3, Pinzini 5, Cavassi 4; Calligaris 3, Burello 3, Zangone 3, Buttazzoni 3, Bertoldi I 3 (dal 27' s.t. Virgilio 3). Tami II.
ARBITRO: Gobatto di Latisana.

Percoto, 2
La cabala ha funzionato. Dopo due vittorie sul Percoto, le triestine hanno fatto il tris con la Fortitudo, una squadra solida, atleticamente dotata, con un buon gioco d'assieme e un' intelligente dose di opportunismo. Gli ospiti non hanno rubato nulla, s'intende, ma ai padroni di casa nulla si può rimproverare per questa sconfitta. Il loro gioco è stato di un livello più che buono e un pareggio meglio avrebbe rappresentato il rapporto dei valori in campo. Se ai rossoblù si può fare un appunto, è quello di aver peccato di eccessivo tecnicismo. Ai tifosi hanno offerto lo spettacolo, ma non il risultato.

In apertura di gara i locali partono all'arrembaggio ma sono poi gli ospiti a impegnare all'8' Filigoi con un veloce contropiede, la loro arma più pericolosa. Al 15' si mette in luce Burello, che conclude con un forte tiro in diagonale finito all'esterno della rete. Agonismo e velocità sono i comuni denominatori delle azioni di entrambe le squadre. Al 16' è Calligaris che si mette in evidenza. Le sfuriate dei ragazzi di Garofalo sono però contenute dalla difesa triestina e in special modo dall'ottimo Gobet. I friulani insistono ancora al 27' e al 28', e al 33' Valenti Clari, su azione di contropiede, imitato al 34' da Zangone.

Dopo un nuovo pericolo per la porta di Filigoi al 36', il gioco cala di tono. All'inizio del secondo tempo, il Percoto insiste, e al 10' nessuno è capace di approfittare di una papera di Blasina. Al 13' Schipizza spara a rete, però senza successo, ma un minuto dopo, di testa, lo stesso giocatore porta i suoi in vantaggio. La reazione degli uomini di Garofalo non è delle più efficaci. Bisogna attendere il 21' per vedere una discesa di Buttazzoni. Dopo altri tentativi dei padroni di casa, al 22' Gavassi e al 34' con Zangone, Filigoi si esibisce in un altro bel l'intervento. Buttazzoni ci riprova e spreca al 37' e Burello mette di poco al lato un forte rasoterra su punizione. Lo spostamento di Pinzini in attacco provoca un serrate finale del Percoto ed è Gobet a salvare sulla linea di porta al 43'. Un minuto dopo, l'estremo tentativo di Pinzini non sorte alcun effetto e il fischio finale decreta la sconfitta dei friulani, che però ancora una volta si confermano squadra di ottima levatura.

Ferruccio Tassin

DELUDENTI GIOCO E IMPEGNO AGONISTICO

Ronchi - I. Turriaco 0-0

RONCHI: Padovan 3; Brandolin 3, Lepre 3; Furlan 5, Barbana 4, Salvador 2; Dreas 4, Deiuri 4, Mazzoni 2, Manfreda 2, Demeio 2.
ISONZO TURRIACO: Blasizza 3; De Fabris 3, Sell 4; Del Bianco 3, Anut II 3, Clementin 3; Zambon 4, Bergamasco 3, Antonelli 3, Anut I 3, Benotto 2.
ARBITRO: Colla di Udine.

Ronchi, 2
In omaggio all'equità e tenendo conto della posizione di classifica, il confronto tra Ronchi e Isonzo avrebbe dovuto terminare con una sconfitta di entrambe, tanto approssimativo è apparso l'impegno agonistico ed evanescente il livello tecnico.

Gli ospiti si sono salvati dal naufragio totale soltanto grazie a qualche sprazzo corale messo in mostra nella parte centrale del primo tempo dal vivace e mobile attacco dove il solo Benotto è stato completamente annullato da Furlan. Gli amaranto da parte loro sono mancati completamente sul piano collettivo e quel poco di buono che hanno fatto va accreditato ad iniziative di carattere personale di Deiuri e Dreas, mentre in sede di interdizione la difesa ha solo raramente ceduto dinanzi alla fresca vena dei giovani attaccanti turriachesi.

La cronaca è scarna: occasione per il Turriaco verso la mezz'ora del primo tempo a conclusione della migliore azione della partita e Bergamasco di un soffio alza sulla traversa. Il Ronchi bilancia nella ripresa il maggior peso offensivo degli ospiti, ma sempre con azioni estemporanee: al 3' Deiuri con una cannonata da fuori area fa tremare il palo alla destra di Blasizza. Al 22' Dreas spreca di poco sul fondo ripetendosi quasi allo scadere; anche Furlan in proiezione offensiva scarica di forza e la palla rade il montante con il portiere peraltro ben appostato, e tutto sommato è giusto che nessun pallone abbia infilato la via della rete.

Giovanni Girardo

CORRETTA BATTAGLIA CON DIFESE INSORMONTABILI

Mossa - Cremcaffè 0-0

MOSSA: Cappelletto 4; Marega III 3, Marega I 4; Marega II 3, Sussig 5, Zamar I 3; Bonutti 3, Vidoz 2, Zamar II 3 (Bressan 3), Princic 4, Famea 4.
CREMCAFFE': Scabar 4; Braico 3, Morgera 4; Poli 3, Cellie 3, Giraldi 4; Zacchigna 2, Belic-Petri 3, Russo 3, Manzon 5, Peri 3.

Mossa, 2
Nulla di fatto tra il Mossa e l'ospite Cremcaffè dopo novanta minuti di gioco corretto e senza pausa. Le due squadre si sono date battaglia sin dall'inizio, ma ambedue le compagini trovavano un insormontabile baluardo nella difesa avversaria: solamente due volte s'è avuto il brivido del gol. La prima quando al 33' del primo tempo, Bonutti deviava di testa un calcio d'angolo battuto da Zamar I con la palla che sfiorava la traversa; e la seconda, al 38' quando un tiro di Russo, scagliato da notevole distanza e ad effetto, colpiva il montante e rimbalzava sulla linea di porta per poi venir allontanato definitivamente da Marega II. Altri pericoli non ci sono stati anche perché i molti cross e lanci erano preda dei bravi Scabar e Cappelletto che, con le loro uscite, non permettevano agli avversari di concludere da vicino, costringendoli a colpire sempre da lontano e, ogniqualvolta lo facevano, trovavano i due numeri uno pronti all'intervento.

L'incontro, dal canto suo, è stato un po' scadente dal lato tecnico con le due esquadre che non riuscivano ad aver un «colloquio» tra i vari reparti: per troppo tempo la palla è rimasta al centrocampo e le punte non sono state servite sempre a dovere, creando perciò un sopravvento delle difese sui mallcapitati attacchi che non per demerito, ma per un complesso di «circostanze», non riuscivano a usufruire del loro potenziale offensivo.

Franco Feresin

TRE PIERISSINI ESPULSI

Or. San Michele - Pieris 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel pt.. al 6' Visintin; nel s.t. al 38' Mininel.
ORAT. S. MICHELE: Bonomolo 3; Sturni 3, Pasquali 3; Gratton 3, Acquavita 3, Kuk 3; Visintin 3, Malaroda 3, Mininel 4, Anzolin 4, Berloso 3 (Cecco 3).
PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 3, Baccari 4; Rossi 3, Fedel 3, Giordani 3; Gregorin 3, Stabile 3, Spanghero 3, Dizorz 3, Pizzin 3.
ARBITRO: Brandi di Trieste.

Monfalcone, 2
Partita piuttosto mediocre incominciata da 22 giocatori e finita con 3 in meno, e un numero molto elevato di ammoniti. La lista dei cattivi, come si vede è alquanto nutrita e ciò è in netto contrasto con l'andamento sostanzialmente corretto della gara. Dai bordi del campo a nessuno era sembrato che i tre giocatori espulsi, tutti del Pieris, fossero andati in escandescenze; solo qualche protesta (in gara è inevitabile) ed è stata subito aperta la processione anzitempo verso gli spogliatoi per Giordani, Fedel e Gregorin, nell'ordine. Nell'insieme una conduzione di gara carente, con riferimento anche a una rete a nostro avviso inspiegabilmente annullata a Berloso, bellessima per esecuzione in tandem con Anzolin.

Dopo un vivace avvio, che fruttava la prima rete, per opera di Visintin che raccoglieva un bel centro del centravanti Mininel, il S. Michele (si era appena al 7') rivedeva la tattica operativa impostando il gioco sulla difesa del flebile vantaggio.

Nella ripresa la stessa musica con il Pieris proteso più decisamente alla ricerca del pareggio. Dopo la rete annullata a Berloso, il raddoppio del S. Michele, al 38'. Poi la sequela delle espulsioni.

Giorgio Ghermi

Girone «A»

I RISULTATI

*Codriopo - Tisana	2-0
*Palazzolo - Flumignano	3-1
*Passons - Pasianese	0-0
*Brugnera - Casarsa	2-1
*Sanvitese - Sedegliano	2-1
*Cumini - Julia	2-2
Bertiolo - *Basiliano	2-0
*Buiese - Spilimbergo	1-1

LA CLASSIFICA

Buiese	21	12	4	5	31	20	28
Bertiolo	21	10	7	4	27	14	27
Sedegliano	21	9	8	4	24	13	26
Spilimbergo	21	8	10	3	31	22	26
Brugnera	21	9	8	4	18	12	26
Casarsa	21	7	10	4	24	17	24
Julia	21	5	14	2	22	18	24
Palazzolo	21	8	7	6	30	26	23
Sanvitese	21	6	9	6	15	16	21
Basiliano	21	6	7	8	26	25	19
Passons	21	4	10	7	8	16	18
Cumini	21	3	11	7	17	26	17
Codroipo	21	4	8	9	14	28	16
Flumignano	21	2	11	8	15	27	15
Pasianese	21	2	10	9	8	17	14
Tisana	21	0	12	9	10	23	12

LE PARTITE DEL 9-3-1975

Tisana - Sanvitese
Flumignano - Buiese
Julia - Basiliano
Pasianese - Palazzolo
Casarsa - Passons
Spilimbergo - Brugnera
Bertiolo - Codroipo
Sedegliano - Cumini

Buiese - Spilimbergo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Rodaro; nel s.t. al 24' Macoritto.
BUIESE: Fabris; Burco, Bernardinis; Ellero, Cattarino, Cancian; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Forte.
SPILIMBERGO: Budini; Di Pol; Maniago, Bortolussi, D'Andrea, Chieu; Liva I, Perisinotto, Mariutti, Liva II, Macoritto.
ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Buia, 2
Un risultato, tutto sommato, giusto, in quanto le due squadre si sono equivalse anche nel numero di occasioni create e mancate. A un primo tempo di netta marca locale, con azioni veloci e verticalizzate, ha fatto seguito un secondo tempo di supremazia dello Spilimbergo. Gli ospiti però hanno raggiunto il meritato pareggio, soltanto quando si sono trovati con un uomo in più, ossia quattro minuti dopo l' espulsione del centrocampista della Buiese, Crivellini, fino a quel momento uno dei migliori in campo, reo di un fallaccio ai danni di un avversario.

G. V.

Brugnera - Casarsa 2-1 (1-1)

MARCATORI: p.t. 8' Quattrin autorete, 35' Vit autorete; nel s.t. al 31' Bran.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furlan, Gava; (s.t. Pessotto), Peret, Ivan, Vit, Bran, Wassermann.
CASARSA: Danelut; Colaussi I, Cesarin; Quarin, Quattrin, Sambuco; La Scala, Colaussi II, Collino, Bozzato, Zonta.

Brugnera, 2
Partita importantissima oggi al comunale di Brugnera per l'aggancio alla vetta della classifica. Il Brugnera ha incorporato l'intera posta in virtù di un gioco più deciso e continuo. Infatti, a parte le autoreti del primo tempo, se lo stesso terminava con due reti di vantaggio per i locali, non c'era nulla da recriminare e rispecchiava solo il gioco sul campo. La rete della vittoria però arrivava solo alla fine della partita facendo maggiormente soffrire i sostenitori locali.

Luigino Covre

Bertiolo - *Basiliano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Zanchetta, al 20' s.t. De Sabbata.
BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Morelli, Dose, Pagotto; Rambaldini, Fritz, Molinari, Batello, De Sabbata.
BASILIANO: Nobile; Mazzolo, Polo; Fabris I, Fabris II, Antonutti; D' Agostina, Mattiussi, Mini, Pravisani, Benedetti.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

Basiliano, 2
Il Bertiolo, anche al comunale di Basiliano, si è dimostrato squadra nel vero senso della parola, perché, oltre che essere preparato atleticamente, attua schemi che raramente si vedono in prima categoria. La fortuna gli ha dato anche un po' la mano dato che è riuscito ad andare in vantaggio dopo appena due minuti su un errore della difesa basilianese, che ha permesso a Zanchetta di infilare Nobile da pochissimi passi. Il Basiliano si spinge all'attacco cercando il pareggio nel secondo tempo, però, in un'azione di contropiede, De Sabbata, con un bel pallonetto, fa secco Nobile e sigla legittimamente il due a zero. I migliori, per il Bertiolo, Rambaldini, Molinari e Rossi; per il Basiliano, Polo, Benedetti e Nobile.

Sergio Di Benedetto

Passons - Pasianese 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Cochi; Cuttini I, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Trink (Cuttini II).
PASIANESE: Piccinin; Canton, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Bertoluzzi, Corazza, Di Gioia, Ronchese, Cattai.
ARBITRO: Glavina di Trieste.

Passons, 2
Uno scialbo pareggio per una scialba partita: questo è lo sconsolante commento a un'altrettanta poco entusiasmante gara, che è vissuta per quasi tutti i 90' su uno stanco batti e ribatti fra le due compagini. Pareggio anche nelle occasioni da rete, una per parte, che sono state create nella ripresa: al 5' Ronchese si faceva bloccare da Zoppè un pallone che avrebbe potuto sfruttare meglio, mentre dieci minuti più tardi D'Angelo si vedeva parare da Piccinin un bolide scagliato con notevole precisione da fuori area.

G. V.

Sanvitese - Sedegliano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Collaoni, al 43' Molaro; nel s.t. al 39' Beltrame.
SANVITESE: Vit; Caporusso, Pellegrini; Gatti, Pin, Cesco; Collaoni (Artuso), Filipuzzi, Francescutto, Piazza, Beltrame.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Dozzi; De Pol, Moretti, Gregoris; Di Lenardo, Marigo, Cantarutti, Iob, Molaro.
ARBITRO: Ricasoli di Trieste.

San Vito al Tagliamento, 2
Bella vittoria della Sanvitese, che sul proprio campo ha battuto il Sedegliano con il punteggio di 2-1. Si è notato un gioco veloce fin dalle prime battute, con rapide azioni sui due fronti. Al 29' la Sanvitese si porta in vantaggio con Collaoni, che sfrutta una grossa papera della difesa ospite. Poco dopo è Beltrame che si fa notare con una bella girata al volo. Al 43' giunge il pareggio per gli ospiti: Molaro, ricevuto il pallone, sorprende i difensori locali e batte Vit. La rete della vittoria per i locali giunge al 39' del secondo tempo: Beltrame da fuori area ospite fa partire un gran tiro, mandando il pallone sul palo della porta difesa dal portiere ospite e quindi in rete. A pochi minuti dalla fine i locali con Piazza falliscono la terza segnatura, spedendo al lato un calcio di rigore.

Antonio Cecco

Cumini - Julia 2-2 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 1' Gabrici (su rigore), al 13' Comelli (su rigore) al 16' Fortunato (su rigore), al 43' Comelli.
CUMINI TRICESIMO: Del Bianco; Cogoi, Pizzo; De Agostini S., Croppo, Fosca; Anzil, Pividori (Celotti), Gabrici, Viezzi, Fortunato.
JULIA MOROSO: Amoretti; Butte, ra, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni; Cecconi; Mesaglio I, Comelli, Quaino II (Rusponi), Ruffini, Quaino I.
ARBITRO: sig. Partenio di Porcia.

Tricesimo, 2
Partita anticipata come da data m estremamente combattuta, non tanto per il risultato quanto per l'antagonismo fra i contendenti. Il pareggio non accontenta il Cumini, assillato di punti, e premia più di quanto abbia meritato, la Julia che ha ottenuto un pareggio insperato su punizione calciata da Comelli, dopo che gli ospiti avevano chiesto la verifica dei nove metri, e tirata senza aspettare il fischio dell'arbitro Partenio.

In complesso, predominio dei locali e reti esclusivamente su rigori e punizioni. Con questo risultato il Cumini aggrava la sua posizione in classifica e dovrà, con estrema attenzione impegnarsi oltre ogni possibilità nel prosieguo del campionato.

Aldo Degano

Codroipo - Tisana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Del Nin, al 29' Gobbato.
CODROIPO: Tubaro; Frappa, Morassi; Felace I, Tonin II, Giacomuzzi; Tonin I, Felace II, Del Giudice, Del Nin, Nardini. Gobbato.
TISANA: Gobbato; Pestrin, Franzon; Del Fabbro, Franzolini, Sclosa; Zanelli, Zamparo, Buttò, Pandrin, Olivo. Fraulin.
ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Codroipo, 2
Partita decisiva al comunale, oggi ospite il fanalino di coda Tisana. Per le furie rosse si imponeva una vittoria per allontanare lo spettro della retrocessione ed i locali non hanno fallito l'obiettivo. Sicuri in difesa ed equilibrati a centrocampo, i locali imponevano ben presto il loro ritmo. Dopo un primo tempo a reti inviolate, nella ripresa si assisteva al dilagare delle furie rosse su un Tisana giù di tono; le reti venivano ben presto: al 26', Del Nin, al termine di una triangolazione, realizzava, complice il portiere. Il raddoppio: al 29' su discesa di Del Giudice, era lesto Gobbato ad insaccare. La partita si trascinava sino al termine agevolmente controllata dai padroni di casa.

P. F.

ASSEMBLEA DELLA GINNASTICA

Commissione nautica rinnovata alla S.G.T.

I soci della sezione nautica della S.G.T. si sono riuniti ieri mattina in assemblea ordinaria. All'unanimità sono state approvate le relazioni morale-sportiva e quella finanziaria, illustrate rispettivamente dal presidente ing. Marcello Spaccini e dal vice Michelazzi.

Dal presidente è stata messa nel dovuto risalto l'attività svolta nella passata stagione; sono stati pertanto evidenziati i successi colti dai canottieri biancocelesti, che hanno collezionato diciotto primi posti, ventuno secondi e undici terzi. Citazioni di elogio sono state indirizzate al doppio canoino di Franco Bensi e Maurizio Ustolin, terzi nel campionato del mare svoltosi a Trieste, e ancora a Bensi che col quattro di coppia della V Zona ha conquistato un significativo primo posto alla regata di Varese. Menzioni particolari sono state rivolte infine a Dario Rocchetti, cui è stata assegnata la «Coppa Ongaro», a Luciano Primosi premiato con la «Coppa Giacomelli», e a Claudio Bresich premiato con la «Coppa Pino Culot». Parole di riconoscimento sono state rivolte anche all'appassionato e competente allenatore Mario Ustolin, che ha reso possibile gli «exploits» dei biancocelesti.

In chiusura dell'assemblea, presieduta dall'ing. Dossi, si è proceduto al rinnovo delle cariche della commissione nautica, meno quella di presidente, non essendo giunta a scadenza. Sono stati eletti Luciano Michelazzi (vice-presidente), Flavio Sabrini (segretario), Bruno Coceani (tesoriere), Mario Filippi (economo), Romano Giurca (direttore tecnico), Mario Parasucco (capo-canottiera), Sergio Fragiacomo e Vinicio Tomasi (vice-capo canottiera).

Il punto

La Gradese ha preso il largo: la compagine dell'Isola d'oro è andata a vincere sul campo del Mariano con una rete di scarto e grazie al pareggio in bianco dello scontro diretto tra le due più vicine antagoniste Ronchi e Turriaco viaggia ora al comando della graduatoria con tre lunghezze di vantaggio. Malgrado tutto, la Foritudo cerca di continuare l'inseguimento. La compagine di Giovannini è andata a vincere di misura sull'ostico campo del Percoto ed insegue ora con quattro punti di ritardo rispetto la Gradese. Successo netto della Muggesana nel «derby» con il Rosandra. La compagine di Stulle si è portata a quota 23, a ridosso immediato delle prime della fila. Nulla di fatto tra Mossa e Cremcaffè: la compagine del comm. Rovis ha conquistato un altro punto utile lasciandosi alle spalle le acque turbolente del fondo classifica. Appare ormai critica la situazione del Ricreatorio, sconfitto tra le mura amiche anche dal San Marco, mentre potrebbe diventare pericolosa la posizione dell'Aquileia battuta lal San Canzian e quella del Pieris, superato dall'Oratorio San Michele che si è inserito nel gruppo delle squadre di testa.

GIRONE B

I RISULTATI

*S. Canzian - Aquileia	1-0
Gradese - *Mariano	1-0
S. Marco - *Ricreatorio	1-0
*Orat. S. M. - Pieris	2-0
Fortitudo - *Percoto	1-0
*Muggesana - Rosandra	2-0
*Ronchi - Turriaco	0-0
*Mossa - Cremcaffè	0-0

LA CLASSIFICA

Gradese	21	10	9	2	23	12	29
Turriaco	21	9	8	4	24	10	26
Ronchi	21	9	8	4	23	17	26
Fortitudo	21	9	7	5	27	22	25
Orat. S. M.	21	10	4	7	16	14	24
Muggesana	21	6	11	4	15	12	23
S. Canzian	21	6	10	5	12	15	22
Cremcaffè	21	5	11	5	18	16	21
Mossa	21	7	7	7	19	17	21
Aquileia	21	8	4	9	22	18	20
Percoto	21	6	8	7	16	15	20
Pieris	21	7	6	8	14	19	20
S. Marco	21	5	9	7	12	17	19
Mariano	21	4	10	7	12	16	18
Ricreatorio	21	2	8	11	10	24	12
Rosandra	21	1	8	12	9	28	10

LE PARTITE DEL 9-3-1975

Aquileia - Percoto
Gradese - Mossa
Rosandra - Ronchi
S. Marco - Mariano
Pieris - Ricreatorio
Cremcaffè - Orat. S. M.
Turriaco - S. Canzian
Fortitudo - Muggesana

DUE RETI DI PUGLIESE CHIUDONO IL CONTO

Muggesana - Rosandra 2-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: Pugliese al 39' del p.t. e al 27' della ripresa.
MUGGESANA: Ravasini 3; Bianchini 3, Dilic R. 3; Pregarc 4, Oliosi 4, Cafueri 4; Pugliese 4, Borroni 5, Busatto 4, Stradi 4, Mancosu 4 (35' s.t. Dilic M.), Dambrosi.
ROSANDRA: Rossetti 3; Legovich 2, Manzon 2 (15' s.t. Mahne 1); Taddeo 3, Norbedo 2, Bidussi 2; Perlangeli 2, Colavecchia 2, Cattaruzza 1, Kirchmayr 3, Sodomaco 2, Benevoli.
ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Il Rosandra dopo la brillante prestazione che gli aveva permesso di superare il Percoto sette giorni fa, doveva necessariamente continuare a vincere per alimentare quel tenue filo che ancora lo lega alla prima categoria. Ha incontrato invece sul proprio cammino una Muggesana in salute, ordinata, a tratti spavalda che gli ha imposto gioco e risultato (2-0) in virtù di un centrocampo quanto mai efficace che si è assicurato la supremazia di questa zona nevralgica. Pugliese poi si è incaricato di trasformare in reti tale superiorità.

Il Rosandra resta così con tutti i suoi immensi guai, messi ulteriormente a nudo da una partita senza luci. Pochi sono i rosandrini da assolvere. Rossetti è uno di questi perché i due gol subiti sono stati frutto di due tiri ravvicinati; e perché in almeno due occasioni ha evitato il peggio. Con lui da elogiare Taddeo che ha puntellato energicamente la retroguardia in ogni modo. Non è però bastata tanta energia in difesa. Kirchmayr si è assunto il peso di reggere con commovente continuità il centrocampo. Si è applicato con giudizio ma i suoi compagni non sono stati al suo livello.

Ritmo elevato, grinta e decisione hanno contraddistinto la prova della Muggesana. Ma si è visto anche gioco manovrato. L'iniziativa costante, rivolta a offendere, ha dato i suoi frutti così da cogliere una vittoria ineccepibile. Ha un po' annaspato la prima mezz'ora alla ricerca di un filo conduttore logico ma poi ha interpretato a meraviglia la difficile arte del gioco del calcio facendo piegare le ginocchia agli avversari.

Tutta la squadra verdearancio di Stulle, non fosse altro che per l'impegno profuso, merita un grosso elogio. Un cenno particolare (oltre che per Borroni apparso sempre lucido e padrone della situazione) merita Pugliese autore della doppietta vincente.

Vediamo un po' di cronaca.

Alla mezz'ora dopo un periodo di confusione con palla e gioco e centrocampo, Borroni coglie la traversa su calcio piazzato. E' il campanello d'allarme. Al 39' Pugliese raccoglie in area, dopo un batti e ribatti, una sporca respinta di un difensore e segna imparabilmente. Gol fortunoso che forse sarebbe stato più giusto segnare 5 minuti più tardi al termine di una splendida azione Stradi-Bianchini-Cafueri con tiro finale che si stampa sul palo.

Nella ripresa al 20' prima e ultima occasione per il Rosandra, ma Sodomaco riesce solo a colpire di coscia un cross di Bidussi. Al 27' secondo gol di Pugliese da pochi passi su prezioso invito di Mancosu.

Rino Bagordo

S. Marco - *Ricreatorio 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Lorenzon.
S. MARCO: Piemonte 4; Marizza 2, Disseghisa 3; Lorenzon 4, Luxrin 3, Miani 2; Zampa 2, Roselli 4, Puricelli 4, Spessot 2, Vicentin 3. Pian.
RICREATORIO: Marzuttini 4; Lirussi 3, Ricci 2; Gallo 2, Turi 2, Fachin 3; Saccomano 1, Dreolini 2, Germano 2, Scaino 2, Loschi 3. Alvino.

Udine, 2
Il S. Marco ha conquistato allo stadio di via Pradamano una preziosa vittoria a spese della diretta rivale nella lotta per la salvezza, il Ricreatorio. La squadra isontina in pratica ha giocato davanti al pubblico amico in quanto gli unici o quasi spettatori presenti sono risultati sostenitori della compagine ospite. Il debutto del militare Puricelli al centro dell'attacco e la buona giornata del duo Lorenzon - Roselli hanno fatto subito pesare la bilancia a favore degli ospiti. Al resto ha pensato il portiere Piemonte che ha parato con sicurezza i vari tiri pericolosi della squadra friulana.

MOLTE EMOZIONI ED ALTERNE OCCASIONI

S. Canzian - Aquileia 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 19' Fabris.
S. CANZIAN: Fontana II 4; Trevisan 4, Zotti 3; Zorzenon 4, Teat 3, Fontana I 4; Ghirardo 3, Minin 3, Fabris 4, Calligaris 3, De Fabris 3 (Boscarol n.g.).
AQUILEIA: Berti 3; Regeni 3, Sandrigo 4; Benvenuto 3, Cossar II 3, Carbone 4; Zanetti 3, Cossar I 4, Gon 3, Stabile 4, Calligaris 3 (Scolaro 3).
ARBITRO: Comin di Portogruaro.

San Canzian, 2
Comprensibili abbracci degli isontini alla fine di una tiratissima e vittoriosa partita contro una illustre avversaria, indomita e piena di vita fino allo scadere del novantesimo minuto di gioco.

La matricola rossonera ha avuto ragione su una rivale degna del massimo rispetto. Nel secondo tempo ha saputo imporre il suo goico, rendendosi spesso pericolosa e mancando il pareggio solo per sfortunate vicissitudini. La vittoria dei padroni di casa, comunque, è più che meritata e premia una squadra di carattere e piena di buona volontà.

Era da tempo che non si assisteva a un incontro così bello, vivace, ricco di azioni alterne che ha tenuto tutti con il fiato sospeso per l'incerto risultato, fino al fischio finale dell'arbitro. Ad un primo tempo di chiara marca rossonera ha fatto riscontro una ripresa in cui gli ospiti hanno dato fondo a tutte le loro risorse per poter raggiungere l'agognato pareggio. Ma tutto è stato inutile. La giovane squadra del geometra Contin, che oggi registrava la mancanza di alcuni titolari, pur essendo ben guidata dall'esperto capitan Cossar I, è mancata nelle fasi risolutive. Gli attacchi, specie negli ultimi quindici minuti, sono stati continui e pericolosi ma senza esito.

Anche i rossoneri hanno mancato nel primo tempo alcune buone occasioni per raddoppiare. Nella ripresa invece hanno voluto difendere il vantaggio conseguito e ci sono riusciti meritandosi l'intera posta. L'unica rete è stata segnata dal bravo Fabris al 19' del primo tempo. Le sostituzioni: al 30' tra Calligaris e Scolaro e, a un minuto dalla fine, tra De Fabris e Boscarol.

G. M.

RESISTONO I RECORDS NEI REGIONALI DI NUOTO

PAOLA MARTINUZZI: 100 s.l. 1'03"4

La I giornata eliminatoria dei campionati regionali svoltasi venerdì nelle corsie della piscina Bianchi non ha fatto registrare alcun nuovo record. La causa è da ricercare nel carico di allenamento che i nuotatori triestini stanno accumulando per i campionati italiani. I tempi delle gare sono rimasti così su un livello «standard». Da citare i 200 stile libero maschili che Lai (IRN) ha vinto col tempo di 2'10"5. Inoltre, hanno fatto discreti miglioramenti la Burla (USTN) nei 200 dorso (2'35"9) e Paola Martinuzzi (Edera) nei 100 stile libero (1'03"4), che finalmente è scesa sotto l' 1'04".

M 400 S.L. FEMMINILI
Ragazze: 1) Paola Barale (USTN) 4'53"8, 2) Sterni (USTN) 4'55"4, 3) Pavone (ASE) 4'56"3, 4) Pansa (USTN) 5'27"9, 5) Francipani (USTN) 5'34"6. Juniores: 1) Laura Sterni (USTN) 4'42"7, 2) Carraro (RNU) 5'14"6, 3) Lucchetti (ASE) 5'26"2.

M 200 S.L. MASCHILI
Ragazzi: 1) Alfredo Mandero (ASE) 2'18"8, 2) Bertazzoli (USTN) 2'19"6, 3) Monticelli (AUN) 2'22"9, 4) Scassano (ASE) 2'23"1, 5) Miss (USTN) 2'23"2, 6) Cattaneo (RNU) 2'28"2, 7) Cigalotto (RNU) 2'37". Juniores: 1) Mauro Turch (USTN) 2'14"2, 2) Tomè (AUN) 2'14"6, 3) Comisso (USTN) 2'17"7, 4) Bacigalupo (IRN) 2'18"8, 5) Capitanio (ASE) 2'19"8, 6) Brighenti (AUN) 2'21"5, 7) Degrassi (USTN) 2'27", 8) De Angelis (IRN) 2'27"8, 9) Tagliapietra (RNU) 2'29"1, 10) Umer (IRN) 2'30"2, 11) Bianchini (AUN) 2'41"5. Seniores: 1) Livio Lai (IRN) 2'10"5, 2) De Simon (RNU).

M 100 RANA MASCHILI
Ragazzi: 1) Giovanni Bossi (ASE) 1'18"2, 2) Luin (ASE) 1'20"2, 3) Catalani (USTN) 1'20"5. Juniores: 1) Dario Edera (ASE) 1'14", 2) Urdih (USTN) 1'20"1, 3) Cantagalli (AUN) 1'26"5. Seniores: 1) Stelvio Giacomini (ASE) 1'17"2.

M 200 RANA FEMMINILI
Ragazze: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 2'53"9, 2) Sbrizzi (USTN) 3'12"9, 3) Bastiani (USTN) 3'13"1, 4) Brunetti (USTN) 3'13"4, 5) Soppini (IRN) 3'17"6, 6) Vignato (AUN) 3'20'6, 7) Vergerio (USTN) 3'22"4. Juniores: 1) Paola Carretti (ASE) 2'56"8, 2) Vignato (AUN) 3', 3) Sandri (ASE) 3', 4) Macina (ASE) 3'01"7.

M 100 DORSO MASCHILI
Ragazzi: 1) Fabio Bastiani (USTN) 1'06"1, 2) Zanotto (USTN) 1'12", 3) Vinattieri (ASE) 1'13"7. Juniores: 1) Luciano Martinuzzi (ASE) 1'05"8, 2) Manià (ASE) 1'10"4, 3) Cerroni (AUN) 1'14"1, 4) Imbriaco (AUN) 1'14"5. Seniores: 1) Massimo De Cillia (AUN).

M 200 DORSO FEMMINILI
Ragazze: 1) Giulia Pettener (USTN) 2'34"9, 2) Cenni (ASE) 2'46"6, 3) Furlan (USTN) 2'53", 4) Gianolla (USTN) 2'53"2 5) Sgorbissa (USTN) 3'00"5. Juniores: 1) Andreina Burla (USTN) 2'35"9, 2) Van Der Han (IRN) 2'45"7, 3) Baldissera (RNU) 2'48"8. Seniores: 1) Carolina Franza.

M 100 FARFALLA MASCHILI
Ragazzi: 1) Roberto Bernardis (USTN) 1'10"8, 2) Galimberti (ASE) 1'13"2, 3) Mandero (ASE) 1'13"8, 4) Minin (ASE) 1'13"9. Juniores: 1) Maurizio Comisso (USTN) 1'07"6, 2) Tomè (AUN) 1'10"2, 3) Benci (USTN) 1'12"7, 4) Morgutti (ASE) 1'15". Seniores: 1) Stefano Bertolissi (AUN) 1'14"7.

M 200 FARFALLA FEMMINILI
Ragazze: 1) Lorella Cante (USTN) 2'47"4, 2) Visintin (USTN) 2'59"4, 3) Covri (USTN) 3'02"9.

M 266 MISTI MASCHILI
Ragazzi: 1) Fabio Bastiani (USTN) 3'25"7, 2) Miss (USTN) 3'41"5, 3) Bossi (ASE) 3'44"2. Juniores: 1) Fabio Capitanio (ASE) 3'37", 2) Urdih (USTN) 3'45". Seniores: 1) Massimo De Cillia (AUN) 3'33"9.

M 100 S.L. FEMMINILI
Ragazze: 1) Paola Martinuzzi (ASE) 1'03"4, 2) Lenardon (USTN) 1'05"8, 3) Galvani (USTN) 1'06"2, 4) Pettener (USTN) 1'08"6, 5) Sterni (USTN) 1'08"8, 6) Mari (USTN) 1'10"1, 7) Barale (USTN) 1'10"2, 8) Frangipani (USTN) 1'10"8, 9) Innendorfer (ASE) 1'12"3. Juniores: 1) Laura Sterni (USTN) 1'03"3, 2) Cabrini (AUN) 1'09"1, 3) Carraro (RNU) 1'09"9, 4) Lucchetti (ASE) 1'11".

STAFFETTA 4x100 MISTA FEMM.
Ragazze: 1) USTN (Pettener - Lenardon - Cante - Sterni) P.F. 1'14"8, 5.00"3, 2) USTN (Gianolla - Sbrizzi - Covri - Frangipani) 1'23"3, 5'25", 3) USTN (Mari - Bastiani - Visintin - Barale) 1'21"2, 5'27", 4) USTN (Furlan - Brunetti - Pansa V. - Sgorbissa F.) 1'20"9, 5'36"4. Seniores: 1) USTN (Burla - Dragogna - Sterni L. - Calvani) P.F. 1'13"9, 5'01"', 2) AUN (Vignato - Nardini - Del Bianco - Cabrini) 1'26"6, 5'22'6, 3) ASE (Canni - Macina - Pavona - Innendorfer) 1'23"2 5'25"7. Seniores: 1) ASE (Franza C. - Carretti - Sandri - Martinuzzi) 1'18"8,

STAFFETTA 4x100 S.L. MASCHILE
Ragazzi: 1) USTN (Bastiani - Miss - Zanotto - Bertazzoli D.) P.F. 1'04", 4'19", 2) ASE (Minin - Mandero - Scassano - Vinattieri P.) 1'07"3, 4'19"2. Juniores: 1) ASE (Edera - Luin - Manià - Martinuzzi) 1'02"9, 4'15"3, 2) ASE (Bossi - Zoch - Galimberti - Capitanio) 1'12"4, 4'41"6. Seniores: 1) IRN (De Angelis - Bacigalupo - Longo - Lai) 1'04"1, 4'06", 2) USTN (Mattei - Comisso - Turch - Degrassi) 59"3, 4'10"5, 3) AUN (Tomè - Brighenti - De Cillia - Monticolli) 1'02"6, 4'17"8, 4) RNU (Tagliapietra - Cigalotto - Cattaneo - De Simon) 1'01"7, 4'31"5.

DOLOROSA SCOMPARSA DEL VELISTA PAULIN

Dal mare al cielo la barca di Gino



Vessillo a mezz'asta all'Adriaco per la scomparsa del suo socio onorario Gino Paulin, spentosi a 73 anni. E' una perdita dolorosa per lo yachting giuliano e nazionale.

Gino Paulin, di ceppo dalmata, nacque e visse la fanciullezza e la prima gioventù a Capodistria dove suo padre era magistrato. Insieme con i suoi vari fratelli praticò la vela, con passione e abilità. Fu campione europeo di derive e medaglia d'argento di primo grado nel 1935, allorché regatava con Tito Nordio, Aldo Moscovita ed Egone Jachin, tutti skipper di rinomanza internazionale. Fu pluricampione in Star del Golfo di Trieste, cogliendo onori anche in età avanzata.

Assieme al fratello Riccardo (Duci) fece parte dello staff azzurro che nel 1939 partecipò ai mondiali di Star a Kiel, manifestazione che ebbe momenti drammatici per il sopraggiungere della seconda guerra mondiale. Con il fratello Riccardo, con Nordio e poi ancora con l'altro fratello Paolo, vinse molte regate internazionali in Italia, Austria, Germania, Svizzera e Ungheria.

Abbandonata l'attività agonistica, si rese utile come osservatore della FIV, alle Olimpiadi di Napoli del 1960, ai campionati mondiali di Star in Portogallo e alla Kieler Woche. Cominciò così a scrivere di cose veliche per la rivista «Vela e Motore» e per il «Piccolo» e divenne pubblicista.

Alcuni anni fa cominciò a lamentare fastidiose affezioni alle vie respiratorie. Si ribellò da sportivo, affrontando con una piccola motobarca, la «Foca», traversate adriatiche ardite e raggiungendo con Ferry Mayer, prima le isole dalmate e poi la Grecia. Poi dovette rassegnarsi a guardare il suo mare da un sanatorio sull'altipiano, dove ebbe sino all'ultimo il conforto di cure assidue dei medici, dell'affettuosa presenza dei familiari e di tanti amici.

Si è spento serenamente, con grande forza d'animo: quella forza d'animo che skippers immagazzinano in mare e serve poi loro per l'ultima, durissima bolina verso il cielo.

Italo Soncini

CON MOLTA FATICA E UN PO' DI FORTUNA

GRADESE - MARIANO 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel p.t. al 25' Pettarin (autorete).
GRADESE: Petean 3; Bonaldo 3, Uliani 3; Camuffo 4, Pinatti 3, Merluzzi II 3; Polo 4 (dal 25' del s.t. Degrassi n.g.), Merluzzi I 4, Benussi 3, Di Mercurio 4, Toppan 5.
MARIANO: Tonut I 2; Gallo 3 (dal 36' del s.t. Ponton n.g.), Ostanel 3; Pettarin 3, Cechet 4, Castellani 4; Minut 4, Morsan 4, Tonut II 3, Sartori I 4, Cadez 2.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Mariano, 2
La Gradese è passata anche a Mariano, dove però ha sudato più del previsto, e dove, visto come sono andate le cose, avrebbe potuto tranquillamente rimetterci un punto. La squadra di casa, infatti, non ha assolutamente demeritato di fronte ai più quotati avversari ed anzi si è resa pericolosissima in più occasioni, specialmente all'inizio del primo tempo.

Il Mariano oggi, non è stato davvero fortunato: ha subito un gol su punizione (e nella segnatura c'è entroto con una sfortunata deviazione il difensore Pettarin) ha creato almeno quattro occasioni da gol, ha colpito una traversa e si è mangiato con Cadez a un minuto dal termine la possibile palla del pareggio. Un Mariano pieno di grinta dunque e in buona vena; doppiamente brava di conseguenza la Gradese ad averne avuto ragione.

La formazione lagunare ha confermato di meritare in pieno il posto che occupa in classifica: ha una difesa forte e ben registrata, un centrocampo che è il reparto più forte della squadra ed è capace di sfornare gioco in continuità e delle punte insidiose e sempre pronte. Gli ospiti sono andati vicini al gol in più occasioni ed hanno ribbattuto colpo su colpo i tentativi del Mariano. La partita è stata bella, condotta ad un gran ritmo ed anche molto corretta. Si sono viste in azione due squadre che, pur con moduli e tecnica diversi e con diverse possibilità, sanno giocare al calcio. Per la Gradese, come abbiamo detto una conferma; per il Mariano la constatazione che la squadra non merita certo il mediocre posto che occupa nella graduatoria.

Luciano Alberton

QUASI COMPROMESSA LA PROMOZIONE DEI RUGBISTI FRIULANI

Edilmoquette - Parma 7-7 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Fenaroli calcio piazzato; nel s.t. al 21' Bianchini calcio piazzato, al 25' Larini meta, al 35' Campana meta.
EDILMOQUETTE: Clocchiatti, Asti, Romanello, Bracci, Zilli, Fenaroli, Candeni, Castagnoli, Pellegrini, Labano, Roiatto, Fracasso, Ciani, Campana, Copetti (Fancello).
PARMA: Bocchi, Larini, Azzale, Cantoni, Carnerini, Assandri, Banchini, Cavazzoli, Bianchi, Pompignoli, Minardi, Barberi, Chiarini, Tagliavini, Garaggioli.
ARBITRO: Ferrari di Milano.

Udine, 2
Con il pari conseguito oggi contro il Parma, la squadra friulana ha seriamente compromesso la possibilità di tornare in serie B. I friulani sono scesi in campo emozionati nonostante il caldo incitamento del numeroso pubblico, hanno finito di rischiare la sconfitta. In realtà gli emiliani sono apparsi squadra superiore sul piano tecnico ed atletico. Dotati di una difesa veramente forte gli avversari oggi hanno lasciato poco spazio ai locali per assicurarsi la vittoria. In aiuto dei padroni di casa è accorso anche l'arbitro che ha concesso ben 6 calci piazzati alcuni discutibili falliti però banalmente da Roiatto e Fenaroli. Domenica a Parma si svolgerà la gara di ritorno.

Claudio Milocco

La Fiamma per rinuncia sulla Ceramiche Belluno

La Fiamma ha vinto senza scendere in campo contro le Ceramiche Belluno. La squadra cadorina, che avrebbe dovuto ospitare i granata nella prima giornata di ritorno del trofeo «Club Amatori Italia», ha rinunciato alla partita. Il «quindici» di Teghini ha potuto così agguantare in vetta alla classifica del girone eliminatorio l'Edilmoquette Udine.

Rugby: Serie A

Risultati della diciassettesima giornata del Campionato italiano di rugby, serie «A»:

*Petrarca - Concordia	12-12
*Algida - Fiamme Oro (giocata sabato)	17-9
*Amatori Catania - Cus Roma	20-13
Rovigo - *Intercontinentale	19-14
*Arquati - Metalcrom	31-16
L'Aquila - *Cus Genova	20-3

CLASSIFICA: L Aquila punti 26; Petrarca 25; La Concordia 23; Algida e Rovigo 22; Arquati 19; Intercontinentale e Fiamme Oro 15; Metalcrom 13; Amatori Catania 12; Cus Roma 10; Cus Genova meno 1.

Il Cus Genova è penalizzato di un punto; la Concordia, Arquati, Intercontinentale e Cus Genova una partita in meno.

Campionati italiani di cross

Lorella Coretti prima delle allieve

S. Martino Buonalbergo, 2
Splendida performance della triestina Lorella Coretti che ai campionati italiani di corsa campestre femminile ha colto un brillante successo nella categoria allieve. La portacolori del C.S.I., che è allenata dal bravo Gianfranco Icardi, ha dominato la gara dall'inizio alla fine. La Coretti ha avuto un avvio velocissimo ed ha stroncato sul ritmo tutte le avversarie giungendo al termine della corsa con un notevole margine di sicurezza. L'atleta triestina, che ha preceduto la fortissima Paola Zappoli e la Sal Prà, ha così iniziato nel migliore dei modi la stagione agonistica che dovrebbe riservarle altre grosse soddisfazioni.

Si conclude giovedì il torneo indoor

Si concluderà giovedì la fase eliminatoria del torneo regionale indoor di tennis a squadre maschili per allievi e juniores organizzato dal Comitato regionale. Le due compagini triestine giocheranno entrambe in casa. L'Italsider ospiterà sui campi di Servola il C.T. Gorizia «A»; il T.C. Triestino incontrerà a Padriciano la squadra B del sodalizio goriziano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OPERA DI IGNOTI TERRORISTI LA STRAGE NEL CENTRO DELLA CAPITALE DEL KENIA

Ventisette vittime a Nairobi nell'esplosione di un autobus

rentacinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale, alcuni in condizioni molto gravi - Lo scoppio dovuto a venti libbre di dinamite) è stato sentito a parecchi chilometri di distanza dalla città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 2

Ignoti terroristi hanno fatto altare, con una carica di 20 bbre di dinamite, un auto- us affollato parcheggiato nel entro di Nairobi, uccidendo meno 27 persone e ferendo- e un centinaio. Molte viti- e del sanguinoso attentato inamitardo erano donne e ambini che insieme agli al- i passeggeri attedevano la artenza del pullman per Mom- asa.

Un testimone oculare ha di- hiarato che le vittime erano orribilmente mutilate» e che olti passeggeri sono stati tti letteralmente a pezzi dal- esplosione. Il pullman è ap- arso ai soccorritori sventato coperto di sangue, con i ba- gli disseminati ovunque sul- scena dell'attentato. Il po- ente ordigno ha devastato ompletamente la parte cen- rale dell'autobus aprendo grande squarcio sulla fian- ata destra e ha danneggia- gravemente un altro pull- an parcheggiato accanto. Di- assette passeggeri sono mor- subito e altri dieci all'o- edale durante la notte. Al- i 35 feriti sono ricoverati l'ospedale e si teme che cuni di loro non sopravvivo- . Molti sopravvissuti reste- anno mutilati. Sessanta pas- eggeri sono stati curati per evi ferite e sono stati di- essi.

Subito dopo l'esplosione si ono verificate scene di pani- o e molte persone sono sta- calpestate e ferite dalla fol- che fuggiva dalla stazione egli autobus. Lo scoppio è ato udito in tutta la città, no a diversi chilometri di istanza. I soccorritori han- o lavorato a lungo alla luce lampade ad acetilene per berare le vittime imprigio- ite dai rottami. La polizia, rmata con fucili e smolla- ente, ha immediatamente ircondato il luogo del disa- tro mentre gli inquirenti esa- minavano i rottami e migliaia curiosi affluivano nella zona. ei posti di blocco situati sul- strade più importanti gli enti hanno perquisito le auto on maggior attenzione del olito. Le perquisizioni delle ito sono effettuate regolar- ente a Nairobi anche quan- o non si verificano situa- oni di emergenza.

Al loro arrivo sul posto i ornalisti hanno visto sull' sfalto un arto reciso che non ra stato ancora rimosso, tra arghe pozze di sangue sul archiapiede. La stazione de- li autobus era sovraffollata erché in queste settimane i ullman sono l'unico mezzo ubblico disponibile nel Ke- ia sia per le brevi che per lunghe distanze; il traffico ei treni passeggeri infatti è tato sospeso per la mancan- a di pezzi di ricambio e sul- a rete ferroviaria circolano olo treni merci. Tutti i me- ici di Nairobi sono stati obilitati per soccorrere i eriti ricoverati al «Kenyatta ational Hospital», dove so- o affluite centinaia di per- one per chiedere notizie, tan- o che la polizia ha dovuto ircondare l'edificio. Anche i orridoi dell'ospedale erano mbrattati di sangue durante afflusso dei feriti.

L'esplosione ha avuto luogo oco dopo che si era scatena- o l'allarme in seguito a tre elefonate anonime che segna- avano la presenza di bombe ell'Hotel Intercontinental e ell'Hotel Hilton e in un ci- ema del centro. I due alberghi il cinema sono stati eva- uati ma non è stato trovato icun ordigno. Mentre la po- izia era mobilitata alla ri- erca di ordigni inesistenti, a vera bomba è esplosa in un uogo che non era stato se- nalato.

L'attentato dinamitardo si è erificato a quattro giorni di istanza da un'esplosione che veva devastato un ufficio di nformazioni turistiche, sen- a provocare vittime. Quest'al- tro attentato terroristico era stato rivendicato da un sedicente «Fronte di liberazione dei poveri». Secondo fonti attendibili, sette attentati dinamitardi sono stati perpetrati a Nairobi nelle ultime settimane. Si ritiene che lo stesso movimento terorristico abbia collocato la bomba nell'autobus, anche se non ne ha ancora rivendicato la responsabilità. Tuttavia una anonimo che affermava di parlare a nome del «Fronte della povera gente» ha telefonato oggi alla stazione radio governativa «La voce del Kenia» dichiarando che altre bombe esploderanno alla radio e nel parlamento se la «Voce del Kenia» non darà pubblicità alle «rivendicazioni degli oppressi». Nei giorni scorsi un ordigno era stato scoperto in tempo e disinnescato in un cinema della capitale e un' altra bomba era esplosa in un dancing causando solo danni materiali.

Questa mattina, dopo l'attentato all'autobus, la polizia ha circondato il grattacielo di 28 piani del centro dei congressi Kenyatta er ha evacuato il cinema Cameo nel centro della capitale in seguito ad altre telefonate anonime che avevano segnalato la presenza di bombe. La vita della capitale si svolgerà in un'atmosfera di grave tensione. Sembra che i responsabili di questa ondata di attentati abbiano deciso di scatenare il terore anche a prezzo della vita di questi tsessi poveri di cui affermano di difendere gli interessi. Le tensioni sociali sono drammatiche nel Kenia, paese in cui la nuova borghesia africana ha ereditato i privilegi degli antichi colonizzatori britannici, sottoponendo il paese ad uno sfruttamento economico ancor più grave di quello del regime cocoloniale. Inoltre la pressione demografica ha aggravato il problema della disoccupazione. Nel luglio dell'anno scorso il presidente Kenyatta ha proibito per decreto tutti gli scioperi.

La grave questione sociale potrebbe sfociare in importanti conseguenze politiche. Il Kenia vive sotto il regime di un partito unico e il potere è monopolizzato da un'oligarchia tribale Kiuyu, originaria della regione di Natalehde da cui proviene l'ottuagenario presidente Yomo Kenyatta. Recentemente il governo ha diffidato i giornalisti stranieri (come hanno fatto anche altri stati africani) dal difondere notizie sulla gravità della situazione economica e sulla corruzione della classe politica.

Michael Malik

DIROTTAMENTO AEREO

ANCORA INCERTI i morti di Teheran

Teheran, 2

Mediante un aereo speciale giunto dall'Iraq, sono ripartiti da Teheran 76 passeggeri e cinque membri dell' equipaggio dell' apparecchio di linea iracheno (un Boeing 737) dirottato ieri durante un volo sulla rotta interna Mossul - Baghdad. Il «Boeing» è rimasto a Teheran dove subirà una serie di riparazioni. Un certo numero di persone ferite nella sparatoria, che si è prodotta ieri a bordo del «Boeing» dopo l' atterraggio e che ha posto fine alla vicenda, rimangono nella capitale iraniana per le cure del caso.

La sparatoria ha provocato la morte di uno dei dirottatori (gli altri due sono stati arrestati dalla polizia iraniana) e di una passeggera; tale è la versione fornita dal direttore dell'aviazione civile iraniana. Ma, secondo altre fonti, altri due passeggeri dell'apparecchio iracheno dirottato sarebbero morti all' ospedale la notte scorsa; se questa versione fosse vera, il numero dei morti sarebbe di quattro.

(Ansa)

Squarcio mortale



Telefoto Upi

Nairobi — Lo squarcio dell'autobus provocato dalla dinamite nell'attentato che ha causato la morte di ventisette persone nel centro della capitale del Kenia. Molti i feriti, alcuni gravissimi

LE DICHIARAZIONI DELL'AVV. DAVID BERLIN

La CIA non ebbe parte nella morte di Kennedy

Solo responsabile dell'omicidio fu Lee Oswald

New York, 2

La Cia non ha avuto niente a che fare con il delitto di Dallas e Lee Harvey Oswald è il solo responsabile dell' assassinio del presidente Kennedy. Lo afferma in un'intervista a un'agenzia di stampa americana l'avvocato David Belin di Des Moines (Iowa), che fece parte della commissione Warren e attualmente dirige un gruppo di venti esperti membri della commissione di nomina presidenziale capeggiata da Nelson Rockefeller e istituita da Ford per indagare sulle attività illecite di spionaggio interno condotte dalla «Central Intelligence Agency».

Belin ha scartato tutte le teorie a suo tempo avanzate sull'esistenza di un complotto per uccidere Kennedy liquidando la controversa questione che da dieci anni appassiona l'America a questa battuta: «Si tratta di tiratori invisibili che sparano pallottole invisibili». Ha poi aggiunto: «Non esiste alcuna prova seria giunta alla mia attenzione che tolga veridicità all'esattezza della conclusione cui pervenne la commissione Warren, e cioè che Lee H. Oswald fu l'unico assassino del presidente Kennedy».

L'accusa che la Cia fosse stata coinvolta nel delitto di Dallas era stata sollevata dall'attore e attivista politico Dick Gregory. Egli sfermò che la Cia voleva Kennedy morto perché il presidente stava per far «saltare» l'ente di controspionaggio dopo il fiasco dello sbarco degli anticastristi a Cuba. *(Ansa)*

VENTOTTO MORTI

SUD AFRICA: SCONTRI fra minatori negri

Johannesburg, 2

Ventotto minatori negri sono morti la notte scorsa durante violentissimi scontri fra membri di due tribù in una miniera di carbone vicino Glencoe (provincia di Natal), 200 chilometri circa a Nord di Durban.

Gli scontri, resi noti oggi pomeriggio da un portavoce della miniera, sono stati provocati da una rissa nel quartiere negro della miniera nel corso della quale un negro è stato ucciso a coltellate. I disordini che ne sono seguiti hanno visto 300 minatori Basuto (originari del Lesotho) battersi contro altri 800 minatori appartenenti alla tribù degli Xhosa (Transkei). I Basuto sono riusciti a bloccare gli ingressi del quartiere negro, dove vivono 1100 lavoratori, mentre gli scontri avvenivano all'interno.

La sanguinosa zuffa è andata avanti per tutta la notte e la polizia è potuta intervenire soltanto all'alba: quando sono riusciti a entrare nei quartieri negri gli agenti hanno trovato gli edifici amministrativi della miniera incendiati. I rivoltosi Basuto si sono arresi e sono stati allontanati dalla miniera per essere rimpatriati nel Lesotho. *(Ansa)*

VIOLENTI TUMULTI IMPERVERSANO NELLA CITTA' DI SIDONE VICINO A BEIRUT

Combattimenti in Libano tra esercito e dimostranti

Sono rimasti uccisi cinque militari - Non si conosce il numero delle vittime fra i ribelli L'inizio dato da una protesta dei pescatori - L'Olp si è dichiarata estranea ai disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

Aspri combattimenti sono in corso nella città costiera di Sidone, a 45 km a Sud di Beirut, tra l'esercito libanese e i dimostranti, armati con mitragliatrici, missili anticarro e persino con un cannone da 106 mm che ha martellato le postazioni delle forze governative nella piazza principale della città. Cinque militari sono rimasti uccisi e 10 feriti tra ieri e oggi. Non si conosce ancora il numero delle vittime tra i ribelli. I dimostranti hanno distrutto due carri armati, due jeeps dell'esercito, un camion militare per il trasporto delle truppe e un veicolo blindato. Franchi tiratori sono appostati sui tetti e sparano con le mitragliatrici e con armi anticarro da 23 mm.

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha smentito di essere implicata nei tumulti, ma è difficile spiegarsi come, senza il suo appoggio, i dimostranti siano riusciti a procurarsi armi pesanti. Gli scontri hanno avuto inizio mercoledì scorso, quando un caporale dell'esercito ed un civile furono uccisi. In seguito è rimasto ferito anche un ex parlamentare libanese. Da giovedì scorso la città di Sidone è paralizzata da uno sciopero generale. Manca l'elettricità e i collegamenti telefonici con l'eserno sono stati tagliati. Secondo notizie non confermate, almeno 10 civili sarebbero rimasti uccisi negli scontri.

Il deterioramento della situazione, combinato con gli scioperi generali che paralizzano Sidone e il vicino porto di Tiro, minacciano seriamente la stabilità del governo del primo ministro Rascid Al-Solh, in carica da soli quattro mesi. L'occasione della prova di forza è stata data dalla protesta dei pescatori di Sidone contro la decisione governativa di concedere ad una grande compagnia privata i diritti esclusivi di pesca lungo la costa. I pescatori, che già soffrono di misere condizioni di vita, temono di essere ridotti sul lastrico.

Nei dintorni di Sidone si trovano due importanti campi di profughi palestinesi e anche in città la popolazione di origine palestinese è molto numerosa. Poco dopo mezzogiorno, una delegazione composta dal ministro libanese delle finanze Khaled Jumblatt e da alcuni alti funzionari dell'Olp, tra cui il «leader» guerrigliero di «Al Fatah» Abu Zaim, è giunta a un posto di blocco a 4 km a Nord di Sidone, per interporre i suoi buoni uffici per ottenere la cessazione delle ostilità.

Questa mattina una colonna di dieci carri armati dell'esercito libanese è penetrata in città tra l'intenso fuoco dei ribelli. La battaglia è durata 90 minuti ed è stata molto dura. Un'altra colonna di una trentina di carri armati è appostata nei sobborghi. Gli scontri erano ripresi con estrema violenza questa mattina quando una pattuglia dell'esercito aveva cercato di sbloccare la strada Tiro-Sidone. Un portavoce dell'Olp ha dichiarato che i guerriglieri palestinesi non intendono intervenire negli affari interni del Libano e sono impegnati a salvaguardare «l' unità libanese-palestinese». Secondo gli osservatori, tuttavia, gran parte della popolazione palestinese di Sidone simpatizza con gli insorti.

Il primo ministro libanese Rascid Solh ha dichiarato questa mattina, al termine di una riunione svoltasi nel suo domicilio con alcuni ministri tra cui Kamal Jumblatt, capo del partito socialista progressista, che egli chiederà al ministro della difesa che i contingenti dell'esercito vengano ritirati da Sidone, dato che la loro missione si può considerare compiuta. «Ritengo che le autorità politiche e amministrative debbano prendere le iniziative opportune per calmare gli spiriti — ha aggiunto il primo ministro — e per ristabilire un'atmosfera di calma, al fine di permettere alla polizia, alla gendarmeria e alle forze di sicurezza di svolgere la loro missione».

Il problema dell'ordine pubblico è molto grave in tutto il Libano. Recentemente l'esercito ha dovuto espugnare i quartieri centrali di Tripoli dove da diversi mesi alcuni «elementi fuorilegge» ricercati dalla polizia avevano imposto la loro legge, impedendo l'ingresso alle forze dell'ordine. Anche a Tripoli si sono avuti aspri scontri con diverse vittime sia tra le forze di sicurezza sia tra i fuorilegge, e per diversi giorni la vita della città si è svolta in un clima di guerra civile.

Michael Keats

Secondo un medico canadese

URSS: LOBOTOMIA PER I DISSIDENTI

New York, 2

Medici della polizia sovietica hanno eseguito «lobotomie chimiche» su circa settemila dissidenti politici nell'URSS servendosi del noto farmaco «Reserpina» usato in Occidente per la cura dell'ipertensione, e di alcuni medicinali prodotti in Russia. Questa la notizia contenuta in un rapporto di 121 pagine reso noto oggi a Washington sulla testimonianza fatta tempo addietro alla sottocommissione del Senato americano per la sicurezza interna dallo psichiatra canadese Norman Hirt, che ha illustrato in dettaglio le tecniche che sarebbero impiegate oggigiorno in Russia per «addomesticare» individui dalle vedute politiche non gradite al governo.

Secondo il dott. Hirt — che dice di aver studiato a lungo questi abusi e di aver ottenuto le informazioni in parola attraverso interviste con due psichiatri sovietici che hanno lavorato per la KGB (il servizio segreto), colloqui con ebrei russi stabilitisi in Israele e indagini personali — i medici al servizio della KGB sceglirono le particolari proprietà della «Reserpina» che, amministrata in dosi massicce, può causare atrofia del cervello, ovvero gli stessi sintomi patologici che si presentano talvolta nella tarda vecchiaia di individui altrimenti normali.

«La cosa venne accertata mediante autopsie praticate sui cadaveri di persone uccise nei padiglioni psichiatrici degli ospedali russi» ha affermato il dott. Hirt. Egli ha usato il termine «lobotomia chimica» per descrivere gli esperimenti sovietici, prendendola dal linguaggio chirurgico. La lobotomia è infatti un intervento praticato sovente dai neuro-chirurghi su persone mentalmente alterate nel tentativo di correggere i comportamenti psichici anormali, e i russi a giudizio dello psichiatra canadese hanno ottenuto lo stesso effetto con i farmaci. Secondo lui dalle sette alle otto mila persone — su una popolazione di 226 milioni — sono state trattate con questi metodi. Hirt crede di poter sostenere che tale prassi è ben nota ai dirigenti politici dell'URSS e approvata dalla maggioranza del Politburo. *(Ansa)*

LO SCOPO SAREBBE DI RENDERE IL POPOLO PIU' COMPATTO

LO SCIÀ HA DECISO PER IL PARTITO UNICO

Proclama del Sovrano che elenca numerosi nuovi provvedimenti tra cui quello che prevede l'aumento salariale per i lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 2

Per volere dello scià, Mohammed Reza Pahlevi, da oggi e per almeno i due prossimi anni sarà uno solo il partito politico dell'Iran. Si chiamerà «Partito della resurrezione nazionale» e a capeggiarlo sarà l'attuale primo ministro Abbas Hoveida, già segretario generale del precedente partito governativo del «Novin».

La creazione di un sistema monopartitico, la cui durata è per ora temporanea, toglie dalla scena politica del paese l'unico partito di opposizione, quello del «Mardom», travolto negli ultimi mesi da una profonda crisi sfociata nell'allontanamento del suo leader Nasser Ameri. Lo stesso Ameri doveva morire qualche settimana dopo vittima di un grave incidente automobilistico.

A spiegare il perché della nascita del partito della «ressurezione nazionale», il cui slogan è «fedeltà e solidarietà alla monarchia, alla costituzione ed alla rivoluzione iraniana», è stato lo stesso sovrano con un proclama al paese giunto a sorpresa per quanto di innovatore esso contiene per il futuro del suo popolo.

Dopo aver invitato i suoi connazionali, che hanno fede nella monarchia e nella costituzione persiana, a dare la loro adesione alla nuova formazione politica guidata da Hoveida, lo scià ha elencato una serie di provvedimenti varati per elevare il tenore di vita del paese. Si tratta di provvedimenti in un certo senso rivoluzionari per una monarchia e che sono destinati a fare dell'Iran un paese decisamente proiettato nel futuro.

Oltre ad impegnarsi ad elevare a 184 dollari (circa 120 mila lire) il minimo salariale per i lavoratori, lo scià ha annunciato che il novantanove per cento di tutte le industrie governative diverrà proprietà dei lavoratori e del popolo che potranno acquistare le azioni. Rimarrà in mano dello stato oltre alla responsabilità della conduzione delle stesse aziende l'un per cento delle azioni. Faranno eccezione le industrie cardine dell'Iran e vale a dire quelle operanti nel settore petrolifero, le aziende metalmeccaniche e le industrie del rame.

Il sovrano ha altresì disposto che il 49 per cento delle azioni di tutte le industrie private saranno vendute a chi in queste industrie lavora. In caso contrario quella quota o quella parte di essa che non sia ancora acquistata dai lavoratori dovrà essere comprata dalla cittadinanza.

Nel suo discorso al paese Mohammed Reza Pahlevi non è entrato nei particolari e non ha fissato scadenze di attuazione del suo programma. Per quanto riguarda invece la decisione di consentire la vita ad un unico partito, un esponente politico di Teheran l'ha spiegata con il desiderio di rendere più unito e compatto il popolo. La stessa fonte ha sostenuto che il fondo sia il partito del «Novin» che quello del «Mardom», ossia i due partiti sacrificati, erano caratterizzati dalla stessa ideologia.

A. Raein

QUATTRO UOMINI GLI HANNO SPARATO A BRUCIAPELO

Ferito in Argentina dirigente sindacale

La violenza politica ha fatto 57 vittime nei primi sessanta giorni dell'anno - Giornata di lutto per la morte di Egan

Buenos Aires, 2
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cinquantasette morti nei primi sessanta giorni del 1975, quasi uno al giorno: questo il terribile bilancio della violenza politica in Argentina. L'ultima vittima è caduta ieri, alla periferia di Buenos Aires, crivellata da pallottole di mitra e di pistola di grosso calibro. Si tratta del cinquantacinquenne Adolfo Benito Cavalli che, fino al 1970, dirigeva il sindacato dei lavoratori del petrolio e che venne successivamente eletto a far parte del consiglio supremo del movimento giustizialista di Juan Domingo Peron.

Cavalli era stato il braccio destro di Jorge Paladino, quando quest'ultimo era rappresentante personale in Argentina di Peron, allora ancora esiliato a Madrid. Successivamente Paladino era caduto in disgrazia, e il «caudillo» lo aveva sostituito con Hector Campora. Così Cavalli era stato estromesso dal consiglio supremo peronista, e da quattro anni non svolgeva nessuna attività politica o sindacale.

Oggi, per poco, la lista dei morti per attentati politici non saliva ancora: il dirigente del sindacato dei lavoratori portuali, Eustaquio Tolosa, veniva aggredito e ferito gravemente da colpi d'arma da fuoco, questa mattina, in una località vicina a Buenos Aires. Il sindacalista, insieme alla moglie e alla figlia, si preparava a fare una gita domenicale quando la sua auto veniva bloccata da un altro veicolo a bordo del quale si trovavano quattro uomini armati, i quali non hanno esitato ad aprire il fuoco contro Tolosa. La moglie e la figlia sono rimaste illese.

Se non intervengono nel frattempo altre «esecuzioni», il «numero 58» del macabro elenco rischia di essere il presidente della Corte suprema della provincia di Buenos Aires, Hugo Anzorreguy, rapito venerdì scorso da un «commando» dei Montoneros, i peronisti di sinistra dall'anno scorso in aperta rivolta contro il governo. I rapitori hanno fatto sapere che se non viene liberato uno dei loro compagni, attualmente detenuto, il magistrato subirà la stessa sorte del console onorario degli Stati Uniti John Patrick Egan, «giustiziato» a Cordoba nella notte da venerdì a sabato, per avere il governo respinto l'ultimatum degli stessi «Montoneros»: far comparire alla televisione sette dei loro compagni scomparsi nel corso di varie operazioni della poliza in queste ultime settimane, un po' dovunque in Argentina.

La morte di Egan continua oggi a suscitare scalpore e commenti. La stampa locale ha pubblicato il testo di una lettera che dalle «carceri del popolo» dove era stato detenuto dopo il suo rapimento, Egan aveva inviato, con il consenso dei guerriglieri, all'ambasciatore degli Stati Uniti a Buenos Aires, Robert Hill. Nella lettera, redatta con parole tanto più commoventi in quanto improntate a una laconica semplicità, Egan diceva tra l'altro: «Penso, signor ambasciatore, che ella goda di bastante influenza sul governo argentino affinché questo accolga la richiesta dei Montoneros (...) se tale richiesta non viene accolta in tempo, sarò io a soffrire».

Mentre si dava notizia delle condoglianze inviate dal Presidente, signora Isabel Peron, e dal ministro degli esteri, Alberto Vignes, rispettivamente al Presidente Gerald Ford ed al segretario di stato Henry Kissinger, l'ambasciata annunciava che domani tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari in Argentina rimarranno chiuse in segno di lutto per la tragica scomparsa del console di Corboda.

Edoardo Pollack

LA SCIAGURA DI LONDRA

TRENTASETTE le vittime del «metrò»

Londra, 2

Sono trentasette i morti sinora accertati del più grave disastro che sia mai avvenuto nell' ultracentenaria storia dei trasporti londinesi.

Il coroner di Londra David Paul ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane che i cadaveri estratti dai rottami contorti del convoglio della «Northern Line» finito in velocità contro il terminale della stazione di Moorgate, sono ventiquattro. Altri tredici dovranno essere recuperati nelle prossime ore.

Le operazioni di soccorso procedono sempre con notevole difficoltà ed a rischio della incolumità personale di quanti vi prendono parte. Si ritiene che esse continueranno sino a mercoledì. *(Ap)*

ATTENTATO ESTREMISTA

Distrutta una fabbrica nel Connecticut

Shelton, 2

La fabbrica di gomma «Sponge Rubber Products», a Shelton, nel Connecticut, è stata completamente distrutta, nella notte scorsa, da tre violente esplosioni seguite da un incendio. Il movimento estremista «Weather Underground» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato; la fabbrica è stata chiusa per il fine settimana. *(Ansa)*

SCONTRO FRA AEREI in Germania: 7 morti

Bonn, 2

Sette persone sono morte in seguito allo scontro tra due piccoli aerei privati, poco dopo il loro decollo presso Paderborn. Su ciascuno dei due apparecchi si trovavano quattro persone; l'unico superstite, ferito, è un bambino. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, avvenuto con buona visibilità, ad un'altezza di circa 300 metri dal suolo. *(Ansa)*

AVEVANO OCCUPATO UNA ZONA DELLA CISGIORDANIA

ISRAELE: FATTI SGOMBERARE CINQUANTA «COLONI SELVAGGI»

Deciso intervento dell'esercito che li ha riportati indietro di peso

Tel Aviv, 2

Dopo quattro mesi di tranquillità, i «coloni selvaggi» sono passati nuovamente all'azione, questa mattina, in Israele. Una cinquantina di persone — che affermano però di aver agito in nome di circa seicento famiglie ebraiche — hanno sfidato il «veto» delle autorità tentando di creare un nuovo insediamento permanente nella Cisgiordania occupata.

L'episodio è avvenuto a Maalè Haadumin, una località circa quindici chilometri a Est di Gerusalemme, lungo la strada che porta verso Gerico e il Giordano, in una zona, cioè, appartenuta fino al 1967 alla Giordania e da allora sotto amministrazione militare israeliana.

Giunti sul posto nelle prime ore del mattino, i «coloni selvaggi» ebrei hanno in breve tempo innalzato alcune baracche prefabbricate, predisposto un serbatoio per l'acqua e messo in funzione un generatore elettrico. Poi, quasi a sottolineare la loro intenzione di stabilirsi permanentemente nella zona, hanno cominciato a piantare alcuni alberi.

Il governatore militare della regione si è subito recato sul posto, nel tentativo di far recedere i colonizzatori abusivi dai loro propositi. La polizia, dal canto suo, ha bloccato la strada che da Gerusalemme porta a Gerico, mentre l'azione degli estremisti israeliani — dichiaratisi peraltro «apolitici» è stata energicamente condannata dal sindaco arabo della vicina Gerico.

Circa centocinquanta soldati dell'esercito israeliano sono poi intervenuti per far sgomberare i «coloni selvaggi», mentre una delegazione di questi ultimi si incontrava a Gerusalemme con il ministro dell'industria, Haim Bar-Lev, e con quello degli alloggi, Avraham Ofer.

Lo sgombero è avvenuto senza incidenti. I «coloni selvaggi» — che si erano barricati all' interno delle baracche e dell' edificio prefabbricato eretti in mattinata — sono stati trascinati via di peso dai soldati e caricati su degli autobus. Non risulta che siano stati operati degli arresti. Ma, mentre venivano portati via nonostante la loro resistenza passiva, gli «abusivi» hanno promesso a gran voce di tornare, annunciando che tenteranno di nuovo, alla prima occasione, di creare nuovi stanziamenti ebraici nella Cisgiordania occupata. *(Ansa)*

Tra un attacco e l'altro



Telefoto Upi

Phnom Penh — Ci siano razionamenti di cibo o attacchi con razzi, i ragazzi cambogiani non per questo si tengono lontani dalle ragazze. Eccoli qui a un angolo nel centro della città

Addolorati per la morte di

Danilo Durnik

sono vicini a NERINA nel Suo nuovo dolore, gli amici:
— ALFREDO, PAOLO e SILVANA LIZZI
— ADO, LAURA COZZI e famiglia
— ELVIDIO e NIVES BREZZI
— MARIO e MARIA DE BARBA
— RENATO e ALDA BUTTI
— UBALDO CONSILIO
— IRMA ZIANI
— VASO GUARDIANI

Trieste, 3 marzo 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI mattina zona Campi Elisi 2 persone cercasi. Telefonare 797341. 21837 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO cameriere pizzaiolo offresi eventuale acquisto ristorante albergo. 221754 Milano. 5607 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 21805 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 21845 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 22025 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 42162 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-c, telefono 790497. 21867 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 41023 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520. 21467 CC

BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana comode rateazioni. Telefonare 10-12.30 al 51567. 42158 CC

GRATIS sgombero soffitte cantine acquisto mobilia e altro. Telefonare 772851. 42184 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telefono 773707. 21965 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere dispone inoltre esperto giardiniere. Telef. 823330. 21863 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 21779 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge con garanzia. Cattaruzza, Giulia 16. 21901 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazione olio libero prezzi modici. Tel. 52034. 41879 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 42104 CC

RIPARAZIONE televisori radio autoradio installazione antenne primo secondo Capodistria. Telefono 722211. 41909 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 41837 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquisto giacenze ereditarie ecc. ecc. Telefonare 35988 815356. 42094 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, telefono 773528. Preventivi senza impegno, prezzi convenienti. 41915 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonare ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA SpA seleziona personale maschile femminile ultradiciottenne. Presentarsi lunedì Ditta Scrascia, Pascoli 16, ore 9-12 16-18. 42412 D

A.A.A.A. CERCASI parrucchiera abile pe rsalone 1.a categoria retribuzione da accordarsi. Telefonare oggi dalle 13 alle 14 412905. 42012 D

A.A.A. GIOVANE apprendista - commesso-a assume Drioli, piazza S. Antonio. 21715 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato e festivi al (030) 311244 oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo, via Crotte 12 25100, Brescia. 5553 D

SIGNORE signorine quali agenti di vendita per società internazionale elevatissime possibilità di guadagno cercansi. Cultura, buona presenza, auto propria, indispensabili non necessaria precedente esperienza commerciale. Telefonare mattino giorni 3-4, 0481-89507. 5638 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa ammobiliato (Sistiana) 4 camere soggiorno cucina bagno servizi elettrodomestici. Altro camera cucina. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 22023 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2 camere cucina bagno persona sola zona città. Somma anticipata annuale Agenzia Aurora, tel. 750323. 22023 L

CERCASI affitto locale adatto. Telefonare ore pasti 811325. 42186 L

USO ufficio cercasi locali circa 200 mq centralissimi preferibilmente primo piano. Cassetta 6 E SPI Trieste. 42078 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo. Via dell'Istria 95, tel. 824354. 42176 M

PROIETTORE 8 mm Pinocchio colore completo vendesi 48.000 tel. 767770 731353. 21897 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi pianoforti tappeti studi stanze letto pranzo, tel. 31428. 21736 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 41845 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Tel. 38196 39620. 21911 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 41813 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41827 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata Piccardi 49. 41919 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo, telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 21580 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Paglierini ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (340), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 21563 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino all'8 di marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale della sorgente Alba, Soc. Fonti Valli del Pasubio di elevato potere diuretico, nel tipo gassata a L. 65 e naturale L. 75, al litro. Bibite Alba: Arancio, Gassosa, Cedrata, Chinotto, Pompelmo, Ginger a L. 140 al litro. Acqua Minerale Fabia della S.p.A. Sangemini a L. 95 al litro. 21563-1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ASSICURAZIONI Compagnia cerca elemento pratico rami assicurativi, cui affidare in Trieste Agenzia Generale con portafoglio. Scrivere cassetta 74 G SPI, Bolzano, via Argentieri 24. 5647 P

IMPORTANTE azienda produttrice di prefabbricati in calcestruzzo armato per fognatura (tubi ovoidali ecc.) cerca rappresentanti per Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia. Referenziare: Fermo Posta - Padova Patente n. 76576. 5628 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLES SIMCA SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850, 1100 R fam., 124, 124 Special, 128 4 porte, FORD Cortina, OPEL Rekord, Kadett, VAUXHALL Viva, RENAULT R 8 S, INNOCENTI MINI 1000 Export, SIMCA 1000 LS GLS 1300, 1301 S 1500, CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 850, 128 '71, Primula '69 '70, Ford Escort '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 GLS '68 '70 '73, 1301 S '70 '71, 1301 Break '73, 1301 automatica '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 21512 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE NAUTICA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zadiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. ALLA DIVISIONE ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende Citroën 1000 familiare. Mini 1001 '72, Alfa Romeo F 12 '73 seminuovo, Fiat 124 '71 '68, Autobianchi a 111 '71, Volkswagen '67, Fiat 850 '68 '67, NSU 600 '66, Maggiolino '72, 500 L '72, 500 F '67. Rateazioni. 21600 Q

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

AUTODEMOLITORE ritiro macchine per demolire. Telefono 812256. 41831 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria avviata rimessa nuovo vasta licenza (città) da chiedere macchina caffè; risultato bar bianco. Cedesi osteria (affittanza) locale completo 20 tavoli grande cantina camera per dormire; lavoro per coniugi competenti affitto 100.000. Cedesi licenza alcoolici super trasferibile città. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 22023 R

ALBERGO 3.a cat. bar posteggio eventualmente ristorante cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

ALIMENTARI attualmente chiuso cedesi 1.000.000; altro in attività forte lavoro cedesi 9 milioni; altro negozio angolo bene avviato tutte licenze cedesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

BAR centralissimo angolo buona occasione vendesi 20 milioni; altro posteggio vastissimo, totocalcio vendesi 26 milioni; altri tutte zone diversi prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

CARTOLERIA ottima posizione cedesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

CEDESI centro Trieste avviatissima licenza P.S. di osteria con annessa cucina. Scrivere Cassetta 2 SPI 33170 Pordenone. 5597 R

CEDESI boutique centrale avviatissima. Telefonare martedì 725300. 42122 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 21808 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15 Padova. 5465 R

LATTERIA caffè restaurato completamente cedesi 6 milioni 500 mila; latteria zona forte passaggio restaurato bellissimo cedesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

NEGOZIO bigiotteria ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

NEGOZIO cornici colori buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

TRATTORIA con muri zona S Luigi cedesi; altra zona Marina cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti liberi (città) altri occupati via Roma uso ufficio prontentrata. Casa padronale con terreno zona Scorcola, Agenzia Aurora Ginnastica 1. 22023 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero saloncino cucina stanza bagno poggioli cantina centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO APPROVATO. Altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimo VISTA 4.o piano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A. C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21658 S

A.C. DUINO MARE, FRONTE ALBERGO APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE, 1, 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA, SINGOLI E DOPPI SERVIZI, POGGIOLI AMPI VANI ADIBITI A CANTINA GARAGE MANSARDA 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO, RISCALDAMENTO CENTRALE, ESENTI MEDIAZIONE. LIBERA VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 21658 S

A.C. ROIANO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21658 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI. Zone SETTEFONTANE, BENUSSI, RONCHETO, PONZIANA. Varie grandezze tutti i confort. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 21536 S

A.I. COSTRUZIONI. Consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA. Bellissimi 1-2 camere, saloncino, servizi, ogni comfort moderno box auto. MUTUI BANCARI, VENDESI DIRETTAMENTE, ESPERIA, IMBRIANI, 8, tel. 29235. 21530 S

A.I. DUINO CENTRO. OCCASIONE MOBILIATO SIGNORILMENTE. Camera, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. VENDESI LIBERO 21 milioni. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani 8. tel. 29235. 21536 S

A. ACIT CAMPANELLE. Pronta entrata. Vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno servizi, disponibili ultimi piani con mansarda, finiture accurate. VALMAURA, prossima consegna 1 2 stanze servizi tutti confort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21566-1 S

A. ACIT. Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramica zona CLIVO ARTEMISIO 2 stanze saloncino servizi garage tutti confort. SERVOLA prossima consegna, 3 stanze servizi garage giardino proprio possibilità mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21566 S

A. ACIT. Occupati vendonsi zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, PONZIANA. San Lazzaro 3, tel. 68810. 21566-3 S

A. ACIT. PRONTENTRATA appartamenti nuovi seminuovi, 2 3 4 stanze tutti confort; zone: OVIDIO, VICOLO DELLE ROSE, XX SETTEMBRE, CATULLO, PICCARDI, S. GIOVANNI, MAZZINI, RISMONDO, BESENGHI attico con mansarda. Informazioni San Lazzaro 3 tel. 68810. 21566-2 S

A. ACIT. Signorile zona BESENGHI saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta giardino alberato - Vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21566-4 S

A. ACIT. Vendonsi garage nuovi VALMAURA, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 21568 S

A. ACIT. VENDONSI terreni 1000-2000 mq altipiano progetto approvato, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 21568-1 S

ACQUISTASI in zona commerciale grosso complesso immobili da ristrutturare. Scrivere Cassetta 33 C SPI 33100 Udine. 5584 S

APPARTAMENTI GIARIZZOLE in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta posto macchina vende con mutuo approvato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41985 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 41985 S

APPARTAMENTO CARDUCCI, 6 stanze cucina servizi, vende da rinnovare Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 41985 S

APPARTAMENTO zona Industriale camera cucinino soggiorno tutti comfort vendesi 12.000.000; mansarda zona Marina vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 S

CASA con 5 appartamenti paraggi viale D'Annunzio vendo 16.000.000. Tel. 824119. 21921 S

CENTRALISSIMO recente libero Cologna 7, 3 stanze cucina servizi vendesi, telefono 31034. 41835 S

CERCHIAMO zona Lignano per referenziata nostra clientela monovani appartamenti terreni ville assicuriamo riservatezza e realizzi in contanti. Agenzia «Al Porto» via Pasubio 22, tel. 0431-71952. 5646 S

FORNI Di Sopra, vendonsi appartamenti finiti e in fase di costruzione, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-68157 - 88118. 5534 S

FORNI Di Sopra, privato vende terreni edificabili in zone residenziali. Scrivere cassetta 8 C SPI Udine. 5535 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO VENDESI LIBERO 18 milioni. ALTRO OCCUPATO due camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10.800.000 FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni, tel. 29235. 21536 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi. Affittati con ASCENSORE, CENTRALNAFTA. 2 stanze, servizi 12.000.000. ALTRO MARINA 18.000.000. MANSARDA 2 stanze, servizi 9 milioni. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 21536 S

LOCALI nuovi liberi Marina Julia privato vende facilitazioni oppure affitti, telefonare 31021. 21949 S

MARINA Julia pronta entrata attico stupendo vicino mare 112 mq con 300 mq terrazze privato vende facilitazioni. Telefonare 31021. 21949 S

OCCASIONE pronta entrata 2 3 4 stanze vendonsi facilitazioni, visitare ore 14.30-16.30 Leghissa 6 III. 21949 S

PRIVATO vende via Svevo saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta acqua centralizzata ascensore soffitta 5.o piano posto macchina vista mare, telef. 771484. 1213 S

PRIVATO vende appartamento in Piancavallo con garage. Tel. 0432-959221 ore 20-22. 5645 S

TERRENO lotto 500 mq adatto roulotte Gradisca vende privato facilitazioni. Telefonare 31021. 21949 S

VENDESI appartamento libero aprile recente costruzione 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Telefonare mattina 762664. 42060 S

VENDONSI in Forni di Sopra medi mini e grandi appartamenti, tel. Edilscavi 0433-88121 0433-88023 ore pasti. 5616 S

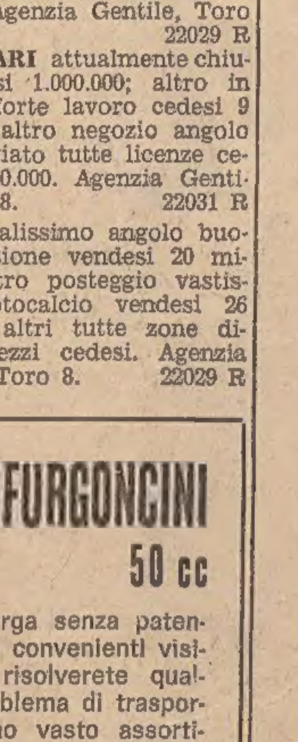




GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C.
C.so Italia 187/189 - Tel. 3555

MONFALCONE
PLAHUTA GILBERTO & C.
Via Grado - Tel. 41101

TRIESTE
DINO CONTI
Via Coroneo 33,
ang. Via Carpison, 1 - Tel. 762381



MOTOFURGONCINI 50 cc

senza targa senza patente prezzi convenienti visitandoci risolverete qualsiasi problema di trasporto urbano vasto assortimento ciclomotori 125 cc da lire 430.000.

Trieste v. Settefontane 19

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

LA CASA a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741375

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955

Peugeot ti libera.

Ciclomotore Peugeot

Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco **ora anche nella versione a tre marce**



CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia tel. 810.214 - 811.235

ORARIO FERROVIAR

STAZIONE CENTRAL

TRIESTE C. - VENEZIA - RO MILANO - TORINO - GENO

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firen Milano - Genova (via stre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e M no - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venezia lano - Domodossola - Pa Calais (WL Atene - Istan Parigi) - Monaco e Putt den
10.50 L Portogruaro - Venezia S.
12.50 Ex Venezia - Milano - Tori
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festiv
17.25 R Venezia S.L. (senza fer intermedie) - Milano - G va (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Venez Roma - Milano Lambra Domodossola - Parigi cette di I e II cl. Tries Parigi. WL Venezia Pa cuccette Belgrado - Parig Venezia - Parigi, WL Mos Roma (1), carrozze di I
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Ba Lecce (cuccette Trieste-Le
22.25 Ex Venezia - Milano - Torin Genova - Marsiglia (W cuccette Trieste - Genov Trieste - Torino; WL Mos Torino solo il venerdì) - stre - Bologna - Roma e cuccette Trieste - Rom

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso giorni di sabato e festiv
6.54 L Cervignano (si effettua giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Tori Milano (WL e cuccette nova-Trieste e Torino-Trie - Roma - Bologna (WL e cette Roma-Trieste; WL no-Mosca solo la domen
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) Parig Domodossola - Milano brate - Roma - Venezia cette Parigi-Trieste); WL ma-Mosca (2) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce- ste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (V zia-Trieste senza fermate termedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Ve (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calais - rigi - Milano - Venez Puttgarden e Monaco (WL rigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - nezia

(*) Solo I classe e prenotazione bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, coledì, sabato e domenica; fa tativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, tedì, mercoledì e venerdì; fa tativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENN SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (sopp so nei giorni di sabato e fes
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Sali go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei g di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Osterreich Expr Udine - Tarvisio Vienn Stoccarda (cuccette per S carda con serv. notte Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei gi di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (sopp so nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich Italien Expr Stoccarda Vienna Ta sio Udine (cuccette da S carda con serv. notte Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Ta sio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex (Simplon Express) Villa cina Lubiana Zagabr Belgrado - Budapest (WL ma-Mosca (3); WL Torino sca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana
17.48 D Villa Opicina - Lubiana gabria Belgrado (cucc per Belgrado) Si effe nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa O na - Lubiana Skopje grado - Thessaloniki At Istanbul (WL Parigi Ate Istanbul) WL e cucc Trieste-Belgrado (cuccette rigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - gabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato festivi
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, tedì, mercoledì e venerdì; fac tiva il giovedì.